

COMUNE DI META

PROVINCIA DI NAPOLI



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024/2026

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i.)

Indice

PREMESSA.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI	4
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	5
1.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	6
1.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	8
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	10
2.1 VALORE PUBBLICO.....	10
2.2 PERFORMANCE	13
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.....	64
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	118
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	118
3.2 ORGANIZZAZIONE LAVORO AGILE	128
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE	130
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	143
ALLEGATI	148

PREMESSA

Le finalità del Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO) sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6, commi da 1 a 4, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa. In particolare, trattasi: del Piano della performance, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, del Piano organizzativo del lavoro agile e del Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il PIAO, pertanto, costituisce una misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (Decreto Legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione - PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della Legge n. 190 del 2012 e del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, nonché di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Il PIAO ha durata triennale, è aggiornato annualmente e ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. Sulla base del quadro normativo di riferimento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance. In quest'ottica, il PIAO rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione.

Nella sua redazione, oltre alle Linee Guida per la compilazione del PIAO, pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata tenuta in considerazione anche la normativa precedente e non ancora abrogata riguardante la programmazione degli enti pubblici. Nello specifico, è stato rispettato il seguente quadro normativo:

- riguardo ai rischi corruttivi ed alla trasparenza, il Piano nazionale anticorruzione (PNA) e gli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 33/2013;
- in materia di organizzazione del lavoro agile, le linee-guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie relative al Piano delle azioni positive e alla formazione.

Il presente documento è stato, dunque, predisposto in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sopra riportata, tenuti presenti i documenti di programmazione di questo Ente ed in particolare:

- la deliberazione di C.C. n. 65 del 6.11.2023 di approvazione del documento unico di programmazione semplificato (DUP) 2024/2026;
- la deliberazione di C.C. n. 72 del 30.11.2023 di approvazione del bilancio di previsione 2024/2026;

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di META

Indirizzo: VIA MUNICIPIO 13, META

Codice fiscale/Partita IVA: 00423370634/01241931219

Sindaco: GIUSEPPE TITO

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 7.838

Numero dipendenti al 31 dicembre 2023: 58 DIPENDENTI

Telefono: 081 0812221

Sito internet: <https://comune.meta.na.it>

E-mail: rina.paolotti@comune.meta.na.it

PEC: comune.meta@asmepec.it

1.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La ripresa dell'economia globale si attenua. L'attività economica mondiale è frenata dall'alta inflazione e da condizioni di finanziamento restrittive. Negli Stati Uniti il prodotto decelera e in Cina il recupero dell'attività sta perdendo nuovamente slancio, dopo avere beneficiato della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia. Nonostante la vivace dinamica dei servizi nelle principali economie, l'attività risente dell'indebolimento del ciclo manifatturiero, che contribuisce a ridurre le prospettive di crescita del commercio internazionale e le quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici. Al minore contributo della componente energetica corrisponde il calo dell'inflazione al consumo nei maggiori paesi industriali, ad eccezione del Giappone. L'inflazione di fondo stenta però ancora a scendere. Continua la restrizione monetaria nelle principali economie avanzate. Dopo un rialzo in maggio, la Federal Reserve ha mantenuto fermi i tassi di interesse di riferimento in giugno, pur segnalando la possibilità di aumentarli nei prossimi mesi. La Bank of England ha accentuato l'azione restrittiva, con un incremento dei tassi di 50 punti base in giugno. Dopo le turbolenze connesse con gli episodi di crisi bancaria negli Stati Uniti e in Svizzera, le condizioni nei mercati finanziari internazionali si sono normalizzate. Nell'area dell'euro continua la fase di debolezza ciclica e l'inflazione scende. Nel primo trimestre di quest'anno nell'area dell'euro il prodotto è lievemente diminuito per il secondo trimestre consecutivo e, secondo le stime di Banca d'Italia, ha ristagnato in primavera. All'ulteriore flessione dell'attività manifatturiera si è contrapposta l'espansione nei servizi. È proseguita la crescita dell'occupazione e si è intensificata la dinamica salariale. L'inflazione al consumo è ancora scesa, ma quella di fondo resta elevata. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione al consumo si collocherebbe al 5,4 per cento nel 2023, per poi scendere progressivamente fino al 2,2 nel 2025. La BCE ha nuovamente alzato i tassi ufficiali. Tra maggio e giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha complessivamente aumentato di 50 punti base i tassi di interesse di riferimento. Le decisioni sui tassi seguiranno a essere prese, volta per volta, tenendo conto dei dati che si renderanno via via disponibili, in modo da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine del 2 per cento. Il Consiglio ha inoltre confermato la fine, a partire dal mese di luglio, dei reinvestimenti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie, nonché il pieno reinvestimento, con flessibilità, del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica, almeno sino alla fine del 2024. Nell'area dell'euro i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono lievemente saliti, mentre l'andamento dei differenziali con il corrispondente titolo tedesco è stato eterogeneo tra paesi: per l'Italia è diminuito. In Italia la crescita del PIL si sarebbe interrotta in primavera. Dopo il rimbalzo del primo trimestre, secondo nostre stime il prodotto è rimasto pressoché invariato in primavera, soprattutto a causa della contrazione dell'attività manifatturiera, su cui grava l'indebolimento del ciclo industriale a livello globale. L'espansione dei consumi delle famiglie è proseguita a ritmi più contenuti. Gli investimenti sono frenati dall'irrigidimento delle condizioni di finanziamento e da prospettive di domanda meno favorevoli. Migliora il saldo di conto corrente, che beneficia dell'andamento del costo dei beni energetici. Dall'inizio dell'anno le esportazioni in volume sono diminuite, riflettendo la debolezza del commercio mondiale. Il saldo di conto corrente è tuttavia migliorato, anche grazie all'andamento delle importazioni energetiche, che beneficiano della riduzione delle quotazioni internazionali; il deficit energetico si ridurrebbe nel complesso del 2023. Gli investitori esteri hanno manifestato forte interesse per i titoli di portafoglio italiani. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è ridotto. La posizione netta sull'estero si mantiene creditoria. L'occupazione continua a crescere, la dinamica salariale si rafforza e aumentano lievemente i margini di profitto. È proseguita l'espansione del numero di occupati, che ha superato i valori pre-pandemici. Il tasso di partecipazione continua a salire; quello di disoccupazione è diminuito, collocandosi sotto l'8 per cento. La crescita delle retribuzioni, intensificatasi per effetto del pagamento di consistenti arretrati dovuti ai ritardi nei rinnovi nel comparto pubblico, si rafforzerebbe nella restante parte dell'anno, pur rimanendo inferiore al rialzo dei prezzi. In alcuni comparti dell'industria la dinamica salariale sarà sostenuta anche dall'adeguamento all'inflazione previsto dalle clausole di indicizzazione. I margini di profitto sono in leggero aumento, seppure con marcate differenze tra settori: nella manifattura si sono riportati sui valori precedenti la crisi sanitaria, mentre nelle costruzioni e nei servizi risultano ancora inferiori. Prosegue il calo dell'inflazione al consumo. In primavera l'inflazione al consumo è ulteriormente scesa, grazie alla decisa diminuzione della componente energetica, pur mantenendosi su livelli elevati. Si sono registrati i primi cali dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali non energetici, che iniziano a incorporare la forte riduzione dei prezzi degli input energetici. A giugno anche i prezzi dei servizi hanno mostrato alcuni segnali di frenata. Famiglie e imprese si attendono un ulteriore allentamento delle pressioni inflazionistiche. I prestiti bancari si riducono e aumenta il costo del credito. Tra febbraio e maggio sono ancora diminuiti i prestiti al settore privato non finanziario; vi hanno contribuito il rialzo del costo del credito, le minori necessità di finanziamento per investimenti e il progressivo inasprirsi delle condizioni di offerta. Queste ultime risentono della più elevata percezione del rischio e della minore tolleranza verso lo stesso da parte degli intermediari. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto, mentre è aumentata l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti.

Il PIL rallenterebbe nel triennio 2023-25; l'inflazione, ancora elevata quest'anno, scenderebbe marcatamente nel biennio successivo. Nell'aggiornamento dello scenario di base per il triennio, la crescita del prodotto si colloca all'1,3 per cento quest'anno, allo 0,9 nel 2024 e all'1,0 nel 2025. Nei prossimi trimestri la ripresa risentirebbe dell'irrigidimento delle

condizioni di finanziamento e della debolezza del commercio internazionale. Gli investimenti rallenterebbero, solo in parte sostenuti dall'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'inflazione si porterebbe al 6,0 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe al 2,3 nel 2024 e al 2,0 nel 2025, riflettendo gli effetti diretti e indiretti del calo dei prezzi delle materie prime energetiche. L'inflazione di fondo, attesa al 4,5 per cento nella media dell'anno in corso, raggiungerebbe il 2,0 per cento alla fine del triennio di previsione. Le proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi al ribasso per la crescita. Il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso e legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina e alla possibilità di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento maggiore di quanto atteso. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati e includono, al rialzo, una trasmissione incompleta della recente discesa dei prezzi dei beni energetici e, al ribasso, un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata; rimangono contenuti i rischi di una spirale salari-prezzi.

1.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Composizione Organi di indirizzo

Il comune di META si pone al limite inferiore della fascia di 15.000 abitanti e pertanto, sulla base della normativa vigente, la sua Giunta è composta dal Sindaco e da 4 assessori; analogamente il Consiglio Comunale conta Sindaco e n.12 membri.

Sindaco (dal 28/05/2019)

Giuseppe Tito - Oltre a quanto non espressamente delegato, si riserva le competenze nelle seguenti materie: Lavori Pubblici.

Assessori

Pasquale Cacace (Vice Sindaco) - con delega a: Turismo – Corso Pubblico – Politiche Giovanili – Prot. Civile;

Angela Aiello - con delega a: Pubblica Istruzione – Politiche Sociali – Rapporti con le frazioni;

Biancamaria Balzano- con delega a: Attività Produttive – Contenzioso – Personale - Cultura;

Roberto Porzio - con delega a: Quotidianità – Sport – Servizi Demografici;

Presidente del Consiglio Comunale: Raffaele Russo;

Consiglieri: Tito Giuseppe – Aiello Angela – Cacace Pasquale – Starita Massimo – Porzio Roberto – Russo Raffaele – Balzano Biancamaria – Soldatini Corrado – Mormile Raffaele Russo Antonino – Mi8ccio Francesco – Cafiero Tobia – Lusciano Domenico.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Segretario Generale

Numero totale personale non dirigente: 58 (tra cui 4 dipendenti a tempo determinato)

posizioni organizzative: 9

L'attuale assetto organizzativo è sinteticamente illustrato come segue:

Risorse Finanziarie

Per una trattazione esaustiva delle risorse e della loro assegnazione ai Centri di Responsabilità si veda l'allegato Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 .

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

La PA crea Valore se consegue un miglioramento congiunto degli impatti esterni (economico-sociale-ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi) ed interni (salute dell'ente): per creare Valore verso i cittadini, favorendo la possibilità di generarlo anche per quelli futuri, l'ente deve essere efficiente ed efficace, tenuto conto della quantità e qualità delle risorse disponibili. Il Comune di META considera l'incremento del Valore Pubblico l'obiettivo delle performance individuali ed organizzative e lo trasforma nel principale strumento per finalizzare queste ultime verso la realizzazione delle promesse di mandato del Sindaco (performance istituzionali o impatti promessi), nonché verso il miglioramento effettivo delle condizioni di vita dell'ente (impatti effettivi interni o salute) e dei suoi utenti e stakeholder (impatti effettivi esterni). Per evitare che il perseguimento delle performance attese, ad opera dei dipendenti e dirigenti (performance individuali) per il tramite delle unità organizzative di appartenenza (performance organizzative), si trasformi in attività scomposte, adempimentali e/o autoreferenziali, occorre mettere a sistema le performance e finalizzarle verso la creazione di Valore Pubblico. Sarà quindi il Valore Pubblico a guidare le performance, sia in fase di programmazione che di misurazione e valutazione.

LE LINEE DI VALORE PUBBLICO NEL COMUNE DI META

Il Comune di META individua quattro linee di valore pubblico e fissa gli obiettivi strategici che devono contribuire al loro raggiungimento, in coerenza con gli indirizzi e le strategie contenute nel Documento unico di programmazione:

- Linea 1 TURISMO;
- Linea 2 INFRASTRUTTURE URBANE E POLITICHE PER LA SICUREZZA;
- Linea 3 PARTECIPAZIONE;
- Linea 4 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR.

L'Ente intende misurare l'impatto delle linee di valore pubblico attraverso il sistema dettagliato nella sezione 4 Monitoraggio, applicando i suggerimenti dettati dalle linee di indirizzo ANCI 2023 sul PIAO.

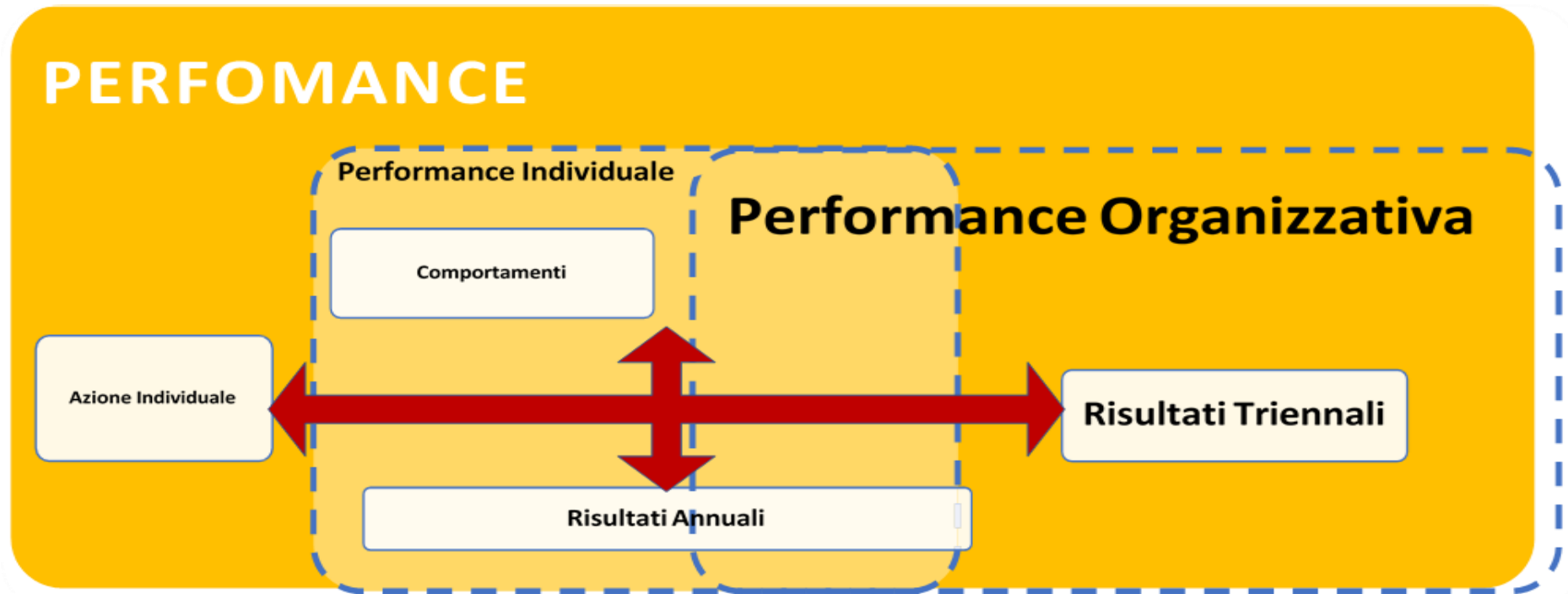
LINEA VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO
TURISMO	Agire sul grado di conoscenza (brand awarness) di META, aumentare la notorietà nazionale ed internazionale della città.
	Creare brand reputation attraverso un'attenta strategia di comunicazione
	Riposizionare META nel mercato turistico occupando la fascia medio-alta, e ottenere un vantaggio competitivo
	Destagionalizzare il turismo attraverso la valorizzazione paesaggistica, culturale e gastronomica. Innovare ed implementare i servizi
	Agevolazioni iniziali per chi apre un'attività ricettiva
	Una città votata al turismo deve essere accogliente, pulita ed ordinata. Il decoro urbano è un punto saliente della famosa <i>brand reputation</i> . La pulizia delle strade, la presenza di aree verdi e una corretta gestione dei rifiuti sono punti sui quali molto si dibatte tra i viaggiatori e sono il biglietto da visita di una città turistica.

INFRASTRUTTURE URBANE E POLITICHE PER LA SICUREZZA	Educare cittadini e turisti al rispetto del territorio e della comunità e migliorare la gestione dei rifiuti attraverso un controllo attento delle aree a maggiore frequenza turistica.
	Pianificare investimenti dedicati alla realizzazione e acquisizione di trasporto ecologico, biciclette e monopattini elettrici per favorire il trasporto locale.
	Maggiore copertura territoriale attraverso il sistema di videosorveglianza di sicurezza su tutto il territorio e la riqualificazione di alcune aree maggiormente a rischio dal punto di vista della sicurezza.
PARTECIPAZIONE	SPORT - Potenziamento delle strutture presenti sul territorio è il primo punto da attuare per poter garantire una ripresa rapida dello sport. Campo sportivo e palazzetto dello sport
	POLITICHE GIOVANILI - l'individuazione di un luogo dedicato che possa diventare centro di aggregazione dove far nascere progetti e condividere idee.
	Scuola, formazione, lavoro e salute saranno i pilastri di un sistema che metterà al centro la persona assistendola in ogni fase e ad ogni età.
	Le associazioni come volano per stimolare la crescita - Il ruolo delle associazioni assume una valenza sempre maggiore ed è importante consolidare il rapporto esistente tra l'amministrazione comunale e le realtà associative del territorio. Costruire momenti di partecipazione e dialogo per una condivisione costante di programmi e obiettivi, è un percorso da intraprendere nell'immediato.
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR	1. INTERVENTO: SPORT E INCLUSIONE SOCIALE – TERZA LINEA DI INTERVENTO CUP E34J23000080006
	2. INTERVENTO: LAVORI DI RICONVERSIONE DELLA SCUOLA DI TRARIVI IN ASILO NIDO - CUP E38H22000420006
	3. INTERVENTO: MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – EVENTI METEOROLOGICI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 2019- RIPRISTINO LITORALE E RIPRISTINO URBANO META ED ALIMURI - CUP E38H22000540006
	4. INTERVENTO: “SHIFTING TO ELECTRIC MOBILITY “ FORNITURA EICOLI ELETTRICI – CUP E36G22000020006
	5. INTERVENTO: OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO (CONSOLIDAMENTO COSTONE MARINA DI META LAVINOLA VIA PURGATORIO) CONSOLIDAMENTO DEL VERSANTE DELLA MARINA DI META E DEL RIO LAVINOLA IN DESTRA OROGRAFICA - CUP E33J12002530005
	6. INTERVENTO: “LAVORI DI COMPLETAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL’IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA CESINA” - CUP: E32E24000010006
	7. P.A DIGITALE 2026 “ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD - ACQUISTO DI 14 SERVIZI”- CUP E31C22001880006
	8. P.A DIGITALE 2026 “ADOZIONE APPIO - ACQUISTO DI 13 SERVIZI”- CUP: E31F22001260006
	9. P.A DIGITALE 2026 – “PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI - ACQUISTO DI 3 SERVIZI”- CUP E31F22003610006

	10. P.A DIGITALE 2026 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - ACQUISTO DI 5 SERVIZI - CUP E31F22004020006
	11. P.A DIGITALE 2026 - ADOZIONE PAGOPA - ACQUISTO DI 48 SERVIZI - CUP E31F23000070006
	12. P.A DIGITALE 2026 – SPID E CIE ADOZIONE IDENTITÀ DIGITALE - ACQUISTO DI 2 SERVIZI CUP: E31F23000060006
	13. P.A DIGITALE 2026 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - ACQUISTO DI 2 SERVIZI - CUP E51F22007700006

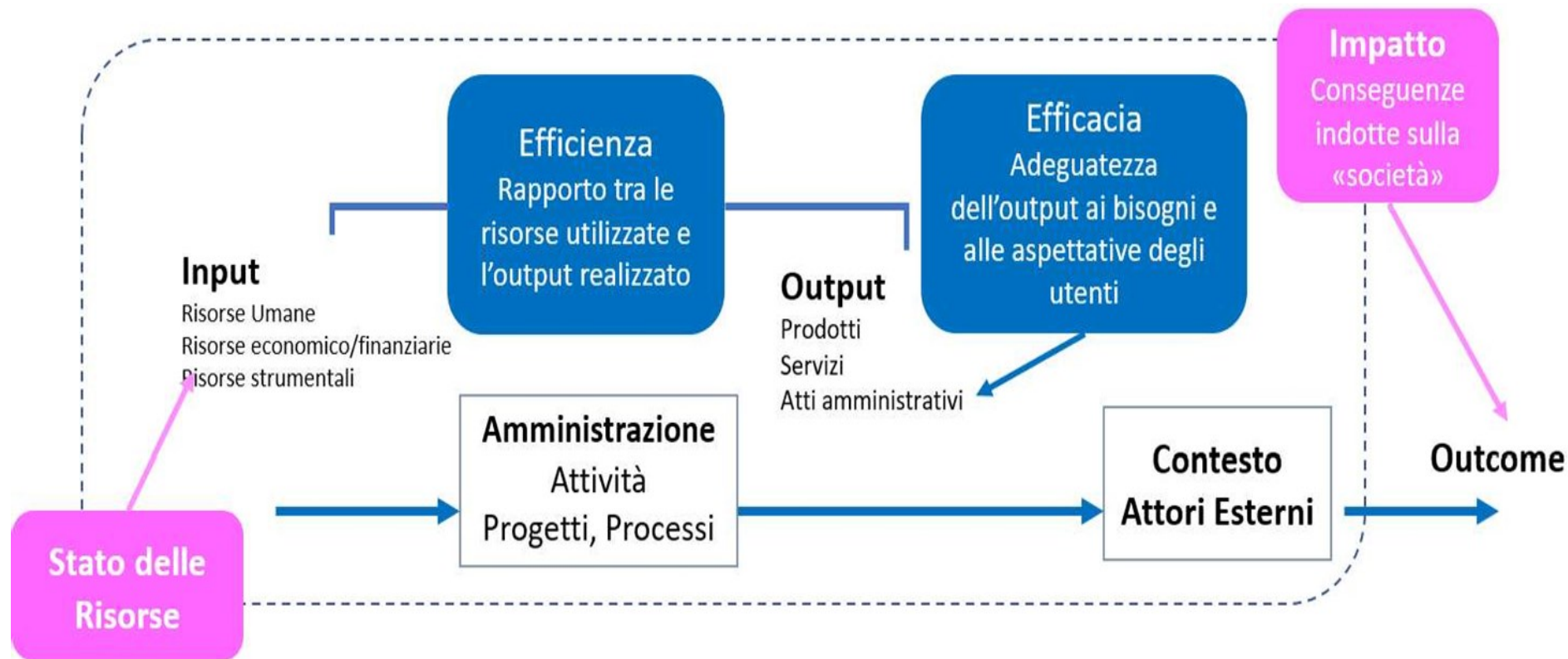
2.2 PERFORMANCE

Secondo il D.Lgs. 150/2009, modificato dal D.lgs. n. 74/2017 e, le linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, le performance sono di due tipi: individuale ed organizzativo.

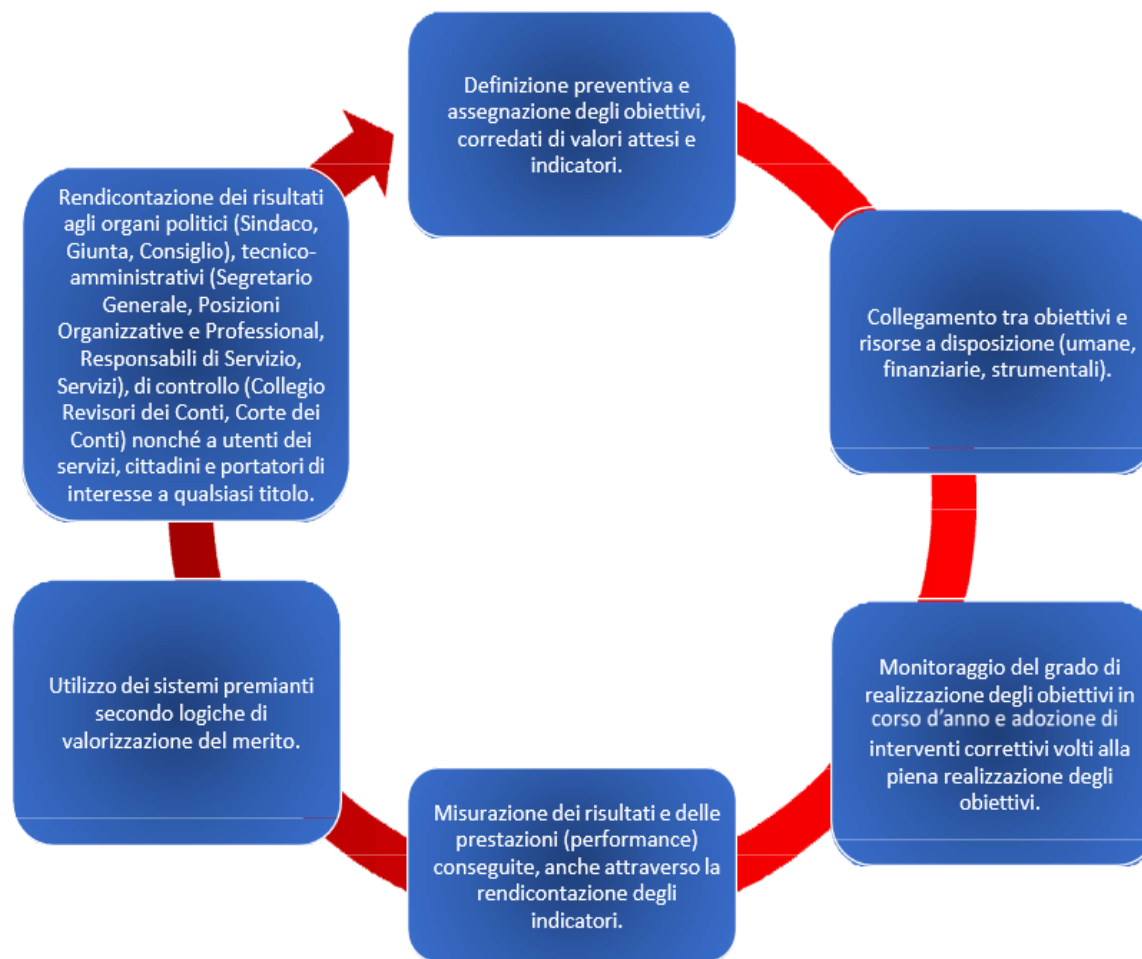


La performance individuale è l'insieme dei risultati conseguiti e dei comportamenti da parte degli individui che operano nell'Ente, ossia il contributo dei singoli al conseguimento delle performance organizzative.

La performance organizzativa è l'insieme dei risultati dell'Ente e delle sue unità organizzative, dei suoi progetti e processi trasversali. Essa permette di programmare, misurare e poi valutare in che modo l'organizzazione, consapevole dello stato e della salute delle risorse dell'Ente, utilizza le stesse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi quantitativamente adeguati alle attese degli utenti (efficacia), al fine ultimo di creare Valore Pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere degli utenti e degli stakeholder (impatto).



IL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL COMUNE DI META



Il Piano dettagliato degli obiettivi (PDO) è un documento gestionale che individua gli obiettivi ritenuti indispensabili alla realizzazione del programma di governo, e diventa strumento per la misurazione, valutazione e trasparenza della performance dell'ente e della sua organizzazione in quanto definisce le attività da condurre nell'anno per il raggiungimento degli obiettivi.

Il Piano individua nell'Ente, in ciascun responsabile di servizio e in ciascun dipendente comunale il coinvolgimento e la responsabilità per la sua attuazione.

Il Piano delle performance è un documento di programmazione e comunicazione previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, con la finalità di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato per il prossimo futuro garantendo trasparenza e ampia diffusione verso i cittadini. Il Piano è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati obiettivi ed indicatori, definendo quindi gli elementi fondamentali su cui basare poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Il Piano deve essere redatto in maniera da garantire i seguenti principi: qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rendicontazione della performance.

La qualità della rappresentazione della performance è data dall'adozione di un sistema di obiettivi che siano:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato;
- e) commisurati a valori di riferimento derivanti da standard nazionali o locali, nonché da comparazione con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze di produttività dell'amministrazione, ove possibile, al triennio precedente;
- g) correlati alla qualità e quantità delle risorse disponibili.

Il presente documento individua, quindi, nella sua interezza la chiara e trasparente definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento delle prestazioni attese e realizzate al fine della successiva misurazione della performance organizzativa e della performance individuale; è approvato annualmente dalla giunta, successivamente al bilancio di previsione, contiene gli obiettivi assegnati ai responsabili di servizio titolari di posizione organizzativa e rappresenta il collegamento tra i livelli di programmazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dell'ente. Gli obiettivi assegnati ai titolari di posizioni organizzative ed i relativi indicatori sono pertanto individuati annualmente e raccordati con gli obiettivi strategici e la pianificazione strategica pluriennale del Comune e sono collegati ai centri di responsabilità dell'Ente. Al fine di articolare il ciclo di gestione della performance, quale valore del servizio pubblico reso dal comune di META, si individuano gli obiettivi di sviluppo o miglioramento specifici con relativi indicatori, da declinare da parte dei titolari dei centri di responsabilità.

Tali priorità programmatiche e tali obiettivi costituiranno il centro del sistema di misurazione e valutazione delle performance, mediante l'applicazione di strumenti e di criteri di valutazione che possono consentire di pianificare, controllare e rendicontare al meglio l'azione amministrativa dell'ente.

Si tenga conto, in relazione alla tempistica dell'assegnazione del P.d.O, che l'attività in questione discende direttamente da note, atti deliberativi e provvedimenti ai quali si è tenuti a dare esecuzione nel normale ambito dei compiti di servizio.

L'insieme dei documenti di programmazione, con il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano degli Obiettivi con gli indicatori di performance, come meglio di seguito descritti costituisce il PIANO DELLA PERFORMANCE del Comune di META. Il Piano esecutivo di gestione rappresenta il documento programmatico di maggiore rilevanza pratica; tende, infatti, ad organizzare la vita amministrativa delle diverse Aree funzionali, secondo indirizzi ed obiettivi espressi dalla Giunta Comunale in concertazione con i Responsabili dei Servizi e attraverso la mediazione ed il coordinamento del Segretario Comunale. Tutti i soggetti protagonisti dell'attività della struttura comunale, così, sono in grado di focalizzare gli obiettivi verso cui tendere e programmare il proprio operato in funzione delle aspettative.

In questa ottica è stato elaborato il Piano degli Obiettivi 2024/2026 per il Comune di META, in funzione di una ottimizzazione dell'attività svolta dagli Uffici comunali e di un miglior controllo da parte degli amministratori sull'assolvimento delle aspettative e degli obiettivi dagli stessi individuati, salvo ulteriore progressiva individuazione degli indicatori che consentono, al termine di ogni anno, di misurare e valutare il livello raggiunto.

Il presente documento è redatto tenendo conto dell'andamento degli uffici e degli obiettivi espressi dalla Giunta Comunale. Il Comune persegue il fine di migliorare continuamente e affinare progressivamente il sistema di raccolta e comunicazione dei dati della performance. Potranno essere rilevati ulteriori dati che andranno a integrare il presente documento, aggiornato tempestivamente anche in funzione della sua visibilità esterna. Pertanto, il Piano della Performance sarà rimodulato periodicamente, ove necessario.

Il Comune di META è un Ente locale dotato di rappresentatività generale, secondo i principi della Costituzione Italiana e nel rispetto delle leggi statali. Assicura l'autogoverno della comunità che vive sul territorio comunale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo e il pluralismo civile, sociale, politico, economico, educativo, culturale e informativo. Promuove il miglioramento costante delle condizioni di vita della comunità in termini di salute, pace e sicurezza. Il Presente Piano e la Relazione relativa al grado di raggiungimento degli obiettivi saranno comunicati tempestivamente ai dipendenti, ai cittadini e a tutti gli stakeholders del Comune attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'Ente. La comunicazione avviene nell'ambito di quanto previsto dal Programma per la trasparenza e l'integrità approvato dal Comune. In aggiunta a quanto da esso previsto, è compito assegnato ad ogni Responsabile di Servizio informare i propri collaboratori in merito al presente Piano e alla relativa Relazione, rendendosi disponibili a soddisfare eventuali esigenze di chiarimenti al fine di migliorare la comprensione e facilitare e supportare il raggiungimento degli obiettivi. In relazione a ciascun Servizio vengono individuati alcuni obiettivi specifici assegnati ai relativi responsabili, i quali a loro volta, provvederanno ad attribuirli ai dipendenti assegnati al loro Settore, organizzando il lavoro per il raggiungimento della performance dell'Ente. Il documento gestionale che segue esplicita gli obiettivi strategici individuando in ciascun responsabile apicale e successivamente in ciascun dipendente comunale il coinvolgimento e la responsabilità per la loro attuazione. Ogni programma è composto di un obiettivo e precisa le misure da conseguire, in modo tale da poterne determinare lo stato di avanzamento mediante un'azione di monitoraggio. Il grado di raggiungimento totale di tutti gli obiettivi rientrerà tra gli indici per la valutazione della performance del Comune di META. L'individuazione degli obiettivi è supportata da uno schema di rappresentazione idoneo a collegare i medesimi ai responsabili apicali (centri di responsabilità), così come definiti dalla struttura organizzativa del Comune di META. Tutta la documentazione dovrà corrispondere a criteri di pubblicità e comprensione, per consentire ai cittadini un controllo sull'uso delle risorse rispetto alle risorse e agli obiettivi e al grado di conseguimento dei risultati.

La fase dell'attività di gestione e di monitoraggio in corso di esercizio è conseguenza dell'approccio finalizzato alla misurazione della performance in un'ottica dinamica di prestazione dell'individuo come dell'intera struttura organizzativa in linea con quanto richiesto dal ciclo della performance.

Pertanto, il monitoraggio dovrà avvenire nel corso dell'intero periodo di applicazione, sia con riferimento ai risultati e comportamenti individuali sia con riferimento alla performance complessiva del comune.

La comunicazione delle performances individuali deve prevedere almeno un confronto intermedio tra l'OIV e ciascun responsabile apicale per comunicare il livello di performance misurata fino a quel momento. La misurazione e la valutazione della performance avverranno nel rispetto delle indicazioni e delle modalità definite dal relativo sistema di valutazione approvato dal Comune di META in linea di massima come di seguito riportate:

Punteggio	Criterio di attribuzione	Raggiungimento obiettivi
1-4	Gravemente inadeguato.	Fino al 20%
5-8	Parzialmente inadeguato	Fino al 50%
9-12	Adeguatezza	Fino al 75%
13-16	Prestazione rilevante	Fino al 90%
17-20	Eccellente	Fino al 100%

La VOTAZIONE 1 è associata al mancato raggiungimento degli obiettivi o ad un grado di raggiungimento comunque inferiore al 20%.

La VOTAZIONE 2 è associata ad un raggiungimento degli obiettivi compreso tra il 21% e il 50%.

La VOTAZIONE 3 è associata ad un raggiungimento degli obiettivi compreso tra il 51% e il 75%.

La VOTAZIONE 4 è associata ad un raggiungimento degli obiettivi compreso tra il 76% e il 90%.

La VOTAZIONE 5 è associata ad un raggiungimento degli obiettivi compreso tra il 91% e il 100%.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne:

- l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi; - la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La misurazione e la valutazione della performance individuale dei responsabili di dipartimento/settore e del personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità sarà attuata dal Nucleo di valutazione sulla base delle LINEE GUIDA dallo stesso predisposte.

OBIETTIVI ED ATTIVITA' STRUTTURALI 2024/2026

INDICATORE DI RISULTATO/CONSEGUIMENTO:

- da 0 a 100%; in proporzione sup. 90% =100%

CENTRO RESPONSABILITA' – AMMINISTRATIVO

SETTORE 1 – AFFARI GENERALI – SERVIZI SOCIALI – SERVIZI INFORMATICI

Responsabile: Istr. Dir.vo Rina Paolotti

RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE: quelle di cui al Bilancio di Previsione e conseguente P.E.G.

OBIETTIVO 1

Predisposizione e pubblicazione PIAO –

Assolvimento attività istituzionali proprie dell'Ufficio affari generali

- Disporre la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” degli atti di competenza con **finalità** di trasparenza, procedere ad una ricognizione bimestrale della correttezza delle pubblicazioni degli atti di propria competenza
- Utilizzo posta elettronica per invio documenti mensili. Incremento utilizzo posta elettronica certificata e invio delle pratiche dirette a enti pubblici tramite posta elettronica certificata con la finalità della riduzione dei consumi di carta, della riduzione dei tempi lavorativi
- Stilare una disciplina univoca per le procedure relative alle assenze del personale, con la finalità di migliorare l'organizzazione dei servizi – rilevazione mensile delle ore in eccedenza o delle ore da recuperare per permessi- rilevazione ore straordinario autorizzato ecc.
- Inserimento e aggiornamento della modulistica del settore nel sito istituzionale;
- Assicurare l’apertura degli uffici aperti al pubblico in orario pomeridiano due volte alla settimana.
 - Garantire il servizio di protocollo informatico e provvedere al suo aggiornamento per adempiere ad obblighi di legge;
 - Predisporre e curare le procedure relative alla gestione dell'albo Pretorio informatizzato.
 - Indizione concorsi programmati – assunzioni programmate anche mediante scorrimento graduatorie vigenti

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito	Rina Paolotti	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all’anno precedente –			n. esiti monitoraggio	

Peso obiettivo:10

Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Gestire le risorse umane	Garantire una gestione efficace ed efficiente e costantemente aggiornata degli aspetti giuridici, economici e contrattuali del personale in sinergia con l'ufficio ragionaria/ufficio stipendi.	Sindaco Giuseppe Tito	Rina Paolotti – Luigi Russo	2024-2025
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Predisposizione della programmazione triennale del fabbisogno del personale ed attuazione degli obiettivi ivi previsti			Entro 31.05.2024	
Costituzione del fondo risorse decentrate personale non dirigente			Entro 30.06.2024	

Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Potenziamento dell'organico di Amm.vi – contabili - informatico	Inserimento negli strumenti di programmazione di nuove assunzioni	Sindaco Tito Giuseppe	Rina Paolotti	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Aggiornamento del piano del fabbisogno di personale con implementazione del personale Amm.vo e Contabile e informatico			entro il 31.12.2024	
Assunzioni perfezionate in relazione alle previsioni			Entro il 31.12.2024	

Peso Obiettivi:20

Obiettivo strategico: supporto categorie in difficoltà				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzontetemporale

Progetto “Fondo inclusione”	Organizzazione Tirocini di inclusione	Sindaco Giuseppe Tito	Rina Paolotti	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
N. persone coinvolte			3	
N. iniziative attivate			2	

Obiettivo strategico: Sostenere il diritto alla casa				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabil e gestionale	Orizzonte temporale
Erogazione di contributi a sostegno dei canoni di locazione, pagamento utenze e spese mediche	Predisposizione, atti per sostenere la popolazione che ancora subisce le conseguenze della crisi economica dovuta alla emergenza epidemiologica	Sindaco Giuseppe Tito	Rina Paolotti	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Predisposizione e pubblicazione e gestione contributi straordinari continuità con le analoghe iniziative attuate nel 2023			30 contributi	

Peso Obiettivi:20

Obiettivo strategico: Transizione al digitale				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Attuare la digitalizzazione dei processi	Il Piano Triennale per l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione si basa su un modello strategico che individua livelli verticali di servizi, dati, piattaforme ed infrastrutture. Tali servizi appoggiano su due livelli trasversali: interoperabilità e sicurezza informatica. Il piano triennale di informatizzazione dell'Ente dovrà recepire tale impostazione. Inoltre completamento n.7 bandi finanziati dal PNRR Digitale	Sindaco Giuseppe tito	Rina Paolotti	2024-2025
Indicatori Performanti			target	raggiunto
PNRR: abilitazione di servizi online all'accesso mediante CIE Progetti PA digitale: Could – Notifiche Digitali – Sito – Servizio Nazionale dati i			Entro il 31/12/2024	
Approvazione del piano triennale di informatizzazione			Entro il 31.12.2024	
Sostituzione di n. 10 pc obsoleti e rinnovi applicativi uffici			Entro 31.12.2024	
Gara fornitura servizio Sicraweb evo			31.12.2024	

Peso Obiettivi:20

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo	Sindaco Tito Giuseppe	Rina Paolotti	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso totale obiettivi: 100

SETTORE 2 – DEMOGRAFICI

Responsabile Istr. Dir.vo Maresca Giuseppe

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito		2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all'anno precedente –			n. esiti monitoraggio	

Peso obiettivo:10

Obiettivo strategico: 8.7 Perseguire la semplificazione e l'innovazione telematica già attivata per la gestione dei procedimenti demografici con implementazione e miglioramento della gestione dell'accesso.				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
<p>- Elezioni e consultazioni popolari: Come stabilito dal decreto del Ministero dell'interno del 17/10/2022, i dati delle liste elettorali devono essere integrati nel sistema ANPR. Una volta che l'Ente avrà completato telematicamente il primo inserimento dei dati, i cittadini potranno utilizzare i servizi in ANPR anche per la consultazione della propria posizione elettorale, per il rilascio in modalità digitale della certificazione relativa al godimento dell'elettorato attivo e per eventuali richieste di rettifica.</p> <p>-----</p> <p>----Accompagnare il Cittadino/Utente in un sistema di digitalizzazione e snellimento delle procedure.</p> <p>Forte accelerazione ai processi di semplificazione e razionalizzazione dell'anagrafe e dell'ordinamento dello stato civile. Implementare servizi on-line.</p> <p>-----</p> <p>----</p> <p>Digitalizzazione dello stato civile</p> <p>-----</p> <p>----</p> <p>Censimento della Popolazione 2024.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificare il rapporto cittadino - PA. • Il cittadino potrà in modo autonomo ottenere la propria certificazione elettorale con conseguente diminuzione delle richieste allo sportello. <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione del cambio di residenza online; • incrementare, ulteriormente, la trasmissione degli atti e della documentazione in via telematica, evitando il passaggio di materiale cartaceo; • incremento ulteriore target possessori CIE. <p>-----</p> <p>----</p> <p>Passaggio al nuovo sistema di redazione degli atti su piattaforma centralizzata predisposta dal Ministero dell'Interno (A.N.S.C.) – proseguimento adeguamenti per il 2024</p> <p>-----</p>	<p>Sindaco Tito Giuseppe</p>	<p>Maresca Giuseppe</p>	<p>2023</p>

<p>Indagini Multiscopo sulle famiglie 2024: Famiglie e soggetti sociali. Cittadini e tempo libero.</p>	<p>---- Dal 2018 il censimento è diventato permanente e non più decennale. La rilevazione non riguarda tutte le famiglie, ma solo un campione rappresentativo. Si compone di due rilevazioni, areale e di lista. Il comune di META per l'anno 2024, è coinvolto nella rilevazione di lista per quanto riguarda il censimento, e in due indagini multiscopo sulle famiglie. Rilevare, nel rispetto dei tempi, come da indicazioni dell'ISTAT, le principali caratteristiche della popolazione dimorante sul territorio e la sua condizione sociale ed economica.</p>			
Indicatori Performanti			target	raggiunto
<p>% Procedimenti digitali introdotti - N. Carte di identità elettroniche emesse / totale carte di identità rilasciate.- Tempi d'attesa rilascio CIE ed altri servizi</p>			85%	

Peso obiettivo: 60

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale

Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo	Sindaco Tito Giuseppe	Giuseppe Maresca	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso totale Obiettivi 100

SETTORE 3

Affari Legali e contenzioso – contratti – segreteria del sindaco

Responsabile Segretario Comunale dott.ssa Deborah De Riso

Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
CONTROLLO OSSERVANZA DELLE VIGENTI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E	Attività di controllo e di supporto agli uffici anche mediante circolari operative ai fini dell'attuazione del piano di prevenzione	Sindaco Giuseppe Tito	Deborah De Riso	2024
Collaborazione con il Nucleo di valutazione per adempimenti trasparenza	Valorizzare la trasparenza come strumento di prevenzione di comportamenti elusivi del norme vigenti	Sindaco Giuseppe Tito	Deborah De Riso	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Incremento pubblicazione dati rispetto all'anno precedente			10%	

Obiettivo strategico: Legalità e trasparenza - Garantire la legalità e la trasparenza dei processi e delle informazioni				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabil epolitico	Responsabil egestionale	Orizzonte temporale
Aggiornamento del Piano Anticorruzione da inserire nel PIAO	Procedere alla revisione, se opportuno, della mappatura delle fasi dei processi interni con il conseguente aggiornamento del grado di rischio per ciascun processo e con la definizione delle opportune misure preventive in base al livello di rischio calcolato. Conseguente aggiornamento del Piano Anticorruzione	Sindaco Tito Giuseppe	Deborah De Riso	2024
Indicatori Performanti			target	
Piano Anticorruzione			1	
Aggiornamento Piano Prevenzione ed inserimento nel PIAO			1	

Obiettivo strategico: segretario generale - controllo adempimenti trasparenza – tempestività pubblicazione atti - privacy				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabil epolitico	Responsabil egestionale	Orizzonte temporale
Trasparenza e privacy – tutela del cittadino	Indirizzi adempimenti trasparenza – ricognizione periodica adempimenti trasparenza	Sindaco Giuseppe Tito	Deborah De Riso	2024
4Indicatori Performanti			target	raggiunto
N. indicazioni operative su applicazione norme trasparenza e privacy –			1	

Obiettivo strategico: gestione del contenzioso dell'ente				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabil epolitico	Responsabil egestionale	Orizzonte temporale

Servizio affari legali – monitoraggio del contenzioso	Migliorare la gestione del contenzioso dell'ente anche al fine della prevenzione delle liti – garantire la gestione attraverso la scelta di un professionista esterno cui affidare tutto il contenzioso dell'Ente al fine di garantire una maggiore facilità di gestione dei procedimenti, garantire un maggiore e più efficiente monitoraggio dei sinistri – valutazione del rischio soccombenza.	Sindaco Giuseppe Tito	Deborah De Riso	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Definizione contenziosi in fase stragiudiziale			2	

Obiettivo strategico:contrattualizzazione rapporti giuridici tra ente e soggetti terzi				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabil epolitico	Responsabil egestionale	Orizzonte temporale
Formalizzazione Contratti di appalto – compravendita – locazione – comodato- concessione- concessione loculi cimiteriali	Predisposizione contratti all'esito delle procedure di gara/selezione dei contraenti da parte degli uffici	Sindaco Giuseppe Tito	Deborah De Riso	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
N. contratti predisposti			5	

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal	Sindaco Tito Giuseppe		2024

	Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo			
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso totale obiettivi:100

SETTORE 4

Cultura – Sport - Turismo e Spettacolo – Illuminazioni natalizie

Funzionario Responsabile: Rina Paolotti

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito		2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all’anno precedente –			n. esiti 2	

Peso obiettivo:10

Obiettivo strategico: Consolidamento delle proposte culturali sul territorio				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Sviluppare l'offerta culturale attraverso strumenti e forme di collaborazione con le associazioni del territorio	Mantenere alto il livello della proposta culturale offerta alla popolazione, coinvolgendo altresì, quanto maggiormente possibile, le associazioni culturali presenti sul territorio nell’organizzazione di eventi.	Sindaco Giuseppe e Tito	Rina Paolotti	2024-2025
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Grado di coinvolgimento associazioni - N. associazioni coinvolte / N. associazioni culturali iscritte all’albo			50%	
Iniziative culturali organizzate - N. Iniziative culturali organizzate / N. Iniziative culturali previste			65%	

Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
PROGRAMMA CULTURALE ESTIVO E NATALIZIO	Organizzazione manifestazioni culturali per tutte le fasce d'età durante il periodo estivo e natalizio come da programma approvato dalla Giunta Comunale eventualmente con finanziamenti da intercettare c/o Città Metropolitane e/o Regione	Sindaco Tito Giuseppe	Rina Paolotti	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
n. eventi programmati e realizzati			4	

Obiettivo strategico: 5.2 Diffondere una cultura dello sport in stretta connessione con il mondo dell'educazione				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Gestione ottimale degli impianti sportivi – fruibilità maggior numero di utenti	gestione palestre Studiare eventuali progetti per rifacimento e miglioramento degli impianti sportivi – progettazione con il supporto dell'ufficio tecnico	Sindaco	Rina Paolotti – Diego Savarese	2024 -2025
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Numero affidamenti ad associazioni sportive (convenzioni) – numero accessi campo sportivo			80%	
Progetti presentati			2	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale

Sostegno alle manifestazioni sportive	Valorizzare quanto più possibile la pratica sportiva attraverso contributi, patrocinii, aiuto organizzativo e logistico nell'organizzazione di manifestazioni sportive	Sindaco Giuseppe Tito	Rina Paolotti	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Incremento coinvolgimento nell'organizzazione delle manifestazioni sportive - Patrocini rilasciati dal Comune per manifestazioni sportive anno 2024			4	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Promozione del marketing territoriale	Organizzazione e promozione di iniziative culturali quali Meta Porte Aperte e Geografie nascoste, allo scopo di promuovere le bellezze locali	Sindaco Giuseppe Tito	Rina Paolotti	2024/2025
Indicatori Performanti			target	raggiunto

Obiettivo strategico: il comune vicino alla popolazione				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Natale a Meta	Attuazione servizio noleggio luminarie natalizie III annualità di cui alla gara triennale attuata	Sindaco Giuseppe Tito	Rina Paolotti	2024-2025
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Aggiudicazione servizio di noleggio – attuazione III annualità			1	

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”

Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo	Sindaco Tito Giuseppe	Rina Paolotti	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso obiettivi:100

SETTORE 5

Servizio condono 47/85 e 724/1994

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito		2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto

Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all’anno precedente –	n. esiti monitoraggio	
---	-----------------------	--

Peso obiettivo:10

Obiettivo strategico: Ufficio Condono				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Ultimazione dei procedimenti	Gestione istanze di condono giacenti	Sindaco Giuseppe Tito	Pietro Paolo Fusco	2024
			Target	raggiunto
Determinazioni sanzioni ed oneri di urbanizzazione			3	

Peso obiettivo:50

Obiettivo strategico: Ufficio Condono				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Richieste integrazione istanze – istruttoria per ufficio paesaggio	Gestione istanze di condono giacenti - istruttoria per ufficio paesaggio	Sindaco Giuseppe Tito	Pietro Paolo Fusco	2024
			Target	raggiunto
n. istruttorie			8	

Peso Obiettivo:50

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”
--

Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo	Sindaco Tito Giuseppe	Pietro Paolo Fusco	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso obiettivi 100

SETTORE 6 Urbanistica – pianificazione Territoriale - Paesaggio

Responsabile: arch. Luigi Cacace

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito	Luigi Cacace	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all'anno precedente –			n. esiti monitoraggio	

Peso obiettivo:10

Obiettivo strategico: governo del territorio e sviluppo				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Regolamento regionale 13 settembre 2019, n. 7- adozione puc ed approvazione	Dotare l'ente di uno strumento di pianificazione attuativo che tenga conto dello sviluppo del territorio – compimento di tutti gli adempimenti propedeutici all'approvazione del puc	Sindaco Giuseppe Tito	Luigi Cacace	2024-2025
			target	raggiunto
Conferimento incarico			1	
Redazione anagrafe edilizia			1	
Analisi Geologica			1	
Conferimento incarico VAS			1	
Adozione del PUC			Delibera di giunta comunale	

Obiettivo strategico: governo del territorio e sviluppo				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Legge n.18/2009	Dotare l'ente di uno strumento di pianificazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche – compimento di tutti gli adempimenti propedeutici all'approvazione del P.E.B.A.	Sindaco Giuseppe Tito	Luigi Cacace	2024-2025
			target	raggiunto
Conferimento incarico			1	
Preliminare PEBA			1	
Adozione del PEBA			Delibera di giunta	

	comunale	
--	-----------------	--

Peso Obiettivo 15

Obiettivo strategico:governo del territorio e tutela				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
D.P.R. 380/2001 – L.R. 35/87 - applicazione	Tutela e salvaguardia del territorio – controllo realizzazione opera in difformità del titoli abilitanti	Sindaco Giuseppe Tito	Luigi Cacace	2024-2025
			target	raggiunto
N. Sopralluoghi			10	
Obiettivo strategico:governo del territorio e tutela				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
D.P.R. 380/2001 – L.R. 35/87 – applicazione	Tutela del territorio controllo opera realizzate sine titolo – attività di supporto organi giudiziari – relazioni tecniche di sopralluogo	Sindaco Giuseppe Tito	Luigi Cacace	2024-2025
			target	raggiunto
N. relazioni tecniche			10	
Obiettivo strategico:governo del territorio e tutela				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
D.P.R. 380/2001 – L.R. 35/87 - applicazione	Tutela e salvaguardia del territorio – emissione provvedimenti di demolizione e ripristino	Sindaco Giuseppe Tito	Luigi Cacace	2024
			target	raggiunto

N. Ordinanze o Avvio procedimento di ripristino	4	
---	---	--

Peso Obiettivo 10

Obiettivo strategico: governo del territorio e tutela				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
D.P.R. 380/2001 – L.R. 35/87 - applicazione	Tutela e salvaguardia del territorio – istruttoria pratiche CILA – SCIA – CDU - PDC	Sindaco Giuseppe Tito	Luigi Cacace	2024
			target	raggiunto
N. Pratiche			30	

Peso Obiettivo 15

Obiettivo strategico: tutela del paesaggio				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Legge 42/2004 – LRC 13/2008	Contemperamento tra esigenze di sviluppo ed assetto territoriale tutela del paesaggio come bene della collettività	Sindaco Giuseppe Tito	Luigi Cacace	2024
			Target	raggiunto
n. rilascio autorizzazioni paesaggistiche ordinarie, semplificate e compatibilità			n. 30	

Peso obiettivo: 20

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”

Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo	Sindaco Tito Giuseppe	Arch. Luigi Cacace	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso totale obiettivi 100

SETTORE 7

Demanio, C.U.C., Verde Pubblico, Patrimonio, Manutenzione, Lavori Pubblici, Protezione Civile, Servizi Cimiteriali (compreso Lavori), Servizio Sismica

Funzionario Responsabile Arch. Diego Savarese

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all'anno precedente –			n. esiti monitoraggio	

Peso obiettivo:10

Obiettivo strategico: Fruibilità parchi e giardini				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Villa Comunale Giardino degli Agrumi	Progetto di riqualificazione e recupero funzionale del giardino pubblico sito alla via F. Gioia - Affidamento del servizio di gestione, conservazione, manutenzione e fruibilità area pubblica	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Conclusione procedura di gara per l'affidamento della gestione			Entro il 31.12.2024	

Peso Obiettivo: 5

Obiettivo strategico: Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio pubblico				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Restyling Palestra "E. Grimaldi" annessa alla scuola media	Intervento di restyling della palestra "E. Grimaldi" annessa all'istituto scolastico "Antonino Fienga" di via Guglielmo Marconi	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024-2026
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Approvazione primo stato di avanzamento dei lavori			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Complesso Sportivo "Le Querce"	Progetto per l'utilizzazione ottimale delle aree esterne del complesso sportivo polivalente "Le Querce"	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2022-2025
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Approvazione primo stato di avanzamento dei lavori			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
P.E.E.P. Via M. Ruggiero	Opere di urbanizzazione primaria a servizio del P.E.E.P. in via Mariano Ruggiero – progetto di completamento	Sindaco Giuseppe Tito	arch.	2022-2024

			Diego Savarese	
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Collaudo delle opere			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Manutenzione strade comunali	Progetto di riqualificazione finalizzato al miglioramento della sicurezza ed alla qualità della circolazione per i tratti di strada via Caracciolo, via Angelo Cosenza, via Caruso e via del Mare – tratto 3	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2022-2024
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Collaudo delle opere			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Scala di Collegamento Via A. Caruso – Piazza Caruso	Realizzazione di una scala pedonale di collegamento tra la Via Antonio Caruso e la sottostante Piazza Caruso	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2022-2024
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Collaudo delle opere			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Gestione cimitero	Esternalizzazione dei servizi di: inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione, depositi di resti mortali o urne cinerarie da cremazione, traslazioni	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Affidamento servizio per annualità 2024			Entro il 31.01.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Gestione cimitero	Manutenzione, gestione e riscossione canoni lampade votive perpetue ed occasionali nel cimitero comunale per la corrente annualità 2024	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024
Indicatori performanti			Target	Raggiunto

Affidamento servizio per annualità 2024				Entro il 29.02.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale	
Manutenzione patrimonio immobiliare	Accordo quadro con un unico operatore (art. 54, comma 3, D.Lgs. 36/2023) per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria opere di urbanizzazione primaria – I° lotto 2024	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024	
Indicatori performanti			Target	Raggiunto	
Affidamento dell'appalto			Entro il 30.04.2024		
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale	
Manutenzione verde pubblico	Accordo Quadro con un unico operatore (art. 59, comma 3, D. Lgs. 36/2023) per l'esecuzione di "interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico del territorio Comunale di Meta – II° lotto 2023"	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024	
Indicatori performanti			Target	Raggiunto	
Affidamento dell'appalto			Entro il 30.03.2024		
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale	
Potenziamento della rete elettrica in Via Marconi	Realizzazione cabina elettrica trasformazione alta e media tensione e sdemanializzazione area	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2023-2024	
Indicatori performanti			Target	Raggiunto	
Realizzazione cabina			Entro il 31.12.2024		
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale	
Scuola Capoluogo I.C. "Buonocore – Fienga" sita in Piazza Salvatore Ruggiero"	Servizio di redazione dello Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, della Progettazione Definitiva ed Esecutiva dell'intervento di: "Riqualficazione funzionale, architettonica ed energetica della Scuola Elementare Capoluogo I.C. "Buonocore – Fienga" sita in Piazza S. Ruggiero"	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2022-2025	

Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Progetto Definitivo			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Scuola Capoluogo I.C. "Buonocore – Fienga" sita in Piazza Salvatore Ruggiero"	Servizio di redazione dello Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, della Progettazione Definitiva ed Esecutiva dell'intervento di: "Miglioramento sismico della Scuola Elementare Capoluogo I.C. "Buonocore – Fienga" sita in Piazza Salvatore Ruggiero"	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2022-2025
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Progetto Definitivo			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Riqualificazione Piazza Scarpati	Progetto finalizzato alla rigenerazione urbanistica del quadrante territoriale costituito da Piazza Scarpati, G.B. Liguori e Via dei Cafiero	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024-2025
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Stipula Convenzione e concessione del finanziamento			Entro il 31.12.2024	

Peso Obiettivi: 40

Obiettivo strategico: Messa in Sicurezza del Territorio				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Consolidamento costone Lavinola	Interventi di "Consolidamento del versante della Marina di Meta e del Rio Lavinola in destra orografica"	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2023-2025
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Conclusione della procedura di gara per l'affidamento dei lavori e aggiudicazione			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale

Ripristino litorale e ripristino urbano Meta e Alimuri	Ripristino litorale e ripristino urbano Meta e Alimuri – interventi di miglioramento delle opere di difesa su porzione del costone in località Alimuri	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2023-2025
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Conclusione dei lavori			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Valutazione di sicurezza statica e sismica dei beni patrimoniali	Affidamento del servizio di “Verifica di Vulnerabilità Sismica” del fabbricato di proprietà comunale sito in Via G. Marconi, sede della scuola secondaria di 1° grado facente parte dell’I.C.S. “Buonocore – Fienga”	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2023-2024
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Conclusione del servizio			Entro il 31.12.2024	
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Interventi manutentivi di opere di difesa costiera danneggiate dopo le recenti mareggiate annualità 2023	Interventi manutentivi di opere di difesa costiera danneggiate dopo le recenti mareggiate annualità 2023	Sindaco Giuseppe Tito	arch. Diego Savarese	2024-2025
Indicatori performanti			Target	Raggiunto
Conclusione della procedura di gara per l’affidamento dei lavori e avvio dei lavori			Entro il 31.12.2024	

Peso Obiettivo: 15

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale

Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo	Sindaco Tito Giuseppe	Arch. Diego Savarese	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso totale obiettivi 100

SETTORE 8

Ufficio strategia e sviluppo (PNRR) – sicurezza legge 81/08 – pubblica illuminazione

Funzionario Responsabile Paola De Maio

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito		2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all'anno precedente –			n. esiti monitoraggio	

Peso obiettivo:10

Obiettivo strategico:tutela del territorio				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Interventi di messa in sicurezza per snellimento traffico	MESSA IN SICUREZZA E IL RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE IN CAMPANIA - "LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLO SVINCOLO STRADALE DELLA SS 145 A PIAZZA SANTA MARIA DEL LAURO PER LA MESSA IN SICUREZZA E LO SNELLIMENTO DEL TRAFFICO	Sindaco Giuseppe Tito	Paola De Maio	2024 -2025
			Target	raggiunto
Perizia tecnica e variante progetto			1	

Obiettivo strategico:PNRR				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
PNRR M4 C1 I 1.1	Lavori di riconversione della scuola di Trarivi in Asilo Nido	Sindaco Giuseppe Tito	Paola De Maio	2024-2025
PNRR - PIANI INTEGRATI - M5 - C2 - I 2.2	Shifting to electric mobility: fornitura veicoli elettrici ad uso dei servizi della pubblica amministrazione	Sindaco Giuseppe Tito	Paola De Maio	2024
			Target	raggiunto
Conferimento incarico			1	
Affidamento forniture per playground			1	

Obiettivo strategico: impianto pubblica illuminazione				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Efficientamento energetico della pubblica illuminazione	Miglioramento della pubblica illuminazione ed interventi di efficientamento via Cesine	Sindaco Giuseppe Tito	Paola De Maio	2024
			Target	raggiunto
Affidamento appalto			1	

Obiettivo strategico: impianto pubblica illuminazione				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Comunity energetica	Promozione energia alternativa sul territorio comunale	Sindaco Giuseppe Tito	Paola De Maio	2024
Adesione nuovi utenti			Target 4	raggiunto
Affidamento appalto			1	

Peso obiettivo: 60

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici	Sindaco Tito Giuseppe		2024

	obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo			
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso obiettivi:100

SETTORE 9

Servizio sicurezza e viabilità – controllo del territorio – controlla attività

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all'anno precedente –			n. esiti monitoraggio	

Peso obiettivo:10

Obiettivo strategico: sicurezza e viabilità				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale

Transito sicuro	Adeguare la segnaletica stradale Orizzontale e verticale Rifacimento strisce pedonali	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
Targhe alterne	Controlli regolamentazione circolazione veicoli a targhe alterne	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
veicoli di servizio	Riparazione e manutenzione dei veicoli in dotazione	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
Trasporto Pubblico Locale	Approvazione Capitolato Speciale d'Appalto	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
Servizio Gestione parcheggi a pagamento	Approvazione Capitolato Speciale d'Appalto	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
Conferimento rifiuti	Costanti controlli sulle modalità di conferimento per il corretto funzionamento del servizio	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
			Target	raggiunto
Affidamento fornitura -			8	
n. segnali apposti/adequati			15	
n. segnali fotovoltaici			2	
n. triangoli preformati pedonali termopelastica			2	

Peso Obiettivo 20

Obiettivo strategico: miglioramento della sosta				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Aree di sosta a pagamento	Modifica delle aree di sosta – individuazione nuovi stalli	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
			Target	raggiunto
n. stalli			16	

Peso obiettivo:20

Obiettivo strategico: miglioramento della sosta				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Potenziamento attività di controllo – controlli su attività produttive	Garantire un maggiore controllo notturno durante il periodo estivo alle spiagge Controllo sulle scia commercilai	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
			Target	raggiunto
n. s.c.i.a. controllate/n. controlli su attività produttive			21	

Peso obiettivo:30

Obiettivo strategico: miglioramento della sosta				
--	--	--	--	--

Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Viabilità e trasporto interno	Gestione servizio trasporto interno Istituzione noleggio bici elettriche	Sindaco Giuseppe Tito	Rocco Borrelli	2024
			Target	raggiunto
Affidamento servizio trasporto pubblico			1	
Affidamento parcheggi a pagamento			1	
n. realizzazione servizio di bike sharing			10	

Peso obiettivo:30

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo	Sindaco Tito Giuseppe	Rocco Borrelli	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto

Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione	0	
---	----------	--

Peso obiettivo: 30

Peso totale obiettivi 100

SETTORE 10
Servizio economico finanziario - tributi – economato – paghe - ecologia
Funzionario Responsabile: Russo Luigi

Obiettivo strategico: trasparenza				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Rispetto degli obblighi di trasparenza contenuti nel relativo piano	Pubblicazione nei termini indicati dal piano della trasparenza – recepimento linee guida interne	Sindaco Giuseppe Tito	Rag. Luigi Russo	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Esiti positivi monitoraggio – implementazione dati rispetto all'anno precedente –			n. esiti monitoraggio	

Peso obiettivo:10

Obiettivo strategico: ecologia tutela del territorio				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Gestione del ciclo integrato dei rifiuti	<p>L'obiettivo principale è quello di migliorare la qualità del servizio di raccolta differenziata, incrementando la tendenza di differenziazione per raggiungere almeno la percentuale minima normativa di raccolta, fissata dal D. Lgs 152/2006, al 65%, che consentirebbe di avere un impatto positivo anche sul piano finanziario e, dunque, tributario, riassumendo:</p> <p>a) Obiettivi di natura qualitativa</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) coinvolgere direttamente gli attori chiave 2) aumentare la consapevolezza dei cittadini 3) educare i cittadini <p>b) Obiettivi di natura quantitativa</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) invertire il trend decrescente che caratterizza la percentuale di differenziazione 2) ridurre i costi sostenuti per lo smaltimento della frazione indifferenziata 3) ridurre il carico tributario derivante dal tributo Tari. <p>A fronte di quanto sin qui sinteticamente descritto bisognerà delineare delle specifiche azioni di marketing e comunicazione e sicuramente azioni di controllo attraverso un monitoraggio costante del territorio volto, da un lato, a sanzionare i comportamenti scorretti.</p>	Sindaco rag. Giuseppe Tito	Rag. Luigi Russo	2024-2025
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Incremento raccolta differenziata per raggiungere almeno la percentuale minima normativa di raccolta, fissata dal D. Lgs 152/2006.			65%	

Numero controlli che si prevede effettuare	10	
--	----	--

Obiettivo strategico: ecologia tutela del territorio				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Gestione del ciclo integrato dei rifiuti	<p>Individuazione gestore per conferimento raccolta differenziata (frazione rifiuti organici, vetro, plastica, lattine, carta, cartone ecc.)</p> <p>Nel corso del corrente anno è prevista la fornitura e la messa in funzionamento di un eco compattatore nell'ambito del "Progetto Mangiaplastica", la cui trattativa sul MEPA è stata già avviata dal precedente responsabile.</p>	Sindaco rag. Giuseppe Tito	Rag. Luigi Russo	2024-2025
Indicatori Performanti			target	raggiunto
n. gare da affidare			2	

Peso obiettivo: 10

Obiettivo strategico: STRUTTURALE, ATTIVITA' CONTABILE E TRIBUTI - PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Veridicità del bilancio	<p>Programmazione e controllo della spesa corrente e delle spese per investimenti</p> <p>Controllo della gestione della tesoreria comunale.</p> <p>Garantire la corretta gestione del bilancio e la corretta gestione economico finanziaria e patrimoniale, nonché la gestione delle entrate e delle spese, mediante l'emissione dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso. Apposizione visti regolarità contabile e pareri di regolarità contabile. Assicurare celermente l'assunzione degli impegni di spesa derivanti dalle determinazioni dei responsabili dei servizi, controllando la necessaria copertura economica e l'esatta imputazione della spesa nel rispetto degli equilibri di bilancio.</p> <p>Garantire la celerità nei pagamenti delle fatture elettroniche per evitare l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione per l'anno 2024 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali.</p> <p>Predisposizione assestamento generale, salvaguardia degli equilibri di bilancio e stato di attuazione dei programmi.</p>	Sindaco Giuseppe Tito	Rag. Luigi Russo	2024-2025

	<p>Disamina e predisposizione degli atti necessari alle variazioni di bilancio e al prelievo dai Fondi di accantonamento.</p> <p>Rendiconto attività finanziaria del Comune attraverso la redazione del Conto del Bilancio, in particolare curare la gestione del Bilancio, compreso l'assolvimento degli obblighi fiscali, la rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione (Rendiconto), i rapporti con il Tesoriere, con il Revisore dei Conti, la tenuta dello stato patrimoniale, controllo e monitoraggio continuo dei flussi di cassa.</p> <p>Predisposizione degli schemi relative al: DUP 2024-2026 e 2025-2027 Bilancio di previsione 2024-2026 e 2025-2027 Conto del Bilancio e Conto Economico Patrimoniale 2023 Aggiornamento inventario parte contabile Bilancio Consolidato 2023</p>			
Operatività gestionale	<p>Adempimenti fiscali e tributari dell'Ente (liquidazioni e versamenti periodici IVA, ritenute IRPEF)</p> <p>Elaborazione ed invio Certificazione ai professionisti</p> <p>Elaborazione e trasmissione all'Agenzia delle Entrate del modello 770 modello UNICO dichiarazione annuale IVA</p> <p>Gestione dello Split payment</p> <p>Assicurazione veicoli</p> <p>Conciliazione tra le scritture contabili dell'Ente e quelle del tesoriere</p> <p>Verifica di cassa trimestrale</p>			

	<p>Rendicotazione sul sito del Ministero sui Proventi delle violazioni del Codice della Strada</p> <p>Elaborazione dati, predisposizione ed invio alla BDAP del: Bilancio di previsione triennio 2024-2026 Conto di Bilancio anno 2023 Conto Economico Patrimoniale anno 2023 Bilancio Consolidato 2023</p> <p>Implementazione servizi del portale PAGOPA.</p> <p>Predisposizione della Relazione di Fine ed inizio mandato del Sindaco.</p>			
Regolamenti comunali: aggiornamento o nuova istituzione				
			Target	raggiunto

Peso obiettivo: 15

Obiettivo strategico: STRUTTURALE, ATTIVITA' TRIBUTI - PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Regolamenti comunali: aggiornamento o nuova istituzione	Aggiornamento Regolamento generale delle Entrate.	Sindaco Giuseppe Tito	Rag. Luigi Russo	2024-2025
Programmazione	<p>Piano Economico Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2024.</p> <p>Approvazione tariffe. Aliquote e misure entrate tributarie ed extra-tributarie.</p> <p>Adempimenti relativi alla internalizzazione della gestione ordinaria e accertativa dei tributi IMU e TARI con la conseguenziale predisposizione di tutti gli atti per una procedura di gara inerente l'esternalizzazione in concessione del CUP (Canone Unico Patrimoniale) e delle riscossioni coattive di tutte le entrate tributarie ed extra tributarie.</p>			
Assolvimento attività istituzionali	<p>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione e controllo servizio per attività accertativa e gestionale ordinaria tributi - Gestione e controllo postalizzazione tributi - Gestione e controllo per formazione ruoli con relative verifiche e controlli - Gestione di sgravi e rimborsi di tributi - Gestione Imposta di soggiorno. 			

	<ul style="list-style-type: none"> - Dare avvio alle attività di accertamento e liquidazione anni pregressi - Verifica dei dati provenienti dall'Ufficio Demografico e dall'Ufficio Commercio con creazione di nuove posizioni anagrafiche. - Formazione di ruoli (liste di carico) con relativo invio della bollettazione per la differenza dovuta relativamente agli anni di riferimento; - Azioni per il contenimento della evasione/elusione tributaria: invio di solleciti bonari per le rate scadute e non pagate relativamente alla Tarsu – Tares e Tari; - Azioni per il contenimento della evasione/elusione tributaria: avvio di formali accertamenti sui solleciti preventivamente inviati e non pagati, relativamente alla Tarsu, Tares e Tari; - Disporre la pubblicazione sul link "Amministrazione Trasparente" degli atti con finalità di trasparenza, accesso diretto atti, comunicazione decreti ecc.. - Utilizzo posta elettronica per invio documentazione. Incremento utilizzo posta elettronica certificata e invio delle pratiche dirette a enti pubblici tramite posta elettronica certificata con la finalità della riduzione dei consumi di carta, della riduzione dei tempi lavorativi. - Attuazione delle direttive e delle iniziative programmate dall'Organo Politico. <p>Semplificazione dei sistemi di riscossione attraverso la divulgazione della piattaforma PAGOPA sviluppata e tenuta dal settore.</p> <p>In ossequio a quanto stabilito con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 dell'11/04/2024 ad oggetto: "GESTIONE</p>			
--	---	--	--	--

	<p>DELLE ENTRATE COMUNALI E DEGLI AMBITI AD ESSE CORRELATI – VALUTAZIONE DELLE PROCEDURE DI INTERNALIZZAZIONE ED ESTERNALIZZAZIONE”, nel corso del 2024 si dovranno predisporre le gare di appalto per la esternalizzazione in concessione dei c.d. tributi minori (ex imposta pubblicità, diritti pubbliche affissioni e occupazione suolo) e delle risossioni coattive di tutte le entrate tributarie ed extra tributarie, nonche della gestione completa delle sanzioni al codice della strada.</p>				
			Target	raggiunto	
Indicatori Performanti			Target	raggiunto	1
n. gare da affidare 2					

Peso obiettivo: 15

Obiettivo strategico: STRUTTURALE, ATTIVITA' ECONOMATO - PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Assolvimento attività istituzionali	<p>Gestione di cassa delle spese di ufficio urgenti e di non rilevante ammontare, per le quali sia indispensabile il pagamento immediato</p> <p>Redazione quotidiana del giornale di cassa economale</p> <p>Chiusura trimestrale del giornale di cassa economale con il riversamento delle somme anticipate</p> <p>Verifica di cassa trimestrale</p> <p>Redazione del conto della gestione economale da inviare alla Corte dei Conti e caricamento di tutti i conti di gestione sul portale SIRECO.</p> <p>Acquisti cancelleria per tutti gli uffici comunali</p> <p>Gestione utenze elettriche, acqua e telefonia</p> <p>Gestione bolli parco automezzi comunali, carburante e manutenzione.</p> <p>Gestione completa energia elettrica</p>	Sindaco Giuseppe Tito	Rag. Luigi Russo	2023-2024
Regolamenti comunali: aggiornamento o nuova istituzione				
			Target	raggiunto

Peso obiettivo 10

Obiettivo strategico: STRUTTURALE, ATTIVITA' RISORSE UMANE STIPENDI - PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Gestione delle risorse umane	<p>Predisposizione allegati per la programmazione triennale del fabbisogno del personale</p> <p>Garantire la gestione nel rispetto dei limiti legislative in vigore.</p> <p>Costante aggiornamento dell'evoluzione della spesa.</p> <p>Liquidazione degli oneri previdenziali assistenziali ed assicurativi obbligatori a carico dell'Ente, entro le scadenze di legge.</p> <p>Trasmissione telematica mensile flussi UNIAMENS, relativi alle denunce contributive gestioni: CPDEL, INADEL e Fondo Previdenza e Crediti.</p> <p>Adempimenti fiscali e tributari dell'Ente (liquidazioni e versamenti periodici ritenute IRPEF, contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi, anche in collaborazione con il servizio personale)</p> <p>Elaborazione ed invio modello CU ai dipendenti comunali</p> <p>Elaborazione e trasmissione all'Agenzia delle Entrate del modello 770.</p> <p>Elaborazione mensile degli statini paga e trasmissione degli stessi a mezzo posta elettronica con contestuale risparmio dell'uso della carta.</p>	<p>Sindaco Giuseppe Tito</p> <p>Consigliere Francesco Miccio</p>	<p>Rag. Luigi Russo</p>	2023-2024
			Target	raggiunto

Peso obiettivo 10

Obiettivo strategico: “Riduzione dei tempi di pagamento - articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13”				
Obiettivo operativo	Descrizione	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Orizzonte temporale
Pagamento delle fatture entro 30 giorni	Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei quattro comparti delle pubbliche amministrazioni. I target da raggiungere sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti locali; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo	Sindaco Tito Giuseppe	Rag. Luigi Russo	2024
Indicatori Performanti			target	raggiunto
Indice di ritardo annuale dei pagamenti e rispetto degli obblighi di pubblicazione			0	

Peso obiettivo: 30

Peso Totale obiettivi: 100

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

La presente sotto-sezione si prefigge i seguenti obiettivi:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- individuare le misure organizzative volte a prevenire i rischi di corruzione.
- evidenziare e descrivere il livello di esposizione degli uffici e delle relative attività a rischio di corruzione e illegalità;
- indicare le misure organizzative e/o normative atte a prevenire il rischio corruzione;
- disciplinare le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità e integrità;
- indicare le misure organizzative volte alla formazione dei dipendenti con particolare riguardo ai responsabili di incarico di Elevata Qualificazione (E.Q.) e al personale dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione;
- individuare le misure in materia di trasparenza.

Il RPCT, prima dell'aggiornamento di tale sezione, può prevedere forme di consultazione per coinvolgere i Responsabili di Settore e gli amministratori, ferma restando la competenza della Giunta Comunale nell'adozione dell'atto finale.

L'elaborazione della presente sotto-sezione è stata preceduta dalla pubblicazione di apposito avviso all'albo pretorio *on line* dell'Ente e nella specifica sezione di Amministrazione Trasparente, volto alla ricezione di proposte e/o osservazioni in merito al proprio contenuto e rivolto ai cittadini, alle associazioni ed a tutte le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai dipendenti del Comune, nonché, in generale, a tutti gli stakeholder.

Alla scadenza del termine indicato nell'avviso non è pervenuta alcuna osservazione e/o proposta.

Struttura e metodologia di adozione

In tale sotto-sezione si delinea un programma di attività di prevenzione del fenomeno corruttivo, derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "*possibile esposizione*" al fenomeno corruttivo.

In ragione di ciò la sotto-sezione si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. individuazione delle aree a rischio corruzione;
2. determinazione delle misure di prevenzione del rischio corruzione;
3. individuazione di misure specifiche e, per ciascuna misura, del responsabile e del termine per l'attuazione (misure obbligatorie e misure ulteriori);
4. individuazione di misure di prevenzione di carattere trasversale;
5. definizione del processo di monitoraggio sulla realizzazione del piano.

Secondo l'Organizzazione internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economica (OECD) l'adozione di tecniche di *risk-management* (gestione del rischio) ha lo scopo di consentire una maggiore efficienza ed efficacia nella redazione dei piani di prevenzione.

Per *risk-management* si intende il processo con cui si individua e si stima il rischio cui una organizzazione è soggetta e si sviluppano strategie e procedure operative per governarlo.

A tal fine, il *risk-management* non deve diventare fonte di complessità, piuttosto strumento di riduzione della stessa (eterogeneità delle PA, numerosità delle misure, costi organizzativi, ecc.) e strumento di esplicitazione e socializzazione delle conoscenze.

Il rischio è definito come un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi che mina l'efficacia e l'efficienza di un'iniziativa, di un processo, di un'organizzazione.

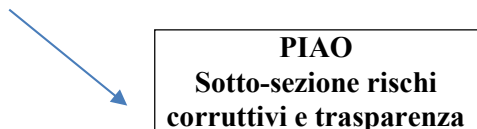
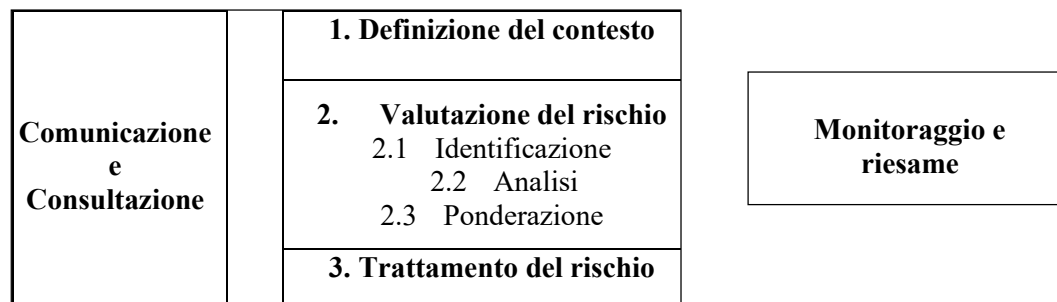
Secondo tale approccio l'analisi e la gestione dei rischi e la predisposizione di strategie di mitigazione favoriscono il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente.

Un modello di gestione del rischio applicabile al caso dei Piani di prevenzione della corruzione è quello internazionale ISO 31000:2009.

La costruzione è stata effettuata utilizzando i principi e linee guida “*Gestione del rischio*” UNI ISO 31000 2010 (edizione italiana della norma internazionale ISO 31000:2009).

Secondo tale sistema, le fasi di gestione del rischio sono le seguenti:

PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO



Il Piano Nazionale Anticorruzione, che si ispira agli standard internazionali ISO 31000 ed alle norme tecniche di UNI ISO 31000:2010, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tale, “*quell’insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica*”.

Il contesto

Il PNA prevede l’analisi del contesto come prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio. L’inquadramento del contesto presume, quindi, un’attività attraverso la quale è possibile far emergere ed estrarre le notizie ed i dati necessari alla comprensione del fatto che il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’Ente in virtù delle molteplici specificità territoriali, collegate alle dinamiche sociali, economiche e culturali ma anche alle caratteristiche organizzative interne.

Giova premettere che l’ANAC, il 16 novembre 2022, ha approvato il nuovo PNA e, con delibera n. 605 del 19.12.2023, ha approvato l’aggiornamento per l’anno 2023 del PNA 2022, che recepisce le recenti modifiche normative e regolamentari relative al PIAO, ed in particolare:

- il d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021 (G.U. 7/8/2021, n. 188) recante le “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, il cui art. 6 introduce il PIAO (“Piano integrato di attività e organizzazione”) che, mediante una successiva decretazione, si pone l’obiettivo di razionalizzare tutta l’attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare;
- il D.P.R. n. 81/2022 (GU n.151 del 30/06/2022) recante il “*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*”, il cui art. 3 ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell’ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore

razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi;

➤ il Decreto 30.06.2022, n. 132 - Dipartimento della Funzione Pubblica (GU n. 209 del 07.09.2022) recante il “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”, il cui art. 6 così dispone:

“1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [... per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi all’aggiornamento di quella esistente all’entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. L’aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio”;

Il predetto PNA è corredato dai seguenti documenti/provvedimenti:

- All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO;
- All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT;
- All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto;
- All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti 14.11.2022;
- All. 5 Parte speciale Indice ragionato deroghe modifiche CP;
- All. 6 Parte speciale Appendice normativa regime derogatorio CP;
- All. 7 Parte speciale contenuti Bando tipo 1 2021;
- All. 8 check list versione Informatizzata;
- All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti;
- All.10 Parte speciale Commissari straordinari modifiche;
- All.11 Parte generale Analisi dei dati piattaforma PTPCT.

I suindicati provvedimenti e documenti, ivi incluso l’aggiornamento 2023 del PNA 2022; sono tutti consultabili sul sito dell’ Autorità Nazionale Anticorruzione, ai seguenti link:

- <https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023>
- <https://www.anticorruzione.it/-/aggiornamento-2023-del-piano-nazionale-anticorruzione-2022>

Il contesto esterno

L’analisi del contesto esterno (cfr. punto 3.1.2 del PNA 2022) deve evidenziare in che modo le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’Amministrazione opera (con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

META è un Comune della Costiera Sorrentina con 20.754 abitanti al 01.01.2024 (secondo dati ISTAT) e dotato di una elevata estensione territoriale.

Tali caratteristiche conferiscono a questo Comune una spiccata vocazione turistica.

Le attività produttive presenti sul territorio sono essenzialmente legate al turismo balneare, tra le quali emergono le strutture alberghiere ed extra-alberghiere, nonché le attività di bar e ristorazione.

A fronte di ciò risultano strategici i programmi e le attività volti alla promozione del turismo e dell’attrattività del territorio, in cui si inseriscono le iniziative e le manifestazioni

culturali, artistiche e religiose, anche legate alle tradizioni locali.

In ragione della conformazione territoriale, della elevata estensione e dei vincoli paesaggistici-territoriali (che interessano l'intera Costiera Sorrentino-Amalfitana), non sussistono insediamenti industriali né risulta possibile incrementare il preesistente tessuto edilizio.

Concorre a definire il contesto esterno la *“Relazione periodica sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2021)”*, presentata dal Ministro dell'Interno e trasmessa alla Presidenza del Consiglio, pubblicata sul sito web istituzionale della Camera dei Deputati, in cui, sulla base dell'approfondimento regionale e provinciale ivi contenuto con riferimento alla Campania, per l'area della Costiera Sorrentina non si evidenzia (se non con riferimento ad alcuni comuni montani) una presenza preoccupante del fenomeno criminalità che possa e abbia la capacità di incidere sulla regolare attività e terzietà dell'azione di governo e di amministrazione, oltre a non essere rilevabili forme di pressione.

Il contesto interno

L'inquadramento del contesto interno all'Ente richiede un'attività che si rivolge ad aspetti propri del Comune, ovvero a quelli collegati all'organizzazione ed alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. L'Amministrazione del Comune si articola in organi di governo, che hanno il potere di indirizzo e di programmazione, oltre ad essere preposti all'attività di controllo politico-amministrativo, e la struttura burocratica professionale, alla quale compete l'attività gestionale e il compito di tradurre in azioni concrete gli indirizzi forniti e gli obiettivi assegnati dai primi.

Di seguito si illustra la struttura organizzativa dell'Ente.

DOTAZIONE ORGANICA

La struttura organizzativa dell'Ente, che non ha dirigenti, è verticistica ed articolata in 10 settori.

Sulla base di tale configurazione organizzativa e delle potenzialità della dotazione organica in rapporto al personale da assumere compatibilmente con i limiti di spesa del personale dettati dalla vigente normativa, le funzioni previste dalla normativa e dal piano anticorruzione sono state assegnate avendo come obiettivo di conseguire il più efficace assetto in rapporto alla distribuzione di funzioni e responsabilità all'interno dell'Ente.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione.

Il Responsabile previsto dalla Legge n. 190/2012 s.m.i., è individuato con disposizione del Sindaco di norma nella figura del Segretario Generale.

Considerata la posizione di autonomia che deve essere assicurata al RPCT e il ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione, non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario. Si evidenzia, inoltre, l'esigenza che il RPCT abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa, che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva. In questa ottica va evitato, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio. In ogni caso la scelta è rimessa all'autonoma determinazione degli organi di indirizzo di ogni ente o amministrazione.

Il RPCT deve essere una figura in grado di garantire la stessa buona immagine e il decoro dell'amministrazione. Per questo è fondamentale che la scelta ricada su un soggetto che abbia dato nel tempo dimostrazione di un comportamento integerrimo. Ciò sia nell'interesse dell'amministrazione, sia nell'interesse e a tutela del prestigio dello stesso RPCT che potrà esercitare i propri compiti con maggior autorevolezza. Ciò premesso, si ritiene che l'amministrazione debba sempre valutare con particolare attenzione, caso per caso, la sussistenza del requisito della condotta integerrima in capo al RPCT. L'Autorità fornisce le seguenti indicazioni che, si ripete, devono sempre avere il vaglio della valutazione discrezionale e motivata dell'organo di indirizzo che nomina il RPCT.

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, il legislatore, con le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 alla l. 190 del 2012, ha previsto, che l'organo di indirizzo disponga «le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei» al RPCT. E' opportuno rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici. Questa struttura, che potrebbe anche non essere esclusivamente dedicata a tale scopo, può, in una necessaria logica di integrazione delle attività, essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità

dell'amministrazione (si pensi, ad esempio, ai controlli interni, alle strutture di audit, alle strutture che curano la predisposizione del Piano della performance). A tal riguardo, è opportuno prevedere un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT. Ad avviso dell'Autorità, soggetti esterni all'amministrazione non possono far parte della struttura di supporto al RPCT. In un'ottica di ausilio al RPCT, si rammenta che l'art. 1 co. 9, lett. c) della l. 190/2012 dispone che il PTPCT preveda «obblighi di informazione nei confronti del Responsabile [...] chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate e provvede a:

- redigere la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- sottoporre il Piano all'approvazione della Giunta Comunale;
- definire procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- proporre, di concerto con i funzionari, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- proporre forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Trasparenza

Con decreto sindacale n. 19 del giorno 14 febbraio 2023 il Segretario Generale è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità.

Gli Organi di indirizzo

Su proposta del predetto Responsabile, la Giunta Comunale approva, entro il 31 gennaio di ogni anno e qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o organizzative, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, che è finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n. 190/2012 s.m.i..

Dopo l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo, l'ufficio di segreteria cura la trasmissione del Piano all'ANAC.

Le strutture organizzative “trasversali”.

Molte delle azioni più significative (ed obbligatorie) già previste dall'ordinamento nonché molte di quelle specificamente previste dal piano devono essere organizzate, impostate e presidiate da strutture organizzative di natura trasversale (ad es. codice di comportamento, misure relative al sistema informatico, formazione, ecc).

Pertanto i Responsabili delle strutture organizzative deputate a tali attività (Ced, ufficio gestione del personale, Uffici deputati agli appalti ed ai Contratti, ecc.) sono chiamati ad esercitare le funzioni ad essi assegnate dal presente piano in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione e ad assicurarne lo svolgimento nel quadro del coordinamento operativo assicurato da detto Responsabile, al fine di garantire la più efficace attuazione del piano.

Referenti di primo livello

I funzionari titolari di posizione organizzativa sono i referenti di primo livello per l'attuazione del piano relativamente a ciascun settore cui sono preposti e svolgono un ruolo di raccordo fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e i servizi di loro competenza. Nello specifico sono chiamati a:

- verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto e relazionare al Responsabile, secondo la periodicità e le modalità stabilite nel piano;
- attivare misure che garantiscano la rotazione del personale addetto alle aree di rischio;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- attivare tempestivamente le azioni correttive laddove vengano riscontrate mancanze/differenze nell'applicazione del Piano e dei suoi contenuti;
- collaborare con il responsabile della prevenzione della corruzione all'individuazione dei fattori di rischio e delle contromisure nell'ambito dei servizi di propria competenza;
- applicare le contromisure previste dal Piano anticorruzione e vigilare sulla corretta attuazione da parte del personale dipendente delle relative prescrizioni.

Il personale dipendente

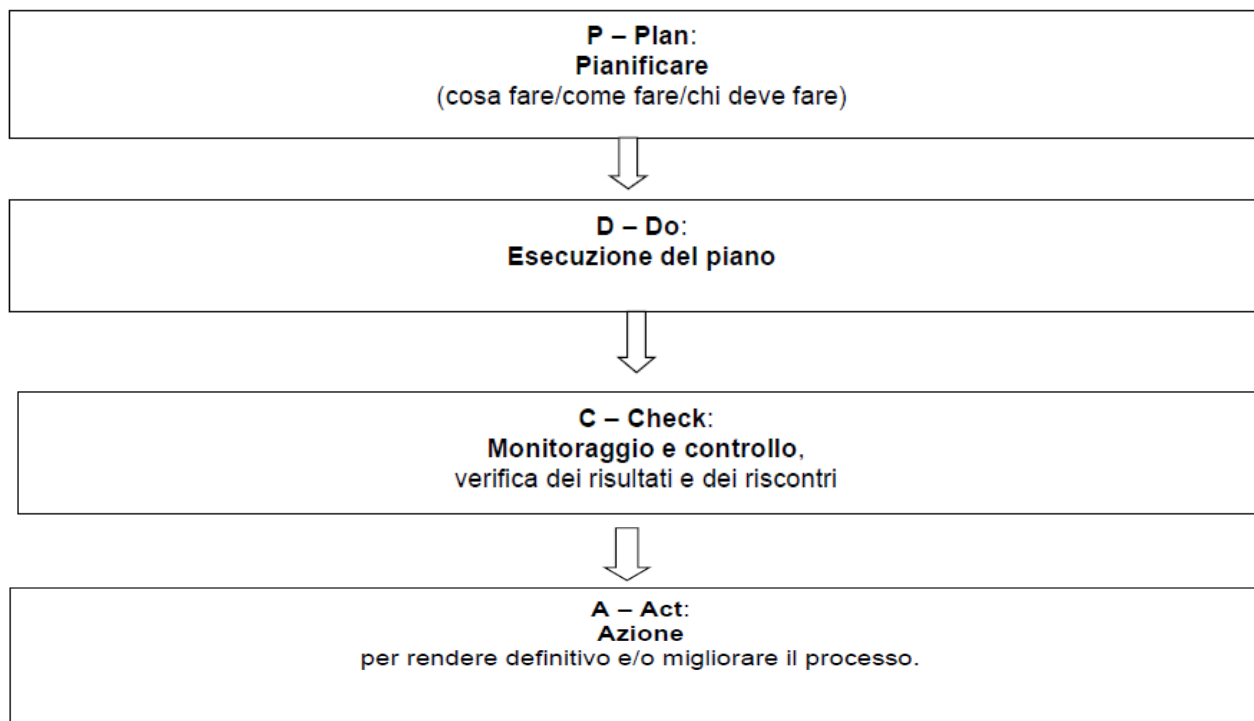
I soggetti incaricati di operare nell'ambito di settori e/o attività particolarmente sensibili, in relazione alle proprie competenze, sono tenuti alla conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione e devono darvi esecuzione. Ogni dipendente che esercita competenze su attività sensibili informa il proprio dirigente in merito al rispetto dei tempi procedurali ed a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.

I dipendenti, nell'ambito del doveroso rispetto del codice di comportamento nel suo complesso, in caso di conflitto di interessi e/o incompatibilità anche potenziale sono tenuti ad astenersi, segnalando tempestivamente al funzionario responsabile la situazione di conflitto.

Il Responsabile della Prevenzione provvede all'individuazione di due unità di supporto per il controllo dell'attuazione del piano e per tutti gli aggiornamenti opportuni.

Approccio metodologico

Relativamente ai principi generali di adozione, si applica sostanzialmente il c.d. "ciclo di Deming", ossia il ciclo di PDCA (plan-do-check-act): un modello studiato per il miglioramento continuo dei processi e l'utilizzo ottimale delle risorse e che si articola appunto nelle seguenti fasi in sequenza logica:



L'attività di monitoraggio (check) finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione, anche in vista degli aggiornamenti annuali e di eventuali rimodulazioni del Piano, è stata effettuata in relazione anche agli andamenti 2019.

Tabella delle aree di rischio

L'individuazione delle aree di rischio è stata effettuata sulla base di un'analisi delle attività dell'Ente, delle esperienze rilevate nei singoli settori dell'Amministrazione, dal confronto con realtà amministrative analoghe, degli esiti dei controlli interni e in generale tenendo conto di una serie di indici di maggior esposizione ai rischi di deviazione corruttiva (ad es. impatto economico delle attività, ampiezza della discrezionalità, rilevanza esterna, ecc).

Ovviamente nell'elenco sono comprese le aree già obbligatoriamente previste dal comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012 s.m.i..

Tabelle dei rischi

Sono redatte le tabelle dei rischi (anche chiamati minacce) intesi quali eventi dannosi che con maggior probabilità possono verificarsi. Si è optato per la soluzione di tentare di catalogare in un elenco le innumerevoli e varie ipotesi che possono in concreto verificarsi nell'ambito delle singole attività e processi, al fine di assicurare unitarietà di impostazione e approccio, pur riconoscendo la non esaustività delle previsioni.

Misure antirischio

Anche in questo caso si è optato per l'individuazione di misure ed azioni di contrasto del fenomeno corruttivo, al fine di ricondurre la molteplicità e varietà delle singole specifiche azioni in un quadro preordinato.

Per altro molte delle azioni sono già prefigurate in specifici strumenti normativi e pertanto obbligatorie.

Il legislatore ha infatti inserito la disciplina delle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo in un quadro più ampio che prevede una rete, composita e a maglie sempre più strette, di attività, vincoli e obblighi preordinati a creare un ambiente sfavorevole ai fenomeni di deviazione.

Questo quadro normativo impone una serie di iniziative che l'Ente deve obbligatoriamente mettere in atto e che, in parte sfociano in contenuti propri del piano per la prevenzione (codice di comportamento, piano triennale per la trasparenza) e in parte costituiscono azioni generalizzate a livello di Ente, tese a creare una organica e sistematica strategia di contrasto e prevenzione.

Accanto a queste è per altro necessario individuare per i singoli processi misure specifiche e appropriate la cui organizzazione non può che essere demandata a livello "periferico". Per utilità operativa si è ritenuto, pertanto, opportuno redigere le tabelle per le misure obbligatorie di trattamento del rischio distinte dalle misure ulteriori cioè quelle la cui impostazione e disciplina ha carattere trasversale pur nella consapevolezza che tale distinzione non esaurisce gli elementi identificativi dell'impostazione e gestione delle misure di contrasto, che devono, a diverso titolo, vedere protagonisti tutti i soggetti coinvolti dal piano nell'ambito della strategia posta in essere.

La predisposizione del piano

Sotto il profilo operativo e sulla base delle classificazioni illustrate si è quindi proceduto, per ciascuna area di rischio, ad associare i rischi pertinenti e le idonee contromisure.

Successivamente, e ciò inteso più in senso espositivo che logico-cronologico, in quanto le azioni sono state compiute con un lavoro quasi di natura "circolare", si è proceduto ad un più dettagliato livello di analisi e all'individuazione per ciascun processo o attività:

- 1) dell'area di rischio pertinente attraverso la mappatura dei processi
- 2) dei rischi connessi
- 3) del grado di probabilità e impatto del rischio (valutazione del rischio)
- 4) dell'associazione delle contromisure adottate o da adottare.

Il processo di attuazione ed adeguamento

I contenuti del Piano triennale della prevenzione dovranno trovare puntuale attuazione nell'ambito del sistema di valutazione della performance. Il rispetto delle misure già vigenti, il loro miglioramento e l'attuazione di quelle ulteriori previste costituiranno obiettivi trasversali o puntuali a seconda della loro natura.

In tale sede le azioni verranno articolate e declinate con maggiore dettaglio, individuando indicatori, misure, tempistiche e risorse.

Il processo di valutazione del personale dipendente dovrà rendere evidente il grado di applicazione del piano.

Come più volte affermato, il Piano triennale è un documento continuamente suscettibile di adeguamenti, miglioramenti e aggiornamenti. Affinché tali operazioni possano efficacemente esercitate sarà necessario un monitoraggio costante della sua attuazione.

Antiriciclaggio

Il D. lgs. 22.6.2007 n. 109 recante "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE";

- il D. lgs. 21.11.2007 n. 231 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";

- il decreto del Ministero dell'interno 17.2.2011 recante "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio da parte di talune categorie di operatori non finanziari";

- il provvedimento dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia del 4.5.2011 recante istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di informazioni sospette;

- la Legge 6.11.2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'Illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto del Ministero dell'interno 25. 9.2015 "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione". Il citato quadro normativo mira a prevenire e a reprimere il riciclaggio di denaro, beni e/o altre utilità di provenienza delittuosa nonché a contrastare il terrorismo e le sue forme di finanziamento, mediante l'attuazione di un sistema di azioni specifiche cui sono soggetti obbligati le banche, le istituzioni finanziarie, le assicurazioni, i professionisti e le pubbliche amministrazioni, definiti soggetti operatori.

Il Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015, all'art. 6, co. 4 e 5, prevede, nelle amministrazioni pubbliche, l'individuazione, con provvedimento formalizzato, del soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni all'UIF (Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia). Si demanda, con separato provvedimento, a specifico provvedimento sindacale la nomina del "Gestore delle segnalazioni in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo" che si coordini con il Responsabile della prevenzione della corruzione mediante apposita relazione da prodursi in caso di rilevazione di operazioni sospette. Alla luce della disciplina dei fondi PNRR e delle linee guida emanate per le procedure di scelta dell'appaltatore, la normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/202178 prevede espressamente: "Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi".

Inoltre, il medesimo Regolamento UE, al fine di prevenire il conflitto di interessi, all'art. 22, stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore "in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi".

Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle LLGG del MEF annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette LLGG è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati

del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi.

Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012 s.m.i.. Esso è redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato dall'A.N.A.C. con delibera n.831/2016 ed aggiornato in base al PNA 2019 (delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019) ed al PNA 2022 e 2023 approvato con deliberazione 7/2023 dell'ANAC e rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Comune di META.

L'art. 1 della legge 190/2012 dispone che tale piano, su proposta del responsabile anticorruzione, sia adottato dall'organo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno, e, al comma 9 stabilisce che lo stesso debba rispondere alle seguenti esigenze:

- a) "individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge".

Come già chiarito nel Regolamento in materia di controlli interni, intento dell'Ente, tenuto conto delle ridotte risorse disponibili (anche in termini di scarsità di tempo che i funzionari sono in condizione di dedicare ai sempre crescenti adempimenti formali e burocratici) e della necessità di evitare duplicazione di adempimenti, quello di creare un sistema integrato, che tenda a coordinare i controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione con i seguenti:

- a) controlli di regolarità amministrativa e contabile;
- b) controlli di gestione tesi a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nella stessa ottica e nello stesso sistema integrato, occorre coordinare e perfezionare anche quali strumenti da utilizzare ai fini della lotta alla corruzione, i seguenti meccanismi:

- a) L'applicazione della normativa in materia di trasparenza della pubblica amministrazione (vedi allegato programma triennale per la trasparenza e l'integrità);
- b) L'applicazione della normativa in materia di misurazione e valutazione delle prestazioni;
- c) L'applicazione della normativa concernente il procedimento disciplinare, in connessione con il codice di comportamento del Comune di META.

In tale contesto, particolare attenzione, secondo quanto previsto dall'intesa Governo – Regioni – Enti Locali del 24/7/2013, è accordata al tentativo di adattare la disciplina prevista dalla legge alla dimensione demografica di questo Comune, sciogliendo rigidità che potrebbero essere di ostacolo al buon funzionamento dell'ente, secondo i sopra richiamati principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

In particolare la normativa e il piano nazionale anticorruzione devono essere applicati tenendo conto della realtà specifica degli enti locali, e, in particolare di questo ente, delle sue dimensioni demografiche, dell'assenza di figure dirigenziali nell'organico e della sua struttura organizzativa; ciò vale in particolare per la problematica riguardante le incompatibilità ed ai conflitti d'interesse a carico del responsabile della prevenzione e a quella della rotazione del personale con funzioni di responsabilità.

Il presente PTPC è stato redatto in un'ottica di "scorrevolezza" (dovendosi approvare il piano annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno); si tratta di un documento sicuramente perfezionabile e migliorabile, grazie all'apporto che, anche in sede applicativa, sarà dato da tutte le figure coinvolte.

Il PTPC si limita alle integrazioni e specificazioni ritenute necessarie rispetto alle disposizioni contenute nel Piano nazionale, cercando di evitare di ripetere le disposizioni nello stesso contenute, alle quali si fa espresso rinvio.

In coerenza con l'impianto della legge sopra citata, le misure di prevenzione di cui al presente Piano sono rivolte alle attività di funzionari e dipendenti del Comune e non a quelle degli organi politici. Il sistema dei controlli anticorruzione è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni d'indirizzo e compiti di gestione. Restano ferme le funzioni di controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale, e dei suoi membri, così come disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Il presente PTCP si cala nella realtà di questo ente; si delineano qui alcune caratteristiche del medesimo, partendo in generale dalla situazione dei Comuni in questo momento storico.

L'Ente Locale resta sempre l'anello di collegamento tra la popolazione e lo Stato per cui si trova sempre in maggiori difficoltà nella gestione dei servizi e nell'erogazione dei medesimi verso la collettività. I numerosi compiti istituzionali e le deleghe conferite rendono sempre complessa la gestione amministrativa.

I Comuni, da sempre caratterizzati da un ruolo di concreta erogazione di servizi ai cittadini, sono in questo momento sottoposti ad una tenaglia fatta di continui e pesantissimi tagli di risorse, accompagnati da una crescente complicazione burocratica, frutto:

- di un eccesso di obblighi di pianificazione, di rendicontazione, del moltiplicarsi degli adempimenti statistici;
- di una moltiplicazione dei centri di controllo;

del caos legislativo che concorre a ostacolare se non a paralizzare l'attività dei Comuni, con continue e incoerenti revisioni delle norme che regolano l'attività e con i Comuni posti in condizione di approvare i bilanci "preventivi" e, quindi, tutti i piani e programmi agli stessi connessi solo a fine anno;

- dalla selva d'interpretazioni divergenti che costringe l'operatore a dedicare una sempre più consistente porzione del tempo lavorativo all'esegesi d'interpretazioni;
- delle pesanti ingerenze nell'autonomia gestionale degli enti, in particolare in materia di spese per il personale;
- dalle complicazioni e dai vincoli legati al saldo di finanza pubblica ed al principio di pareggio di bilancio;
- dalle istanze dei cittadini sempre più bisognosi di aiuto.

Tale situazione d'incertezza e confusione normativa, che ovviamente, si riflette anche sul lavoro dei funzionari e dei dipendenti del Comune ed è una delle cause del fenomeno corruttivo, rischia, contro la volontà del legislatore, di trasformare il Piano in un momento burocratico sminuendone il ruolo che invece deve assicurare, per quanto possibile, un'efficace prevenzione del fenomeno corruttivo, nell'ampia accezione già definita al punto 2.1 del precedente Piano Nazionale di prevenzione della corruzione.

L'analisi del contesto non può prescindere dall'esame dei dati statistici inerenti la città di Napoli e provincia da cui emerge che la realtà sociale è altamente criminogena, quasi endemicamente, denotando un ventaglio di reati non molto variegato ma per lo più concentrato, viste le elevate percentuali registrate nell'anno 2019, su rapine, furti, frodi informatiche fino alle più gravi ed inestirpabili forme di associazione per delinquere. Tipologie di reati che sebbene non concentrati nel contesto locale riverberano, inevitabilmente, i loro effetti sul tessuto economico e sociale mediante il reimpiego di risorse di dubbia provenienza in attività commerciali, immobiliari ecc..

La crisi economica nazionale, degli ultimi anni, ha assunto connotati ancora più marcati nella Città Metropolitana di Napoli e ciò è comprovato sia dalla crescita del tasso di disoccupazione, specialmente giovanile, che dal fenomeno del lavoro nero. Molto diffusa è l'economia sommersa, dove il mancato rispetto delle norme vigenti riguarda sia la sicurezza e l'ambiente di lavoro che gli aspetti retributivi (mancata applicazione dei contratti collettivi di lavoro), ciò è anche conseguenza del fatto che il tessuto produttivo è caratterizzato prevalentemente da imprese di piccole dimensioni che sono quindi più esposte al rischio fallimento e al rischio usura, per il reperimento dei capitali necessari al funzionamento delle loro piccole imprese. La criminalità organizzata di tipo mafioso si conferma un fenomeno in continua trasformazione, anche in ragione di un tessuto sociale molto complesso. Ci si trova di fronte non tanto, come potrebbe apparire, a una caotica e più o meno violenta miriade di gruppi in continua contrapposizione, quanto piuttosto a una sovrapposizione controllata e organizzata di livelli criminali: in quello superiore, trovano posto le storiche famiglie con una radicata incidenza nel tessuto sociale, pubblico ed economico; in quello inferiore si collocano gruppi meno strutturati a livello organizzativo e strategico, deputati al controllo delle attività illegali su piccole porzioni di territorio. Uno dei settori maggiormente esposti alle infiltrazioni criminali continua ad essere quello degli appalti, ambito nel quale, di frequente, si saldano condotte illecite di soggetti mafiosi, amministratori e dipendenti degli Enti che bandiscono le gare. Si tratta di un fenomeno delittuoso molto diffuso che trova terreno fertile in fasce imprenditoriali prive di scrupoli che, in talune occasioni, avvalendosi del sostegno di gruppi camorristici per aggiudicarsi le gare, hanno assunto una posizione monopolistica, alterando così la libera concorrenza. Da evidenziare che la prospettata situazione socio-economica è aggravata dagli effetti della pandemia che a tutt'oggi si protragono non solo sulla salute ma sul benessere economico delle famiglie. Tant'è che vi è stata una crescita del numero di persone, anche a livello locale, che necessita di sussidi ed assistenza domiciliare.

Il contesto socio - economico è caratterizzato da un cospicuo numero di violazioni urbanistiche e paesaggistiche, incrementatesi negli ultimi tempi, per case vacanze/bed and breakfast, esercizi di bar e ristorazione in tutto il territorio comunale.

Non si registrano significative violazioni di rilievo sia amministrativo che penale in campo turistico per fattispecie di abusivo esercizio delle attività ricettive extra-alberghiere in base ai controlli incrociati tra banche dati e rilevazioni pubblicitarie on line, operati dalla Polizia Locale, che all'esito di segnalazioni di soggetti esterni.

All'ordinaria azione di controllo dei competenti Uffici comunali, si affianca pervicace azione di segnalazione e denuncia di cittadini cui è riservata scrupolosa attenzione. Infatti, come per legge, a seguito dell'acquisita conoscenza delle criticità rappresentate, si procede senza indugio ad attività di verifica amministrativa e, ove occorrente, di sopralluoghi e provvedimenti consequenziali.

In merito si introduce con il presente piano, per diffondere presso l'Ente una cultura all'interazione con gli stakeholders, un processo di seria e concreta considerazione da parte degli Uffici comunali di ogni segnalazione proveniente dall'esterno e volta ad esplicitare il controllo diffuso spettante ai cittadini ed alle associazioni che li rappresentano sull'azione amministrativa.

Le criticità in materia edilizia, demaniale e di occupazione abusiva del suolo pubblico, nonché di esercizio abusivo delle attività ricettive extralberghiere anche potenziale costituiscono un parametro di formulazione delle misure tese alla prevenzione della corruzione oggetto del presente Piano, quale adempimento dell'obbligo legale sia di controllo e salvaguardia del territorio, che di garanzia della libera concorrenza, in termini di effettiva correttezza delle modalità di esercizio delle singole imprese, nell'interesse degli operatori di settore.

Non di meno, l'interesse in generale sotteso all'attività edilizia, in termini di conseguimento di titoli abilitativi, è già stata e sarà oggetto di misura che tenda a rendere trasparenti, in aggiornato elenco pubblicato sul sito, i nominativi dei richiedenti e dei relativi tecnici incaricati, della tipologia di titolo domandato e di intervento, dei rup interni e della tempistica di conseguimento, tenendo conto del criterio di priorità e di quello di complessità dell'iter e delle valutazioni connesse alla disamina della singola pratica.

In particolare, si impartisce specifica direttiva tesa a garantire puntuali controlli dell'insussistenza di conflitti di interesse nei maggiori settori di ampliamento della sfera giuridica dei destinatari degli atti, tra i quali anche nel settore dell'edilizia.

Per quanto riguarda, nello specifico, la situazione di questo Ente, si precisa che le problematiche di cui al precedente comma 3 sono, tutte, ampiamente presenti; riguardo al contesto di riferimento, se anche non è più il caso di parlare di "isole felici", va comunque rilevato che non si registrano nel passato condanne a carico di funzionari e dipendenti del Comune per reati connessi con il fenomeno corruttivo. Per tale ragione, per molte delle problematiche individuate dal comma 9 dell'art. 1 della legge 190/2012, non richiedono l'individuazione di misure più stringenti rispetto agli anni scorsi né ulteriori rispetto a quanto già previsto nel piano.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito "responsabile della prevenzione") e di responsabile della trasparenza del Comune di META è stato affidato al Segretario comunale, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della legge 190/2012, rispettivamente giusta decreto del Sindaco n. **5 del 25 Gennaio 2017**.

Il responsabile della prevenzione esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano. A tal fine, il responsabile della prevenzione è coadiuvato dal funzionario responsabile dipartimento cui è affidata la responsabilità anticiclaggio.

Resta ferma la possibilità per il Sindaco di individuare, con provvedimento motivato, un funzionario diverso dal Segretario comunale quale responsabile della prevenzione.

Il fatto che la funzione di responsabile della prevenzione sia attribuita ex lege al Segretario comunale, consente di ritenere inapplicabile, per gli enti locali, la disposizione contenuta nella circolare del dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 che porterebbe a ritenere non conferibile tale incarico a chi svolga funzioni di diretta collaborazione con gli organi d'indirizzo politico, ruolo questo connaturato con la figura del Segretario comunale.

ROTAZIONE DEI FUNZIONARI ADDETTI ALLE AREE A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE.

Anche per quanto concerne la rotazione dei funzionari, occorre dare applicazione ai principi di flessibilità, che in relazione alla specificità degli enti, sono indicati nell'intesa Governo – Regioni – Enti Locali del 24/7/2013. Le disposizioni legislative contenute nella legge anticorruzione (d.l. 190/2012), avevano già previsto come, nei settori maggiormente a rischio, andasse regolata in via ordinaria la rotazione di dirigenti e funzionari. Tale misura era stata definita come misura ordinaria, con efficacia preventiva, da utilizzarsi nei

confronti del personale che opera in contesti particolarmente esposti a rischio. Tale misura ordinaria di rotazione rappresenta, altresì, specifico vincolo da parte dell'ANAC al fine di stabilire i criteri che le amministrazioni dovranno seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione. Si specifica che, oltre, ai dirigenti, si è reso necessario estenderla, in via generale, a tutti i dipendenti, mediante verifica di alcuni vincoli, ovvero: a) vincoli soggettivi identificati nel rapporto di lavoro (es. congedo parentale, assistenza di familiare disabile); b) vincoli oggettivi in merito alla particolare qualificazione tecnica e le competenze richieste per la funzione da svolgere, al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa. Secondo l'Autorità, la rotazione rappresenta soprattutto un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. In tale ottica, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Per l'applicazione di tale misura si possono prendere in considerazione i seguenti criteri:

A) La rotazione ordinaria

Principi	Note
Formazione	Necessità di far acquisire ai dipendenti competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi. Prevedere opportuni periodi di affiancamento.
Misure alternative	In enti di piccole dimensioni, dove non sia possibile applicare la rotazione, è necessario che il personale non abbia il controllo esclusivo dei processi, potenziando ad esempio la trasparenza, l'affiancamento di altri funzionari, suddividere le attività di istruttoria con quelle del provvedimento finale.
Criteri e informativa sindacale	Vanno definiti in via preventiva i criteri di rotazione, tra i quali: a) individuazione degli uffici; b) la periodicità; c) le caratteristiche. Sui citati criteri va attuale l'informativa sindacale per eventuali osservazioni e/o proposte.
Programmazione pluriennale	Preventiva individuazione delle aree a rischio e programmazione pluriennale della rotazione degli incarichi.
Gradualità	Al fine di evitare rilevanti impatti organizzativi, è necessario, in considerazione delle aree a rischi più elevati, procedere in fasi successive (es. dai responsabili dei procedimenti, al personale a diretto contatto con il pubblico, ai funzionari ed infine ai dirigenti)
Monitoraggio	Spetta al responsabile anticorruzione, indicare almeno a livello annuale le rotazioni effettuate, le difficoltà incontrate, la formazione attivata o da attivare.
Personale dirigenziale	Necessario un atto di indirizzo che stabilisca i criteri di rotazione e di conferimento in modo chiaro e trasparente. Negli uffici ad alto rischio sarebbe opportuno limitarla al minimo legale (tre anni per gli enti locali e quattro nel decreto Madia).
Personale non dirigenziale	La legge 124/2015, prevede l'interpello, su un'area dirigenziale vasta tale da eliminare il problema anche agli Enti con pochi dirigenti. La rotazione potrà essere programmata all'interno o all'esterno dell'ufficio dirigenziale. Sarebbe utile ricorrere ad un interpello interno per le Posizioni di Elevata Qualificazione, non rinnovando l'incarico più di una volta. Rotazione anche del personale che cura l'istruttoria delle pratiche o in contatto con il pubblico, nello stesso ufficio o in uffici diversi.

Misura anticorruptiva in recepimento della delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 “linee guida in materia di applicazione della misura di rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera lquater, del d.lgs n. 165 del 2001.

Nei casi in cui il Comune venga a conoscenza dell’avvio di procedimento penale nei riguardi di propri dipendenti (coincidente con l’iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all’art. 335 c.p.p.), per ipotesi di condotta di natura corruttiva, il RPCT propone al competente organo Politico e/o alla pertinente Dirigenza (a seconda che si tratti di macro o micro organizzazione o di misura organizzativa centralizzata o meno), congrue misure di rotazione straordinaria del personale coinvolto o l’insussistenza dell’esigenza di detta rotazione (accuratamente motivata), di norma entro 10 giorni dall’intervenuta conoscenza.

Il soggetto/l’organo competente assume le correlate decisioni, di norma entro 10 giorni dalla ricezione delle proposte promananti dal RPCT.

Il mancato recepimento delle proposte deve essere formalizzato e accuratamente motivato.

Le valutazioni/decisioni in argomento vengono ripetute/eventualmente aggiornate in occasione di successivi e significativi step dell’azione penale (archiviazione, rinvio a giudizio, definizione dei differenti gradi di giudizio).

Le misure di rotazione straordinaria possono concretizzarsi, a titolo esemplificativo, in:

- Cambiamento (anche parziale) dei compiti lavorativi;
- Cambiamento di servizio/ufficio (anche logisticamente inteso);
- Assegnazione a funzioni ispettive, di consulenza, studio, ricerca, o altri incarichi;
- In caso di obiettiva indisponibilità di soluzioni alternative, aspettativa o disponibilità, con conservazione del trattamento economico in godimento.

L’applicazione delle misure di rotazione straordinaria implica la ripesatura delle indennità di posizione, con conseguenti riflessi sulle indennità di risultato, salve le ipotesi di disponibilità/aspettativa.

Le misure di rotazione straordinaria sono assunte previo contraddittorio con gli interessati.

ATTIVAZIONE IMMEDIATA

È evidente, infatti, che la rotazione ordinaria degli incarichi (anche di quelli connessi ai settori definiti come a più elevato rischio di corruzione) deve “avvenire in modo da tenere conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo di salvaguardare la continuità della gestione amministrativa”.

Fatto salvo quanto indicato al comma 4, le condizioni organizzative del Comune di META non consentono, al momento, l’applicazione generalizzata della misura, per le seguenti ragioni:

- il Comune di META è un ente senza la dirigenza, dove sono nominate le Posizioni Organizzative ai sensi degli articoli 8 – 11 del CCNL 31.3.1999 ora CCNL personale funzioni locali 2019/2021 e successivi CC.CC.NN.LL.;
- alcuni titolari di posizione organizzativa sono in possesso di titoli di studio e competenze professionali non fungibili
- un’applicazione della rotazione, in alcuni settori, sebbene a più alto rischio, pertanto, condurrebbe a una situazione in contrasto con le necessità indicate al comma 2.

Al fine di assicurare, tuttavia, il rispetto della ratio della rotazione è possibile provvedere alla rotazione del servizio senza per questo aggravare il procedimento amministrativo. Si raccomanda di attuare la rotazione del personale all’interno del settore con particolare riferimento ai servizi considerati ad alto livello corruttivo. Si raccomanda di adottare ogni misura necessaria ad evitare che lo stesso dipendente possa gestire lo stesso servizio per lungo tempo, soprattutto quando trattasi di procedimenti che ampliano la sfera giuridica del destinatario.

Resta ferma l’applicazione della normativa vigente che pone vincoli e divieti al conferimento di incarichi per i dipendenti condannati anche con sentenze non passate in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché alle valutazioni da compiere nel caso di rinvio a giudizio per tali reati.

La rotazione straordinaria

Le attuali disposizioni legislative (art. 16, comma 1, lett. *l-quater*), del d.lgs. 165/2001) prevedono che i dirigenti dispongano con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Trattasi di obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo. La misura si applica, a mente della disposizione legislativa, sia al personale dirigenziale che a quello dei livelli non dirigenziali.

Per quanto concerne l'applicazione della norma contenuta e dettagliata anche nel PNA si dà atto che:

- a) Sulla base dell'orientamento espresso dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Adunanza Plenaria (n. 1 del 29/1/2009) "L'esercizio dell'azione penale, ai sensi degli artt. 60 e 405 del codice di procedura penale si realizza con la richiesta del Pubblico Ministero di rinvio a giudizio a norma dell'art. 416 dello stesso codice e con gli altri atti con i quali si chiede al giudice di decidere sulla pretesa punitiva";
- b) In applicazione dell'art. 16, comma 1, lett. *l quater* del d.lgs. n. 165 del 2001 richiamato come fonte normativa dal PNA, i provvedimenti di revoca o assegnazione ad altro incarico devono avvenire solo nei casi di procedimenti disciplinari o penali per condotte di natura corruttiva;
- c) Pertanto l'amministrazione, in caso di provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio a norma dell'art. 416 del codice di procedura penale (o atto equivalente) per condotte di natura corruttiva, nonché in caso di avvio del procedimento disciplinare sempre per condotte di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto di lavoro:

- nei confronti dei responsabili del servizio, provvede con atto motivato alla revoca o, ove possibile, assegnazione ad altro incarico, mediante rotazione;
- per il personale cui non è attribuita la responsabilità del servizio, procede all'assegnazione ad altro servizio o ufficio.

I reati che prevedono la citata rotazione obbligatoria, sono quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione", nonché quelli indicati nel d.lgs. 31.12.2012, n. 235 che, oltre ai citati reati, ricomprende un numero molto rilevante di gravi delitti, tra cui l'associazione mafiosa, quella finalizzata al traffico di stupefacenti o di armi, i reati associativi finalizzati al compimento di delitti anche tentati contro la fede pubblica, contro la libertà individuale. L'ente si impegna, così come previsto dall'accordo della Conferenza Unificata del 24 luglio 2013 e compatibilmente con le concrete possibilità normative e pratiche, a verificare la possibilità di dare attuazione alla rotazione anche attraverso la mobilità temporanea con altri Enti limitrofi tra professionalità equivalenti in grado di assicurare la piena funzionalità del settore interessato, presenti nelle diverse amministrazioni, sulla base delle iniziative di raccordo che la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si sono impegnate a promuovere. I dipendenti del Comune sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato (compresi quelli a comando o in distacco) segnalano al Responsabile della prevenzione, entro 10 giorni da quando ne entrano a conoscenza, le misure a loro carico che comportano l'avvio del procedimento penale. Nei casi di cui al comma 4, il responsabile per la prevenzione, non appena venuto a conoscenza, tramite la segnalazione di cui al comma 7 od in qualsiasi altro modo, della sussistenza dei presupposti per dare applicazione all'art. 16 comma 1 lettera *l quater* del D.lgs n. 165/2001 procede come segue, adottando gli accorgimenti necessari per assicurare la riservatezza delle comunicazioni:

- Nel caso si tratti di responsabile del servizio comunica la necessità di adottare il provvedimento di revoca o assegnazione ad altro incarico al Sindaco, competente all'adozione del provvedimento ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000. Il Sindaco (o chi ne fa le veci) adotta il provvedimento previsto, previa valutazione delle misure da adottare per assicurare la continuità dell'azione amministrativa e previa delibera della Giunta Municipale, ove sia necessario procedere ad una revisione dell'assetto organizzativo dell'ente.
- Nel caso si tratti di un dipendente cui non sia attribuita la responsabilità del servizio, comunica la necessità di adottare il provvedimento di revoca o assegnazione ad altro incarico al Responsabile del settore di competenza, il quale potrà richiedere che il dipendente sia assegnato ad altro settore.

Nel caso in cui le misure siano applicate a carico del Segretario comunale/responsabile della prevenzione, Il medesimo è tenuto a darne comunicazione, nei termini di cui al comma 7, al Sindaco il quale provvede a revocare la nomina di responsabile della prevenzione della corruzione a ad individuare altro Responsabile e adotta i provvedimenti necessari d'intesa con la Prefettura Sezione Albo dei segretari comunali e provinciali.
Non si sono registrati per lo scorso anno episodi corruttivi.

ART. 1 COMMA 9 LETTERA B) MECCANISMI DI PREVENZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 5

Per i meccanismi di prevenzioni si fa espresso rinvio a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione come aggiornato al 2023.

Il processo di formazione ed informazione è articolato in due livelli:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

si prevedono a tal fine in particolare, interventi formativi sui seguenti argomenti:

il codice di comportamento; il piano della trasparenza;

la corretta stesura degli atti amministrativi;

le procedure relative a: gare d'appalto, contratti, affidamento incarichi; le "buone prassi" in relazione al "front office"; il piano anticorruzione in genere;

- un livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli Organismi di controllo, ai funzionari addetti ai settori a rischio, con riferimento alle politiche, i programmi ed i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Gli incontri saranno finalizzati ad esaminare, anche attraverso lo studio di casi pratici, le principali problematiche riscontrate nel corso dello svolgimento dell'attività.

Per quanto riguarda in particolare la "formazione generalizzata" si procederà tenendo conto dell'importante contributo che può essere dato dal personale interno all'amministrazione, prevedendo ove possibile percorsi formativi in e-learning.

E' previsto inoltre, per entrambi i livelli di formazione, l'aggiornamento continuo "in progress" rispetto alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati di prevenire e contrastare la corruzione a livello nazionale (Dipartimento della Funzione Pubblica e A.N.A.C.).

L'attuazione delle previsioni del presente Piano finalizzate alla prevenzione della corruzione avverrà anche tramite l'applicazione della normativa in materia di trasparenza della pubblica amministrazione e con le previsioni del piano risorse e obiettivi (piano esecutivo di gestione e piano per il miglioramento delle prestazioni);

L'applicazione della normativa concernente il procedimento disciplinare è in connessione con il codice di comportamento del Comune di META.

Nell'ottica indicata all'art. 1.3 ed 1.4 del presente Piano, sarà privilegiato a livello di controllo delle decisioni adottate un approccio integrato; saranno pertanto sottoposti a controlli di regolarità e di gestione i provvedimenti individuati come a maggior rischio di corruzione;

ART. 1 COMMA 9 LETTERA C) OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

Per quanto concerne gli obblighi d'informazione nei confronti del responsabile della prevenzione si fa rinvio alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione e del codice di comportamento del Comune di META.

Inoltre, con cadenza e con modalità indicate in atti di organizzazione, ai singoli Responsabili potranno essere periodicamente richieste ulteriori informazioni, volte a consentire al Responsabile per la Prevenzione di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del presente Piano.

ART. 1 COMMA 9 LETTERA D) MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

La normativa prevede il monitoraggio del rispetto dei termini quale strumento per far emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

I responsabili di servizio rispettano i termini di conclusione del procedimento e comunicano al Responsabile per la prevenzione della corruzione tutti i provvedimenti assunti oltre i termini.

Il monitoraggio dei tempi dei procedimenti è oggetto del controllo successivo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis d.lgs. 18.8.2000 n. 267.

I soggetti che stipulano contratti con il Comune: iniziative a campione individuate nell'ambito dei controlli previsti nel regolamento comunale sul controllo di regolarità amministrativa (con particolare riferimento agli affidamenti diretti, ai rinnovi ed alle procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando di gara); per le stesse attività, nell'ambito del controllo di gestione, saranno effettuati controlli a campione tesi a verificare l'economicità degli affidamenti/locazioni anche mediante un confronto con altri enti (c.d. benchmarking); I soggetti interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere: iniziative a campione individuate nell'ambito dei controlli previsti nel regolamento comunale sul controllo di regolarità amministrativa. 6. Per le verifiche sulle relazioni di parentela ed affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili e i dipendenti dell'amministrazione, si rinvia agli obblighi previsti nel codice di comportamento del Comune di META.

ART. 1 COMMA 9 LETTERA E) MONITORAGGIO DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI TERZI INTERESSATI DALLE ATTIVITA' A RISCHIO DI CORRUZIONE

Il monitoraggio di tali attività avviene con le seguenti modalità: a) soggetti che stipulano contratti con il Comune: iniziative a campione individuate nell'ambito dei controlli previsti nel regolamento comunale sul controllo di regolarità amministrativa (con particolare riferimento agli affidamenti diretti, ai rinnovi e alle procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando di gara); per le stesse attività, nell'ambito del controllo di gestione, saranno effettuati controlli a campione tesi a verificare l'economicità degli affidamenti/locazioni anche con un confronto con altri enti (c.d. benchmarking);

b) soggetti interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, agevolazioni di qualunque genere, anche tributarie: iniziative a campione individuate nell'ambito dei controlli previsti nel regolamento comunale sul controllo di regolarità amministrativa.

Per le verifiche sulle relazioni di parentela e affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i responsabili e i dipendenti dell'amministrazione, si rinvia agli obblighi previsti nel codice di comportamento del Comune di META ed a quanto successivamente previsto all'art. 18.

Per garantire un preciso e snello controllo e monitoraggio dei possibili conflitti, si allega al presente piano la scheda di monitoraggio che ogni singolo responsabile di settore è tenuto a compilare.

11- ART. 1 COMMA 9 LETTERA F) *OBBLIGHI DI TRASPARENZA ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DA DISPOSIZIONI DI LEGGE*

Allo stato attuale oltre quelle previste per legge si ritiene opportuno disporre la pubblicazione, in aggiornato elenco, dei nominativi (senza ulteriori dati personali) dei richiedenti titoli abilitativi (SCIA, permessi di costruire ecc.) e dei relativi tecnici incaricati, della tipologia di titolo domandato e di intervento, dei rup interni e della tempistica di conseguimento, tenendo conto del criterio di priorità e di quello di complessità dell'iter e delle valutazioni connesse alla disamina della singola pratica. Sono previste misure di pubblicità per quanto attiene la pubblicazione del curriculum del RUP di volta in volta individuato per ogni singola opera, della dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi come meglio specificato all'allegato 2 del piano. Non sono considerate necessarie ulteriori misure, oltre quelle già specificate nei precedenti punti quali misure decentrate (che saranno implementate nel corso dell'anno) in relazione al rischio stimato dei processi nell'ente ed in considerazione del già elevato impegno richiesto alla struttura comunale. Per l'anno 2023 si ritiene opportuno disporre tali misure.

Eventuali nuove misure che dovessero essere considerate utili o necessarie potranno essere proposte da tutte le figure coinvolte e saranno valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e soprattutto al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse in rapporto alle finalità di cui al presente piano.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori possono essere compiute dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei responsabili per i settori di competenza e l'eventuale supporto del Nucleo di Valutazione tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza e integrità e dei controlli interni.

DATI E INFORMAZIONI RICHIESTE DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTCP – SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE

Il Piano è stato predisposto dal Responsabile della prevenzione ed è aperto alla partecipazione degli amministratori, dei responsabili dei servizi, dei rappresentanti dei lavoratori, dei soggetti esterni all'amministrazione interessati a qualsiasi titolo alla sua applicazione (revisore dei conti, organismo interno di valutazione, organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni dei consumatori e degli utenti e altre associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi o, in generale, tutti i soggetti che operano per conto del Comune e/o che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dallo stesso).

I medesimi soggetti potranno, anche in corso di validità e in vista dell'adozione del prossimo piano triennale, avanzare proposte indirizzandole al comune, nella persona del segretario comunale, responsabile anticorruzione, con una delle seguenti modalità:

- 1) consegna diretta al comune – ufficio protocollo, negli orari di apertura al pubblico;
- 2) mediante servizio postale;
- 3) mediante posta elettronica certificata (PEC);
- 4) mediante fax.

Il PTCP sarà:

- pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage “amministrazione trasparente” a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato ed è parte integrante del PIAO.

- Dopo l'approvazione e dopo ogni aggiornamento, il piano è comunicato ai dipendenti, trasmesso per posta elettronica, al revisore dei conti ed all'organismo interno di valutazione. Le regole e gli obiettivi del piano sono attuati dal responsabile della prevenzione e da coloro che svolgono funzioni di gestione e di direzione del Comune. Allo svolgimento dei compiti di partecipazione alle attività di gestione del rischio, nonché di proposta, monitoraggio e controllo sono tenuti tutti i responsabili di P.O. e i dipendenti delle diverse aree.

I dipendenti, anche a tempo determinato, i responsabili ed il Segretario comunale sono tenuti a rispettare puntualmente le disposizioni del piano, anche in virtù degli obblighi di lealtà e diligenza che derivano dal rapporto di lavoro instaurato con il Comune di META, qualunque forma esso assuma.

Tutti i dipendenti del Comune di META devono mettere in atto le misure di prevenzione previste dal piano: la violazione è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile quando le condotte commissive o omissive siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Con successivi atti di natura organizzativa saranno stabilite forme e modalità relative alla presa d'atto dei contenuti del piano, al momento dell'assunzione per i dipendenti neo assunti, e con cadenza periodica per i dipendenti già in servizio.

Il comune di META s'impegna a garantire la diffusione e la conoscenza effettiva del piano a tutti i citati dipendenti, e ad attuare specifici programmi di formazione che sarà obbligatoria e differenziata in funzione del livello di rischio in cui operano i dipendenti medesimi, come già specificato.

I risultati riguardanti l'attuazione del piano sono contenuti nella relazione annuale elaborata ai sensi dell'art.1, comma 14 della legge 190/2012 e pubblicati secondo i principi e le modalità previsti dalla vigente normativa nazionale, in particolare dal D. Lgs. 15 marzo 2013, n.33 e dal Piano Triennale per la Trasparenza.

I risultati rappresentano elementi utili ai fini della valutazione della performance dei soggetti destinatari. Il nucleo di valutazione. inserisce le attività svolte tra i parametri di valutazione della performance dei responsabili e, d'intesa col responsabile della prevenzione, ne attesta l'assolvimento. Il codice di comportamento, allegato, costituisce fondamento e le disposizioni in esso contenute si integrano con quanto previsto nel presente piano. Sull'applicazione del codice vigilano i responsabili di settore, l'organismo di valutazione, l'ufficio di disciplina.

L'attuazione del PTCP ed allegato piano della trasparenza costituisce obiettivo trasversale di valutazione.

LE AREE DI RISCHIO - I RISCHI E LE CONTROMISURE

Il Piano individua come rilevanti rispetto agli obiettivi proposti di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione ed illegalità aree di rischio ulteriori rispetto alle “aree di rischio” obbligatorie per tutte le amministrazioni come indicate nel PNA, come di seguito riportato:

AREE DI RISCHIO

Il Piano Nazionale Anticorruzione, pur evidenziando che le Aree a rischio corruzione variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla singola amministrazione, tuttavia specifica anche che l'esperienza internazionale e quella nazionale mostrano che vi sono delle aree a rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte e che sono già indicate, all'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012.

Già con il Piano 2021- 2023, si è provveduto all'aggiornamento della mappatura dei processi -Servizio per Servizio – e alla conseguente attribuzione degli stessi alle n. aree di rischio di seguito indicate:

- A) Area: acquisizione e progressione del personale (“concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera”).
- B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture (“scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”). Gli eventi rischiosi riconducibili a tale area sono stati integrati con quanto previsto nel PNA 2023 con riferimento alle fattispecie introdotte dal D. Legge 76/2000 convertito in legge 120/2020. Di cui:
 - b1) Affidamenti diretti (compresi rinnovi e proroghe appalti in corso, perizie suppletive, incarichi di progettazione, direzione lavori, collaudo ecc.);
 - b2) Procedure negoziate senza pubblicazione di bando;
 - b3) Procedure negoziate con previa pubblicazione di bando;
 - b4) Procedure ristrette;
 - b5) Procedure aperte.
- C) Area contratti – stipulazione ed esecuzione dei contratti
- D) Area incarichi di collaborazione a carattere autonomo (co.co.co., assistenti al r.u.p. ecc.)
- E) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (“autorizzazione, concessione, permesso di costruire”).
- F) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, ad imprese).
- G) Area: provvedimenti di approvazione e stipula convenzioni urbanistiche e istruttoria pianificazione urbanistica generale e attuativa.
- H) Area: attività di controllo, verifiche successive e ispettive (Gestione del controllo del territorio e repressione abusi edilizi, gestione del processo d'irrogazione delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, ai Regolamenti comunali o in genere alla disciplina affidata alla vigilanza del corpo di polizia locale).
- I) Area: attività nel settore tributario, di verifica e di contrasto all'evasione fiscale.
- L) Area contenzioso e servizi cimiteriali: Indennizzi, risarcimenti e rimborsi, concessioni.

Secondo le moderne teorie dell'organizzazione la “mappatura” consiste nell'identificazione dei prodotti o dei servizi principali (*output*) e nella ricostruzione dei processi che li hanno generati, individuandone le fasi e le responsabilità. Per “processo” si intende “*un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione utente*”.

L'impianto viene confermato sul 2024/2026.

La probabilità e l'impatto vengono calcolati su di una scala crescente di valori per l'individuazione dell'entità del rischio.

Tale metodologia è stata mutuata dal PNA ed applicata a seguito dell'analisi del contesto esterno ed interno.

MAPPATURA DEI PRINCIPALI PROCESSI ATTUATI NELLE AREE DI RISCHIO DI CUI ALL'ART. 11 (si rinvia all'allegato al presente piano)

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo
Area: acquisizione e progressione del personale	1.concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera da suddividere nelle seguenti sotto aree Reclutamento - -Progressioni di carriera -Conferimento di incarichi di collaborazione – procedure concorsuali in genere	TUTTI I SETTORI
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	<p>2. Affidamenti diretti (compresi rinnovi e proroghe appalti in corso, perizie suppletive, incarichi di progettazione, direzione lavori collaudo ecc.);da suddividere nelle seguenti sotto aree: Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione - Valutazione dell'offerta - Verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta - Redazione del crono programma (ove previsto) - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>3. Procedure negoziate senza pubblicazione di bando; da suddividere nelle seguenti sotto aree: Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione - Valutazione delle offerte - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte - Redazione del crono programma (ove previsto) - Varianti in corso di esecuzione del contratto nei limiti del quinto d'obbligo - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto .</p>	TUTTI I SETTORI

	<p>4. Procedure negoziate con previa pubblicazione di bando; da suddividere nelle seguenti sotto aree: Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione - Valutazione delle offerte - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte - Revoca del bando- Redazione del crono programma (ove previsto) - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>	<p>TUTTI I SETTORI</p>
	<p>5. Procedure ristrette; da suddividere nelle seguenti sotto aree: Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione - Valutazione delle offerte - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte - Revoca del bando- Redazione del crono programma (ove previsto) - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>	<p>TUTTI I SETTORI</p>

	<p>6. Procedure aperte. da suddividere nelle seguenti sotto aree: Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione - Valutazione delle offerte - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte - Revoca del bando- Redazione del crono programma (ove previsto) - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>	TUTTI I SETTORI
<p>Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>7.Licenze, autorizzazioni, permessi o assensi comunque denominati, anche nella forma di dichiarazioni o segnalazioni certificate d'inizio attività e pareri obbligatori anche nell'ambito delle procedure SUAP con eccezione: o dei permessi connessi alle attività cimiteriali; o degli atti di assenso all'allacciamento alle reti di pubblico servizio; da suddividere nelle seguenti sotto aree: Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an - Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato - Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato - Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto</p>	TUTTI I SETTORI
<p>Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>8.Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati da suddividere nelle seguenti sotto aree: Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an - Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato - Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato - Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto</p>	TUTTI I SETTORI
<p>Area pianificazione territoriale</p>	<p>9. Provvedimenti di approvazione e stipula convenzioni urbanistiche e istruttoria pianificazione urbanistica generale ed attuativa.</p>	SETTORE URBANISTICA

Area: attività di controllo, verifiche successive ed ispettive	10. Gestione del controllo del territorio e repressione abusi edilizi, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, ai Regolamenti comunali o in genere alla disciplina affidata alla vigilanza del corpo di polizia locale. Attività di controllo su SCIA, CIL ecc.	SETTORI URBANISTICA E POLIZIA LOCALE
Area: attività nel settore tributario	11. attività nel settore tributario, di verifica e di contrasto all'evasione fiscale – agevolazioni tributarie, sgravi fiscali.	SETTORE TRIBUTI
Area: contenzioso, indennizzi, risarcimento, servizi per conto terzi	12. gestione affari legali (recupero crediti, risarcimento danni, gestione ricorsi e citazioni, costituzioni in giudizio); servizi demografici- gestione servizi cimiteriali – concessioni cimiteriali – lavori di manutenzione del cimitero – servizi per conto terzi.	SETTORE CONTENZIOSO E SERVIZI CIMITERIALI

Il livello di rischio è quantificato in un valore qualitativo e suddiviso in 3 livelli:

- BASSO
- MEDIO
- ALTO

Ad ogni processo mappato viene, quindi, attribuito in livello di rischio.

I singoli rischi sono ordinati in una “Classifica di livello di rischio”, in base all'intensità della classificazione.

L'RPCT ritiene certamente importante questa fase ma in un'ottica di “buona amministrazione” le misure del presente Piano debbono essere applicate non soltanto nei processi rischio più elevato.

Per quanto le valutazioni del rischio possano essere svolte tramite i più avanzati sistemi di rilevazione, una estensione delle misure è certamente più efficace e prudente.

<ul style="list-style-type: none"> - obbligo di pedissequa applicazione di disposizioni legali imperative; - assenza margini di sostanziale discrezionalità; - assenza di interesse esterno; - assenza di segnalazioni e/o discrasie nei processi e/o eventi corruttivi in passato; - elevata trasparenza sostanziale del processo decisionale; - scarsa complessità del processo decisionale; - - bassa rilevanza del livello di collaborazione del responsabile del processo; - - piena attuazione garantita in precedenza delle misure di trattamento del rischio; 	BASSO
<ul style="list-style-type: none"> - assenza parziale di obbligo di pedissequa applicazione di disposizioni legali imperative; - presenza di margini di sostanziale discrezionalità; 	

<ul style="list-style-type: none"> - presenza di interesse esterno; - intervenuta segnalazione, a mezzo note o articoli stampa, e/o rilevazione di discrasie nei processi e/o eventi corruttivi in passato; - adeguata trasparenza sostanziale del processo; - ordinaria complessità del processo decisionale; - rilevanza del livello di collaborazione del responsabile del processo; - adeguata attuazione garantita in precedenza delle misure di trattamento del rischio; 	<p>MEDIO</p>
<ul style="list-style-type: none"> - assenza totale di obbligo di pedissequa applicazione di disposizioni legali imperative; - presenza ampi margini di sostanziale discrezionalità; - presenza di rilevante di interesse esterno; - intervenuta segnalazione e/o rilevazione di gravi discrasie nei processi e/o eventi corruttivi in passato; - scarsa trasparenza sostanziale del processo decisionale; - elevata complessità del processo decisionale; - elevata rilevanza del livello di collaborazione del responsabile del processo; - inadeguata o mancata attuazione garantita in precedenza delle misure di trattamento del rischio; 	<p>ALTO</p>

Il trattamento del rischio

Una volta valutato il contesto, censiti i processi e analizzato il rischio, si avvia la fase n.4: l'organizzazione di azioni e di misure per la prevenzione del rischio di corruzione.

In merito alla strategia per la riduzione massima possibile del rischio corruzione, si intende proseguire con una azione integrata delle seguenti azioni e misure volte ad affermare la "buona amministrazione":

- A. Le misure per la prevenzione del rischio
- B. La trasparenza e la tutela della riservatezza
- C. La formazione del personale
- D. Il codice comportamentale (indicato nell'ambito del Piano)
- E. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione
- F. Le segnalazioni da parte del personale e le connesse tutele (c.d. whistleblower)
- G. L'obbligo di astensione e il c.d. pantouflage.
- H. La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione (sia titolare di p.o. sia appartenente alle categorie non titolari di p.o.)

- I. Patti di integrità e protocolli di legalità
- L. L'organizzazione del lavoro

Le misure per la prevenzione del rischio

In relazione anche allo stato di attuazione del Piano 19-21 ed ai risultati prodotti, il Piano contiene le misure ed indica l'Area rispetto alla quale ciascuna di esse esplica, in maniera più diretta, la propria funzione: derivando, tuttavia, tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), la loro applicazione genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte.

L'attuazione delle misure rappresenta obiettivo strategico per ciascun dirigente/funziario, come già detto, da inserirsi poi nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.). Il livello di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun funzionario è valutato annualmente da parte dell'OIV, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

1. Si applicano alle aree di cui all'articolo che precede i rischi mutuati dal PNA dell'Anac e dalle esperienze verificate nell'ambito comunale negli anni pregressi, in un'ottica strumentale alla realizzazione di fatti di corruzione, così come identificati nella tabella che segue.
- 2.

TABELLE DEI RISCHI (si rinvia all'allegato al presente piano)

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>1. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera</p>	<p>Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti riguardo alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari.</p> <p>Abuso dei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.</p> <p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell’amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d’ufficio non per interesse pubblico</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell’anonimato nel caso di prova scritta e la determinazione dei criteri di valutazione delle prove, allo scopo di reclutare candidati particolari.</p> <p>Utilizzo improprio di graduatorie di altri enti finalizzato al reclutamento di candidati particolari.</p> <p>Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.</p> <p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge o alterazione dei presupposti di fatto per il conferimento d’incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>2. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture -- Affidamenti diretti (compresi rinnovi e proroghe appalti in corso, perizie suppletive, incarichi di progettazione)</p>	<p>Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge, anche attraverso l'Illegittimo frazionamento della fornitura, del servizio o del lavoro, al fine di favorire un'impresa. Proroghe di affidamenti non consentite dalla normativa al fine di favorire un'impresa. Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia e al cottimo fiduciario, al di fuori delle ipotesi legislativamente previste dalla legge e dal regolamento al fine di favorire un'impresa. Mancata attivazione delle procedure di ricorso al mercato elettronico, quando obbligatorie, al fine di favorire un'impresa. Violazione del pantouflage. Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un rup non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art 31 del D. Lgs. 50/16 e successivi aggiornamenti. Scorporo dell'appalto per affidare a soggetti diversi i servizi, le forniture di beni e la realizzazione di opere pubbliche a soggetti diversi.</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>3. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture- Procedure negoziate senza pubblicazione di bando</p>	<p>Abuso dell'affidamento con la procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, anche attraverso l'Illegittimo frazionamento della fornitura, del servizio o del lavoro, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nei documenti di gara di prodotti che favoriscano una determinata impresa, al fine di favorirla.</p> <p>Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; approvazioni varianti senza quinto d'obbligo, artefatta valutazione dei presupposti per l'approvazione delle varianti;</p> <p>Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia e al cottimo fiduciario al di fuori delle ipotesi legislativamente previste dalla legge e dal regolamento al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Mancata applicazione del criterio rotativo nella scelta del contraente</p> <p>Mancata attivazione delle procedure di ricorso al mercato elettronico, quando obbligatorie, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Tolleranza di accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti, anche utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole che stabiliscono requisiti di qualificazione). Definizione dei criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un'impresa,.</p> <p>Mancato rispetto dei criteri indicati nei documenti di gara in sede di aggiudicazione, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Mancato rispetto della segretezza delle offerte presentate o di qualsiasi altra regola di gara, al fine di favorire un'impresa.</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
	Per gli appalti di servizi e forniture di valore pari a 139.000,00 e fino alla soglia comunitaria lavori di valore pari o superiore a 150.000 € ed inferiore ad 1 milione di euro procedura negoziata ex art. 63 del Codice previa consultazione di almeno 5 operatori

<p>4. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture- Procedure negoziate con previa pubblicazione di bando;</p>	<p>Abuso dell'affidamento con la procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, anche attraverso l'Illegittimo frazionamento della fornitura, del servizio o del lavoro, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nei documenti di gara di prodotti che favoriscano una determinata impresa, al fine di favorirla. Affidamento di incarichi reiterati allo stesso professionista, anche a titolo di consulenza.</p> <p>Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni. approvazioni varianti senza quinto d'obbligo, artefatta valutazione dei presupposti per l'approvazione delle varianti;</p> <p>Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia e al cottimo fiduciario al di fuori delle ipotesi legislativamente previste dalla legge e dal regolamento al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d'ufficio non per interesse pubblico</p> <p>Mancata attivazione delle procedure di ricorso al mercato elettronico, quando obbligatorie, al fine di favorire un'impresa</p> <p>Mancata applicazione del criterio rotativo nella scelta del contraente</p> <p>Tolleranza di accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, anche utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole che stabiliscono requisiti di qualificazione).</p> <p>Mancato rispetto dei criteri indicati nei documenti di gara in sede di aggiudicazione, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Mancato rispetto della segretezza delle offerte presentate o di qualsiasi altra regola di gara, al fine di favorire un'impresa. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.</p>
---	---

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>5. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture. Procedure ristrette</p>	<p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nei documenti di gara di prodotti che favoriscano una determinata impresa, al fine di favorirla.</p> <p>Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni. approvazioni varianti senza quinto d'obbligo, artefatta valutazione dei presupposti per l'approvazione delle varianti;</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d'ufficio non per interesse pubblico</p> <p>Mancata attivazione delle procedure di ricorso al mercato elettronico, quando obbligatorie, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Tolleranza di accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, anche utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole che stabiliscono requisiti di qualificazione).</p> <p>Mancato rispetto dei criteri indicati nei documenti di gara in sede di aggiudicazione, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Mancato rispetto della segretezza delle offerte presentate o di qualsiasi altra regola di gara, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario</p> <p>Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico e della stessa tipologia soprattutto quando la soglia di tali affidamenti superi la soglia dei 139.000, 00 euro</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture. Procedure aperte</p>	<p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nei documenti di gara di prodotti che favoriscano una determinata impresa, al fine di favorirla.</p> <p>Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.</p> <p>Mancata attivazione delle procedure di ricorso al mercato elettronico, quando obbligatorie, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Tolleranza di accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, anche utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole che stabiliscono requisiti di qualificazione).</p> <p>Mancato rispetto dei criteri indicati nei documenti di gara in sede di aggiudicazione, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Mancato rispetto della segretezza delle offerte presentate o di qualsiasi altra regola di gara, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d'ufficio non per interesse pubblico</p> <p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
Rotazione degli affidamenti	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare la soglia prevista per l'affidamento diretto.</p> <p>Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 139 mila euro.</p>
7. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario -Licenze, autorizzazioni, permessi o assenti comunque denominati,	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima a una lista di attesa, omessa valutazione di cause ostative).</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p> <p>Omessa adozione delle misure di trasparenza previste dalla legge, finalizzata a favorire un'impresa, un privato.</p> <p>Ritardo ingiustificato nell'adozione di un provvedimento al fine di danneggiare un'impresa, un privato.</p> <p>Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;</p> <p>abuso dei provvedimenti di rinnovo, revoca o proroga;</p> <p>Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici a carico dei privati per il rilascio del titolo abilitante;</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d'ufficio non per interesse pubblico</p> <p>uso distorto e manipolato della discrezionalità anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati soggetti o determinati risultati</p> <p>mancata e/o ingiustificata applicazione di multe o penalità</p> <p>quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'amministrazione</p> <p>negligenza od omissioni nella verifica dei presupposti e dei requisiti per l'adozione di provvedimenti</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>8. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	<p>Riconoscimento indebito di vantaggi economici a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Uso tollerato di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi pubblici - mancata osservanza dell'ordine cronologico</p> <p>Ritardo ingiustificato nell'adozione di un provvedimento al fine di danneggiare un'impresa, un ente o un privato.</p> <p>Rilascio di permessi di costruire con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. Rilascio di permessi di costruire in zone omogenee in cui vi è stato già diniego espresso.</p> <p>Alterazione manipolazione di dati, informazione e documenti;</p> <p>omissione di controlli di merito a campione,</p> <p>violazione degli obblighi di trasparenza;</p> <p>quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'amministrazione</p> <p>negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di provvedimenti</p> <p>alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti</p> <p>uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati soggetti</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>9. Area pianificazione territoriale - Provvedimenti di approvazione e stipula convenzioni urbanistiche e istruttoria pianificazione urbanistica generale e attuativa</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti.</p> <p>Omessa adozione delle misure di trasparenza previste dalla legge, finalizzata a favorire un'impresa, un privato cittadino.</p> <p>Ritardo ingiustificato nell'adozione di un provvedimento al fine di danneggiare un'impresa, un privato.</p> <p>Manchevolezze od omissioni nell'istruttoria, finalizzata a favorire o danneggiare un'impresa o un privato.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità dell'attività.</p> <p>Motivazione alterata dei presupposti di fatto del provvedimento al fine di favori un'impresa , un privato</p> <p>Mancata segnalazione di accordi collusivi</p> <p>Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d'ufficio non per interesse pubblico</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>10. Area: attività di controllo, verifiche successive e ispettive - Gestione del controllo del territorio e repressione abusi edilizi, gestione del processo d'irrogazione delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, ai Regolamenti comunali o in genere alla disciplina affidata alla vigilanza del corpo di polizia locale</p>	<p>Omissione d'interventi di controllo al fine di agevolare particolari soggetti.</p> <p>Falsificazione delle risultanze dell'attività di controllo al fine di agevolare particolari soggetti. Rilascio di autorizzazioni in assenza di presupposti di fatto e di legge. Carenza di motivazione e applicazione di eccessiva discrezionalità nel rilascio dei provvedimenti</p> <p>Programmazione e attuazione degli interventi di controllo con il solo scopo di danneggiare particolari soggetti.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità dell'attività di controllo allo scopo di falsarne i risultati.</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d'ufficio non per interesse pubblico</p> <p>Mancata ed ingiustificata applicazione di multe e penalità</p> <p>Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici a carico dei privati (oblazione, oneri di urbanizzazione ecc.)</p> <p>Omissione di controlli a seguito di segnalazione</p> <p>Uso distorto e/o abuso dei poteri di annullamento e di revoca dei provvedimenti al fine di danneggiare o favorire un privato, un'impresa</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
<p>11. Area: attività nel settore tributario, di verifica fiscale e di contrasto all'evasione fiscale</p>	<p>Dolosa omissione o falsificazione di posizioni tributarie, in sede di predisposizione dei ruoli di carico, allo scopo di agevolare o danneggiare particolari soggetti,</p> <p>Omissione d'interventi di controllo al fine di agevolare particolari soggetti.</p> <p>Falsificazione delle risultanze dell'attività di controllo al fine di agevolare particolari soggetti.</p> <p>Programmazione e attuazione degli interventi di controllo con il solo scopo di danneggiare particolari soggetti.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità dell'attività di controllo allo scopo di falsarne i risultati.</p> <p>Uso tollerato di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a benefici fiscali.</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d'ufficio non per interesse pubblico</p> <p>Mancata ed ingiustificata applicazione di sanzioni accessorie, di multe o penalità</p>

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI
12 Area: contenzioso, indennizzi, risarcimento, servizi demografici, servizi per conto terzi	<p>Omissione d'interventi di controllo o controlli ritardati per agevolare particolari soggetti ai fini di eventuali benefici legati alla residenza.</p> <p>Falsificazione delle risultanze dell'attività di controllo al fine di agevolare particolari soggetti.</p> <p>Programmazione e attuazione degli interventi di controllo con il solo scopo di danneggiare particolari soggetti.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nel conferimento degli incarichi .</p> <p>Mancata segnalazione accordi collusivi</p> <p>Alterazione e manipolazione di dati informazione e documenti</p> <p>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, rivelazione indebita ai privati- violazione segreto d'ufficio non per interesse pubblico</p> <p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti(es. omesso controllo limiti reddituali, omessa valutazione cause ostative, valutazione dolosamente errata dei presupposti di fatto ecc.)</p> <p>Interessamento per conto di privati nell'organizzazione di eventi non aventi rilevanza pubblica</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. Si applicano gli indici di valutazione del rischio mutuati dalla tabella per la matrice generale di calcolo contenuta nel PNA.
2. Nel corso del 2024, ove necessario, con la collaborazione dei responsabili dei servizi, si procederà alla valutazione dei rischi anche per le singole sotto aree riportate nelle tabelle. Ad oggi, rispetto a quanto stabilito nel 2023, non vi sono ulteriori situazioni di rischio.
3. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) viene calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

$$\text{RISCHIO (E)} = \text{PROBABILITA' (E)} \times \text{IMPATTO (E)}$$

4. I Criteri e valori applicati (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" sono i seguenti:
 - discrezionalità: se l'atto è del tutto vincolato, se l'atto è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi, se l'atto è parzialmente vincolato solo dalla legge; se l'atto è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi, se l'atto è altamente discrezionale;
 - rilevanza esterna: se l'atto non genera nessun effetto nei confronti di terzi-se il risultato si rivolge a terzi;
 - discrezionalità operativa: se il responsabile, nell'avvio o nel corso del procedimento, ha scarsa discrezionalità operativa – se tale discrezionalità è media – se la discrezionalità è alta.
 - valore economico: se l'atto ha rilevanza esclusivamente interna; se l'atto comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. assegnazione di borse di studio); se l'atto comporta considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni (es. affidamenti di appalti, assegnazione alloggi ERP);
 - frazionabilità del processo: se il risultato finale non può essere raggiunto attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta; se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta;
 - controlli: se qualsiasi tipo di controllo esistente nell'ente (sia preventivo, sia successivo) non è in grado di neutralizzare il rischio; se il controllo è in grado di neutralizzare il rischio in minima parte; se il controllo è in grado di neutralizzare il rischio al 50%; se il controllo è in grado di neutralizzare il rischio in modo efficace; se il controllo è in grado di neutralizzare il rischio in modo molto efficace:.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

1. A seguito dell'analisi indicata al punto 15, si può procedere alla ponderazione, che consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. (si rinvia all'allegato)
2. La sotto riportata "classifica del livello di rischio" porta a individuare i processi (o gli aggregati di processo) per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio, che vanno a identificare le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento:

Processi analizzati

Affidamento di lavori, servizi e forniture – Affidamenti diretti – Procedure negoziate senza pubblicazione di bando – Procedure negoziate con previa pubblicazione di bando
Provvedimenti di approvazione e stipula convenzioni urbanistiche e istruttoria pianificazione urbanistica generale e attuativa. Permessi di costruire. Permessi di costruire in sanatoria. Condoni
Attività di controllo, verifiche successive e ispettive
Licenze, autorizzazioni, permessi o assensi comunque denominati
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
Affidamento di lavori, servizi e forniture – Procedure ristrette- Procedure aperte

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LE MISURE PER NEUTRALIZZARLO

1. La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione sulle priorità di trattamento.
2. Per misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.
3. Le misure individuate confluiscono anche negli obiettivi dei piani della performance del triennio 2024/2026.

<p>Mancata applicazione delle sanzioni Applicazione della sanzione pecuniaria in luogo dell'ordine di ripristino</p>	<p>PROCEDIMENTI SANZIONATORI</p> <p>1. Forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse, con ricorso alla tecnica del frazionamento del procedimento per la valutazione dell'impossibilità della restituzione in pristino; IMMEDIATA OPERATIVITÀ</p> <p>2. Definizione analitica di criteri e modalità di calcolo delle sanzioni Amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione (per i casi di sanatoria); apertura di apposita pagina informativa sul sito istituzionale; IMMEDIATA OPERATIVITÀ</p> <p>3. Monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali; IMMEDIATA OPERATIVITÀ</p> <p>4. Istituzione registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento (compreso il processo di sanatoria);</p> <p>5. Pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli interventi (senza rilievo di polizia giudiziaria) oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della tutela della riservatezza</p>
<p>Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico e della stessa tipologia soprattutto quando</p>	<p>tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate, puntuale esplicitazione nelle determine a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento, puntuale indicazione delle motivazioni per cui si ricorre al medesimo operatore. Attestazione all'interno della determinazione che le forniture o le opere non sono già state eseguite.</p>

la soglia di tali affidamenti superi la soglia dei 139.000,00 euro	
Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un rup non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art 31 del D. Lgs. 50/16 e successivi aggiornamenti	Pubblicazione del curriculum del r.u.p., rotazione della nomina compatibilmente con la struttura organizzativa dell'Ente.
Per gli appalti di servizi e forniture di valore pari a 139.000,00 e fino alla soglia comunitaria lavori di valore pari o superiore a 150.000 € ed inferiore ad 1 milione di euro procedura negoziata ex art. 63 del Codice previa consultazione di almeno 5 operatori	Obbligo di rotazione degli inviti – aggiornamento elenco fornitori con cadenza almeno annuale – aggiornamento elenco fornitori nel caso di nuove ditte che ne facciano richiesta - pubblicazione elenco fornitori per tutte le categorie di lavori e forniture – pubblicazione avvisi di gara in maniera visibile – Tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che sono maggiormente invitati
Mancata rotazione degli operatori economici chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	Verifica da parte della struttura di <i>auditing</i> o di altro soggetto appositamente nominato all'interno della SA circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli incarichi al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare anche delle micro, medie e grandi imprese inserite negli elenchi. Aggiornamento tempestivo da parte dell'ufficio gare degli elenchi su richiesta degli operatori economici che intendono partecipare alla gara. Pubblicazione dei nominativi degli operatori economici consultati dalla stazione appaltante in esito alla procedura.
Permessi in sanatoria – procedure paesaggistiche semplificate – controlli antiabusivismo	Verifica che i soggetti deputati all'istruttoria delle istanze non coincidano con i soggetti che svolgono funzione di controllo e supporto nella repressione degli abusi edilizi – garantire la rotazione dei soggetti che eseguono i sopralluoghi – garantire rotazione dei soggetti che eseguono istruttorie

Allo stato attuale non sono considerate necessarie ulteriori misure, in quanto il rischio stimato dei processi risulta di valore assoluto ridotto. Eventuali misure ulteriori che dovessero essere considerate utili o necessarie saranno valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

1. L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei funzionari responsabili per i settori di competenza e l'eventuale supporto dell'organo di valutazione, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità e dei controlli interni.

2. L'attivazione delle misure di cui al comma 1 e 2 (nonché di altre che si ritenga opportuno attivare, avverrà nel corso del triennio 2024/2026 ed è subordinata alla loro previsione nel piano risorse obiettivi 2024 e successivi, con riferimento anche alla compatibilità organizzativa di tali misure con l'efficacia dell'erogazione dei servizi comunali, con le tempistiche negli stessi indicate e così come sarà meglio ivi individuato.

TRASPARENZA

Il ruolo di Responsabile della Trasparenza, è affidato al Segretario Comunale dell'ente, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione. Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal Programma ed è, in particolare, preposto a:

- a) controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico generalizzato (FOIA)
- b) svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- c) assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- d) segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione, al responsabile nazionale della prevenzione della corruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- e) curare l'istruttoria per l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33. 2. Per l'esercizio dei propri compiti il Responsabile della Trasparenza sarà coadiuvato dal Responsabile del servizio CED dell'Ente, che svolgerà i relativi compiti, in caso di assenza o impedimento dello stesso.

Nell'ambito del Comune di META, i Responsabili dei servizi sono responsabili della trasmissione dei dati e/o documenti da pubblicare ed aggiornare e possono individuare a tal fine propri collaboratori anche quali responsabili del procedimento. Ove gli stessi evidenziassero degli ostacoli o impedimenti all'attuazione degli obblighi loro ascritti, hanno il dovere di riferirne per iscritto e senza ritardo al responsabile della trasparenza indicando le possibili soluzioni.

Per quanto riguarda una più esatta definizione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni si provvederà alla loro individuazione tenuto conto dell'esiguità del personale disponibile. L'elenco delle categorie di dati soggetti a pubblicazione SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE potrà essere aggiornato in occasione della verifica di cui all'art. 19, comma 2, punto 1 del presente Piano.

Il Responsabile della Trasparenza, per le pubblicazioni e gli aggiornamenti, si avvale della collaborazione dei dipendenti delle aree Amministrativa ed informatica.

In relazione alla definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 secondo quanto previsto nella delibera ANAC 28 dicembre 2016, n. 1309 pubblicata in G.U. n. 7 del 10 gennaio 2017 (Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013), il Comune stabilirà:

- a) le soluzioni organizzative come indicato al § 3.2. delle linee guida al fine di coordinare la coerenza delle risposte sui diversi tipi di accesso;
- b) una disciplina interna sugli aspetti procedurali per esercitare l'accesso con i contenuti di cui al § 3.1 delle linee guida.

Con decreto sindacale datato 7 Giugno 2017 n. 14 è stato individuato quale soggetto preposto (RASA) all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati, al fine di assicurarne l'inserimento nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), l'Arch.Diego Savarese.

PARTECIPAZIONI IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO

In applicazione del PNA 2016 aggiornato al 2019 e tenuto conto del PNA 2023, per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, in enti di diritto privato, ivi comprese quindi le associazioni e le fondazioni, si applicano le seguenti misure, coerenti con il processo di revisione delle partecipazioni avviato con il testo unico di attuazione dell'art. 18 della l. 124/2015, ma mirate in modo specifico alla maggiore imparzialità e alla trasparenza, con particolare riguardo per le attività di pubblico interesse affidate agli enti partecipati:

- a) nei piani di riassetto e razionalizzazione delle partecipazioni il Comune valuta, ai fini dell'analitica motivazione per la costituzione di nuovi enti o del mantenimento di partecipazione in essere, se la forma privatistica sia adeguata alla garanzia dell'imparzialità e della trasparenza delle funzioni affidate, considerando, a tal fine, ipotesi di "reinternalizzazione" dei compiti affidati;
- b) nella stessa sede il Comune valuta se sia necessario limitare l'esternalizzazione dei compiti di interesse pubblico con particolare riferimento alle attività strumentali;
- c) laddove si ritenga utile costituire una società mista secondo la vigente normativa in materia, il Comune individua il socio privato con procedure concorrenziali, vigilando attentamente sul possesso, da parte dei privati concorrenti, di requisiti non solo economici e professionali, ma anche di quelli attinenti la moralità e onorabilità.

d) per la dotazione del personale il Comune si impegna a garantire, per le società a capitale misto, il rispetto delle procedure pubbliche concorsuali.

Il Comune sottopone gli enti partecipati controllati ad annui controlli sugli assetti societari e sullo svolgimento delle attività di pubblico interesse affidate, con particolare riguardo alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, alle procedure di espropriazione di pubblico interesse, all'erogazione di servizi di interesse generale e di interesse economico generale.

Nei casi di enti di diritto privato a controllo pubblico destinati allo svolgimento di attività di pubblico interesse, le amministrazioni promuovono negli statuti di questi enti, la separazione, anche dal punto di vista organizzativo, di tali attività da quelle svolte in regime di concorrenza e di mercato. Qualora la separazione organizzativa sia complessa, è necessario adottare il criterio della separazione contabile tra le due tipologie di attività.

Il Comune promuove l'introduzione negli enti di diritto privato a controllo pubblico (così come definiti dal testo unico attuativo dell'art. 18 della l. 124/2015), quanto alla disciplina del personale:

- di regole che avvicinino tale personale a quello delle pubbliche amministrazioni, ai fini della garanzia dell'imparzialità, con il rispetto dei principi richiamati dall'art. 19, co. 3, del testo unico;
- l'adozione di procedure concorsuali per il reclutamento, sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti;
- procedure di affidamento di incarichi equivalenti agli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni che diano analoghe garanzie di imparzialità, soprattutto qualora tali incarichi siano relativi ad uffici cui sono affidate le attività di pubblico interesse;
- il riconoscimento in capo ai responsabili di tali uffici (comunque delle attività di pubblico interesse) di garanzie di autonomia gestionale comparabili con quelle riconosciute ai dirigenti delle pubbliche amministrazioni.
- l'applicazione a questo personale delle regole sulla trasparenza secondo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013.

l'applicazione al personale degli dei codici di comportamento, vigilando anche sugli effetti giuridici, in termini di responsabilità disciplinare, della violazione dei doveri previsti nei codici, in piena analogia con quanto è disposto per il personale delle pubbliche amministrazione.

OBIETTIVI

Come già indicato, gli obiettivi rispetto ai quali il Piano si orienterà, sono i seguenti:

- maggiore coinvolgimento del personale dei Servizi nella definizione degli obiettivi inseriti nel DUP e nel PEG e nell'attività di verifica intermedia sui relativi stati di attuazione;
- semplificazione delle misure finalizzate all'incremento della trasparenza in raccordo con le disposizioni in materia di tutela della riservatezza (regolamento UE 679/2016);
- formazione rivolta al personale operante nelle aree più esposte a rischio di corruzione e alla dirigenza rispetto al ruolo dalla stessa ricoperto in merito all'attività di prevenzione;
- maggiore coinvolgimento dei dipendenti nella comprensione del piano di prevenzione con specifico riferimento alla mappatura dei processi maggiore coinvolgimento negli adempimenti relativi alla trasparenza;
- maggiore coinvolgimento dei funzionari in riunioni relative all'applicazione delle, misure di prevenzione e del piano della trasparenza assegnazione di obiettivi di qualità ai funzionari ed implementazione del lavoro in team;
- implementazione dell'innovazione tecnologia nell'ambito dell'erogazione dei servizi ai cittadini;
- miglioramento della comunicazione pubblica e della comunicazione interna;
- Semplificazione dell'organizzazione degli uffici.

AZIONI GENERALI DI PREVENZIONE

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse e monitoraggio dei rapporti.

Le disposizioni di riferimento mirano a realizzare la finalità di prevenzione attraverso l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale, di interessi.

Conflitto di interesse

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 6 L. 241/90). Secondo il D.P.R. 62/2013.

“il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”.

Il dipendente deve astenersi, inoltre, dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Le disposizioni sul conflitto di interesse sono riprodotte nel Codice di Comportamento dei dipendenti comunali, cui si rinvia per una compiuta disamina. L'inosservanza dell'obbligo di astensione può costituire causa di illegittimità dell'atto.

La Formazione del Personale

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree esposte al rischio corruttivo.

Il Piano per la formazione allegato al PIAO che nel triennio siano realizzate iniziative formative in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge n. 190/2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, che ne sottolinea l'importanza cruciale per le attività di prevenzione e contrasto della corruzione.

Verranno poi organizzate singole iniziative formative, sia in termini di contenuti e di durata, anche in collaborazione con gli Enti limitrofi. I criteri di base cui attenersi nella programmazione di dettaglio sono:

- a) effettuare iniziative di carattere generale, di aggiornamento delle competenze e sulle tematiche dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti dei Codici di comportamento, rivolte a tutti i dipendenti dell'ente, a qualsiasi livello appartengano;
- b) effettuare iniziative di carattere specifico, per il RPCT, il gruppo di lavoro, i referenti anticorruzione, i dirigenti e il personale addetto a processi amministrativi inseriti in Aree a rischio come individuati in sede di applicazione del presente Piano e dei suoi successivi aggiornamenti; queste iniziative devono riguardare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione, e devono essere declinate tenendo conto dei ruoli ricoperti dai singoli;
- c) individuare il personale da inserire nei percorsi formativi di carattere specifico a cura del RPCT, tenendo conto prioritariamente dei processi amministrativi a maggior rischio corruzione, come individuati in sede di applicazione e aggiornamento del Piano.
- d) coinvolgere in attività di docenza in house dirigenti e funzionari interni, laddove siano disponibili all'interno dell'Amministrazione operatori con adeguate competenze professionali.

Il bilancio del Comune di META prevede gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire detta formazione. In linea generale, si ritiene però che il Piano formativo debba porsi come finalità quelle di migliorare la comunicazione interna e il coinvolgimento delle persone sugli obiettivi e i progetti dell'Amministrazione, al fine di accrescere le motivazioni e il senso di appartenenza.

Monitoraggio Dei Rapporti

La L. 190/2012 (art.1, comma 9) stabilisce che, attraverso le disposizioni del Piano, debba essere garantita l'esigenza di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Il Comune di META ha dettato, nell'ambito dello stesso Codice di comportamento comunale, ulteriori disposizioni operative per far emergere possibili conflitti di interesse e previsto le modalità procedurali da seguire, se vi sono i presupposti per l'astensione.

Per l'attuazione di questa misura sono necessari:

- Informativa scritta all'atto dell'assunzione o dell'assegnazione all'ufficio, in ordine ai rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che il soggetto abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni
- Comunicazione di partecipazioni azionarie e interessi finanziari in potenziale conflitto e dichiarazione concernente l'individuazione di parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, che esercitano attività in potenziale conflitto, prima di assumere le funzioni e tempestivamente in caso di aggiornamento.
- Informativa scritta relativa alla sussistenza di conflitti di interesse, anche potenziale.
- Inserimento, nei provvedimenti amministrativi e nei pareri, di un'attestazione espressa circa l'assenza di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento comunale.
- Compilazione, nella fase di controllo preventivo di regolarità amministrativa degli atti, della griglia di valutazione in ordine alla verifica dell'insussistenza del conflitto di interessi.

Pantouflage

L'art.1 comma 42 lett. L) della L.190/2012 disciplina la cd. Incompatibilità successiva, introducendo all'art.53 del d.lgs 165/01 il comma 16 ter: divieto per i dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Lo scopo della previsione è quello di scongiurare comportamenti impropri del dipendente che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'Ente per preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Anac nel proprio piano di prevenzione della corruzione (PNA 2024/2026) nel ripercorrere l'evoluzione dell'istituto e nel ribadire l'importanza della sua applicazione come misura di prevenzione di comportamenti corruttivi, ha fornito i seguenti chiarimenti in occasione dell'aggiornamento del PNA 2024/2026 che nel presente Piano si intendono recepiti:

- Il divieto fa riferimento a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o collaborazione professionale.
- Sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel d. Lgs. 39/13 (art.21), ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.
- I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali sono i dirigenti/funzionari firmatari dei provvedimenti ma anche coloro che abbiano partecipato al procedimento.
- Sono ricompresi tutti gli atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.
- Tra i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. rientrano anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una P.A.

L'RPCT ritiene che una leva fondamentale per la prevenzione della corruzione risieda nella costante implementazione dell'informatizzazione dei processi che, anche attraverso una standardizzazione delle modalità di accesso e di rilascio, contribuisce ad assicurare trasparenza e parità di trattamento tra i richiedenti

E' fatto obbligo di inserire nei contratti di lavoro del personale neoassunto la clausola del divieto di assumere incarichi direttivi a seguito di cessazione del rapporto di lavoro. Stesso obbligo deve essere inserito nei contratti di appalto a carico della ditta appaltatrice.

- In tutti i bandi di gara per l'affidamento di contratti pubblici occorre prevedere l'obbligo dell'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di pantouflage, per quanto a sua conoscenza;
- Il dipendente deve rendere dichiarazione sottoscritta nei tre anni precedenti alla cessazione del servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage (tale dichiarazione mira a rendere informato il dipendente in ordine ai contenuti e la ratio della norma);
- Nei tre anni successive alla cessazione del rapporto con l'Ente, il dipendente è tenuto a comunicare l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;
- Qualora si conferiscano incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013 art. 21 o si instauri un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato l'interessato deve rendere dichiarazione una tantum di obbligarci al divieto di pantouflage.
- Nei bandi di gara e negli atti autorizzativi e nelle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a soggetti privati anche in occasione di attività svolte in applicazione del principio di sussidiarietà così come anche nel caso in cui l'Ente si avvalga per la realizzazione di manifestazioni pubbliche di fondazioni o locali Pro Loco, come pure nelle convenzioni a qualunque titolo stipulate dall'Amministrazione con soggetti terzi estranei al novero delle pubbliche amministrazioni di cui al D. Lgs. 165/2002, è fatto obbligo di prevedere un preciso riferimento alle sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto dell'art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001;
- Nel patto di integrità/ protocolli di legalità da sottoscrivere da parte dei partecipanti alle gare va inserita un'esplicita clausola di impegno a rispettare il divieto di pantouflage.

In generale gli uffici inseriscono all'interno dei contratti di assunzione del personale specifiche clausole anti-pantouflage, acquisiscono, da parte di soggetti che rivestono qualifiche potenzialmente idonee all'intestazione o all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di pantouflage.

L'amministrazione/ente effettua verifiche in via prioritaria nei confronti dell'ex dipendente che non abbia reso la dichiarazione d'impegno. Nelle amministrazioni/enti di grandi dimensioni con elevati flussi di personale che, annualmente, per diversi motivi, cessa dal servizio, può essere utile, per evitare un aggravio nei confronti degli uffici, individuare un campione di ex dipendenti da sottoporre a verifica. Le amministrazioni definiscono in sede di Piano la percentuale minima del campione seguendo un criterio di rotazione. In tale campione vanno comunque considerati in via prioritaria i soggetti che abbiano rivestito ruoli apicali. Detta percentuale, comunque, potrà essere rimodulata di anno in anno in base al principio di gradualità e in considerazione delle peculiarità di ciascuna amministrazione tenendo conto, ad esempio, della dotazione organica, dei flussi pensionistici o del grado di perfezionamento degli strumenti di controllo a disposizione.

Il RPCT svolge una funzione consultiva di supporto, quale ausilio all'interno dell'Ente per chiarire, anche a seguito di richiesta da parte del dipendente pubblico che sta per cessare dal servizio, quali siano le eventuali ipotesi di violazione del divieto con riguardo all'attività esercitata presso l'amministrazione/ente di appartenenza. A tal fine, il RPCT può raccogliere elementi, valutazioni e informazioni utili attraverso l'interlocuzione con gli uffici - in particolare con l'ufficio del personale - o le strutture interne, anche di controllo o con compiti ispettivi, dell'amministrazione.

Resta ferma la facoltà di rivolgersi ad ANAC per un parere in merito a determinate fattispecie, qualora permangano dubbi sulla corretta applicazione della norma.

Le segnalazioni da parte del personale (c.d. whistleblower) e le connesse tutele

E' importante che le persone che lavorano nell'Ente e per l'Ente segnalino fatti o comportamenti non conformi al fine di contribuire in maniera significativa al buon andamento del Comune di META.

Il Comune di META assicura al segnalante tutte le garanzie opportune e necessarie, previste dalla legge. Il 29.12.2017 è entrata, infatti, in vigore la legge 179 - "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", che tutela il cosiddetto "whistleblower" - prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'ANAC informerà il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente motivati da ragioni estranee alla segnalazione.

Nessuna tutela sarà, tuttavia, prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

La legge prevede, art.1 comma 5, che l'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotti apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Per le segnalazioni il Comune ogni anno implementa opportuni accorgimenti e le modifiche del sistema da erogare in Cloud per consentire ai dipendenti di segnalare eventuali reati, frodi e attività contrarie alle normative vigenti e di attivare un canale di comunicazione bidirezionale con l'Organismo di Controllo dell'Ente, agevolando così l'attivazione di adeguate azioni di accertamento e sanzione.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'RPCT ritiene che un'efficace ed efficiente organizzazione del lavoro sia un importante deterrente per l'insorgere di fenomeni corruttivi.

A tal fine, è fondamentale il ruolo della dirigenza la quale dovrà orientare la propria azione manageriale verso i seguenti obiettivi:

- crescita del benessere organizzativo, ponendo al centro dell'organizzazione la persona, le sue attitudini e le competenze;
- equa distribuzione del lavoro
- mappatura dei processi e delle competenze ai fini della adeguata assegnazione dei compiti alle persone.
- meritocratica assegnazione delle posizioni di responsabilità e dei premi di risultato
- miglioramento della comunicazione interna, anche attraverso la illustrazione del DUP e la conoscenza, quindi, degli obiettivi dell'Amministrazione a tutti i livelli dell'organizzazione (miglioramento del senso di appartenenza)
- armonizzazione degli orari di lavoro e compatibilità tra esigenze personali ed erogazione dei servizi alla collettività.
- Coinvolgimento e lavoro di squadra, anche al fine di evitare che attività e servizi vengano svolti da un'unica persona. Maggiore dialogo tra figure apicali, minore intromissione della politica nelle attività gestionali. Maggiore condivisione dei processi e maggiore rispetto dei tempi dei procedimenti.
- Conoscibilità dei documenti, delle istruttorie e dei dati da parte di più persone (tramite anche il ricorso a cartelle condivise) e non di una sola.
- Particolare attenzione alle prestazioni lavorative che si svolgono all'esterno, al fine di migliorarne il controllo e il puntuale svolgimento.
- Migliore controllo complessivo delle presenze in servizio.
- Migliorare il rapporto con l'utenza
- Rotazione del personale nelle Aree a rischio elevato.

NORME FINALI – MODALITA' PER OPERARE AGGIORNAMENTO DEL P.T.C.P. TRATTAMENTO DATI MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'aggiornamento annuale del Piano terrà conto dei seguenti fattori:

- a. gestione associata di servizi (ove esistenti)
- b. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti o che li semplifichino;
- c. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- d. emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- e. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.

L'aggiornamento seguirà la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C.. e sarà da predisporre entro il 31 gennaio di ogni anno, salva la necessità, in particolare nel caso di cui alla lettera a) di intervenire con modifiche al presente piano nel corso dell'esercizio.

I dati raccolti in applicazione del presente Piano vengono trattati in forma anonima e aggregata in osservanza delle norme stabilite nel D. Lgs. 196/2003 s.m.i e delle disposizioni del garante della Privacy.

Con l'approvazione del presente piano sono abrogate le disposizioni interne in contrasto con lo stesso.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2024/2026 DISPOSIZIONI GENERALI, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL COMUNE

L'organizzazione del Comune e le funzioni dallo stesso esercitate sono descritte nel vigente statuto comunale, nel regolamento degli uffici e servizi e nell'organigramma, oltre che, per la parte finanziaria e dei controlli, nel regolamento di contabilità e nel regolamento sui controlli interni, per la parte contrattuale e delle opere pubbliche nel regolamento in materia. A tali disposizioni regolamentari si fa quindi espresso rinvio.

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'articolo 1 della legge 190/2012 a "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione". I commi 35 e 36, dell'articolo 1 della legge 190/2012, hanno delegato il governo ad emanare "un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità". Il Governo ha adempiuto attraverso il decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (pubblicato in GURI 5 aprile 2013 numero 80).

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo 33/2013, la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Come chiarito dall'ANAC "l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati" (Aggiornamento 2018 al PNA). Precisa inoltre l'ANAC che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

La trasparenza integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. 2 co. 2 decreto legislativo 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle PA. Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4 co. 1 decreto legislativo 33/2013). I dati pubblicati sono riutilizzabili ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 33/2013. Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (decreto legislativo 82/2005). Inoltre, è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali. Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito. Sulla Gazzetta Ufficiale del 08.06.2016 è stato pubblicato il decreto legislativo n. 97 del 25.05.2016

recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che entra in vigore il 23.06.2016, riscrivendo le regole in materia di accesso agli atti. Tale decreto denominato Freedom of Information Act (Foia) costituisce uno dei decreti della riforma Madia, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 maggio 2016 ed è destinato a rivoluzionare il rapporto tra cittadino e P.A. Molte sono le novità che richiederanno una diversa impostazione della gestione organizzativa degli Enti pubblici.

PRINCIPALI NOVITÀ

Il presente programma mira al raggiungimento degli obiettivi indicati nelle disposizioni sulla trasparenza e l'integrità della pubblica amministrazione, in particolare attua quanto previsto dalla legge 190 del 2009 e dal decreto legislativo 33 del 2013, come modificati dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Il presente programma è stato adeguato al Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato ed alle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal d.lgs. 101/2018.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA POSTI DAGLI ORGANI DI VERTICE DEGLI ATTI DI INDIRIZZO

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza ed integrità da raggiungere nel triennio sono i seguenti:

- i. il sito, essendo di servizio, dovrà contenere in apertura un limitato numero di informazioni in modo che il cittadino possa con facilità reperire la voce che a lui interessa;
 - ii. il sito dovrà essere sempre aggiornato;
 - iii. all'interno della sezione corrispondente dell'Amministrazione trasparente è indicato per singolo procedimento l'elenco degli adempimenti richiesti e la modulistica aggiornata.
- Per ulteriori obiettivi strategici in materia di integrità da raggiungere nel triennio si rinvia a quanto previsto nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

COORDINAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI PROGRAMMATICI E STRATEGICO-GESTIONALI E CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il documento unico di programmazione 2024/2026 sarà aggiornato con la previsione degli obiettivi strategici, che saranno recepiti nel successivo aggiornamento del presente piano. Il programma deve essere connesso al piano della performance ed al regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in materia di valutazione del personale. A tal fine gli obiettivi fissati nel presente programma dovranno essere recepiti all'interno del piano della performance ed essere oggetto di verifica finale. La scheda valutativa del segretario comunale, responsabile per la trasparenza, è integrata con la previsione della valutazione dell'attività di responsabile per la prevenzione della corruzione e di responsabile per la trasparenza.

INDICAZIONE DEGLI UFFICI E DEI DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA.

Il programma viene elaborato annualmente dal responsabile per la trasparenza sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti forniti da ogni singolo dipendente del Comune, frutto dell'esperienza maturata nell'ambito dei singoli procedimenti amministrativi gestiti.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI E RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO.

Il Responsabile della trasparenza vaglia eventuali successive osservazioni per un eventuale adeguamento del programma anche prima dell'aggiornamento annuale.

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE.

Il programma triennale della trasparenza è stato approvato definitivamente per la prima volta entro il 31 gennaio 2014. Entro il 31 gennaio di ogni nuovo anno il programma è aggiornato su proposta del responsabile della trasparenza secondo l'iter descritto negli articoli precedenti.

INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI.

Il testo definitivo del programma è reso disponibile sul sito Internet nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DALLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Annualmente il responsabile della trasparenza, in collaborazione con i responsabili dei servizi dell'Ente e con l'OIV, organizza la giornata della trasparenza, nella quale dà la possibilità alla cittadinanza ed agli utenti di formulare delle proposte di miglioramento dei servizi che favoriscano maggiormente la trasparenza amministrativa.

ORGANIZZAZIONE FONDAMENTALE DEI FLUSSI INFORMATIVI

Ciascun responsabile di area è responsabile della pubblicazione ed aggiornamento dei dati soggetti agli obblighi di trasparenza di competenza della sua area. Ove lo stesso evidenzi degli ostacoli o impedimenti all'attuazione degli obblighi a lui ascritti, ha il dovere di riferirne per iscritto e senza ritardo al responsabile della trasparenza e all'OIV indicando le possibili soluzioni. Ciascun dipendente, per la parte di dati soggetti agli obblighi della trasparenza da esso stesso trattati e nell'ambito dei procedimenti assegnatigli, è responsabile del trattamento dei dati (individuazione, elaborazione e trasmissione dei dati al responsabile per la pubblicazione) ed ha l'obbligo:

- di garantirne la conservazione mediante l'inserimento degli stessi all'interno dell'archivio comunale per la parte a lui accessibile e secondo modalità conformi alle disposizioni in materia di conservazione dei documenti;
- di trasmetterli al responsabile della pubblicazione senza ritardo perché siano pubblicati sul sito Internet del Comune tempestivamente o, se è egli stesso responsabile della pubblicazione, di pubblicarli tempestivamente.

Qui di seguito sono indicate le responsabilità in materia di flussi informativi, con indicazione dei procedimenti aggregati per servizi:

SERVIZIO	RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
demografico elettorale statistico leva	istruttore amministrativo addetto al servizio	Responsabile servizio amministrativo
amministrativo	istruttore amministrativo addetto al servizio	Responsabile servizio amministrativo
Segreteria	Segreteria	Segreteria
istruttore amministrativo addetto al servizio	istruttore amministrativo addetto al servizio	istruttore amministrativo addetto al servizio
Responsabile servizio amministrativo	Responsabile servizio amministrativo	Responsabile servizio amministrativo
Vigilanza	Vigilanza	Vigilanza
Agente di polizia	Agente di polizia	Agente di polizia
Responsabile servizio amministrativo	Responsabile servizio amministrativo	Responsabile servizio amministrativo
urbanistica	urbanistica	urbanistica

In caso di assenza del dipendente, i relativi obblighi incombono sul responsabile del servizio o su chi legalmente lo sostituisce.

INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI PER LA TRASPARENZA E SPECIFICAZIONE DELLE MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.

Sono individuati quali referenti per la trasparenza i responsabili di area. Il coordinamento dell'attività dei referenti con l'attività del responsabile della trasparenza avviene mediante confronti periodici diretti e per il tramite dei dipendenti assegnati all'area amministrativa.

MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI.

Per la regolarità e la tempestività delle comunicazioni sono apprestate le seguenti misure organizzative: l'uso preferenziale delle e-mail e della P.E.C. sia nelle comunicazioni interne che in quelle esterne; la progressiva informatizzazione dei procedimenti amministrativi e l'avvio della procedura di accesso on-line ai procedimenti amministrativi.

MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.

Ciascun responsabile di servizio ha l'obbligo di effettuare un controllo periodico a campione almeno annuale sull'osservanza dei doveri di trasparenza relativi ai procedimenti di competenza della propria area. Per tale motivo ciascun responsabile di servizio è individuato quale referente del responsabile della trasparenza e dell'OIV. In caso di inosservanza degli obblighi di trasparenza riferisce al responsabile per la trasparenza. Il responsabile della trasparenza può svolgere controlli a campione in ogni momento ed effettua un controllo annuale in corrispondenza della verifica da parte dell'OIV. L'attuazione degli obblighi connessi alla trasparenza è recepita all'interno del piano della performance.

La valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi di trasparenza ed il livello di attuazione di quanto programmato a tale scopo viene effettuata nei medesimi termini e con le medesime modalità previsti nel vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in materia di valutazione del personale.

Gli articoli 8 e 9 del decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, avente ad oggetto il Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevede l'obbligo di tutti i dipendenti di adempiere a quanto previsto dal piano triennale per la prevenzione della corruzione ed al programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a pena di sanzioni disciplinari.

STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".

La sezione "Amministrazione Trasparente" è fornita di uno strumento informatico che è in grado di verificare il numero di accessi a tale sezione e il numero di file scaricati.

MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO.

L'accesso civico è garantito secondo le disposizioni di legge. Per assicurare la sua efficacia viene data informativa generale con avviso pubblicato nell'apposita sezione del sito Internet istituzionale dell'ente.

Il provvedimento disciplina la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni che verrà garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite:

- l'accesso civico;
- la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione.

L' ACCESSO CIVICO

Viene sancito il principio per cui, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, diversi da quelli oggetto di pubblicazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

In relazione alle ultime modifiche apportate al decreto legislativo n. 33 del 2013 "Decreto trasparenza" l'esercizio del diritto non sarà più sottoposto alla legittimazione soggettiva del richiedente che dovrà dimostrare di avere un interesse legittimo all'accesso, ma diverrà un'istanza di accesso civico nella quale il richiedente dovrà solo indicare i dati, e le informazioni o i documenti richiesti senza specificare la motivazione per la quale presenta la richiesta.

Inoltre gli stessi obblighi sono estesi anche alle società in controllo pubblico, alle società partecipate, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, alle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato con bilancio superiore a 500.000 euro finanziati da pubbliche amministrazioni.

L'istanza potrà essere trasmessa anche per via telematica e andrà presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

1. all'Ufficio interessato che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
 2. all'Ufficio relazioni con il pubblico (se esistente);
 3. ad un eventuale altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.
 4. al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, (quando l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria).
- Il rilascio di dati potrà anche avvenire in formato elettronico o cartaceo ed in tal caso sarà gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto per la riproduzione su supporti materiali.

COMUNICAZIONE AI SOGGETTI CONTROINTERESSATI

E' stato evidenziato un passaggio fondamentale ed indispensabile nell'ambito dell'istruttoria procedimentale di accesso agli atti della Pubblica Amministrazione.

Il procedimento di accesso civico dovrà concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione.

Nel mentre il termine di trenta giorni si intende sospeso.

Per il comma nono, gli stessi rimedi consentiti al richiedente sono consentiti anche al controinteressato, nel caso in cui sia stata accolta la richiesta di accesso, nonostante la sua opposizione.

Se l'amministrazione interessata accoglie la richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, ne deve dare comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati e l'accesso civico, potrà essere rifiutato solo se il diniego risulterà necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

1. la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
2. la sicurezza nazionale;
3. la difesa e le questioni militari;
4. le relazioni internazionali;
5. la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
6. la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
7. il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso potrà inoltre essere rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

1. la protezione dei dati personali;
2. la libertà e la segretezza della corrispondenza;
3. gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

E' stato evidenziato da taluni commentatori come le motivazioni legate al diniego sono ancora molto ampie e potranno dare origine facilmente a conseguente contenzioso amministrativo. Sarà compito soprattutto della giurisprudenza trovare il giusto equilibrio per contemperare le contrapposte esigenze di riservatezza con le esigenze di trasparenza. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato a tutela degli interessi di privacy di terzi, il responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al tribunale amministrativo regionale ma se si tratta di regioni o degli enti locali, il ricorso potrà essere presentato anche al difensore civico che si dovrà pronunciare entro trenta giorni.

Corre l'obbligo evidenziare che, e ciò potrebbe costituire una ulteriore problematica e incongruenza, in base all'art. 152 del codice in materia di riservatezza dei dati, tutte le controversie riguardanti l'applicazione del codice sono devolute all'autorità giudiziaria ordinaria, con ricorso da depositare nella cancelleria del tribunale del luogo ove risiede il titolare del trattamento dei dati.

Le nuove regole sulla pubblicazione degli atti Sarà compito dell'Anac identificare i dati, le informazioni e i documenti che saranno oggetto di pubblicazione obbligatoria e quelli per i quali sarà sufficiente la pubblicazione di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione.

Inoltre attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione potrà precisare gli obblighi di pubblicazione, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Per ciò che riguarda l'accesso ai dati dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni si prevede l'utilizzo del sito internet denominato "Soldi pubblici" gestito dall'Agenzia per l'Italia digitale. Esso consentirà la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e alle amministrazioni che l'hanno effettuata, nonché all'ambito temporale di riferimento.

Ciascuna amministrazione dovrà indicare in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni.

Occorrerà pubblicare sul sito istituzionale, in un'apposita parte della sezione "Amministrazione trasparente", i dati sui pagamenti permettendone la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.

Inoltre l'obbligo di pubblicazione degli incarichi conferiti, delle indennità corrisposte e della situazione patrimoniale già in vigore per i titolari di incarichi politici di amministrazione o governo viene esteso anche ai titolari di incarichi dirigenziali (o posizioni organizzative cui sono affidate deleghe dirigenziali) a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

A tal fine ogni dirigente dovrà comunicare all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica e l'amministrazione pubblicherà sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente.

Negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono riportati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale e si dovrà tenere conto ai fini del conferimento di successivi incarichi.

Nella sezione concorsi andranno pubblicati anche i criteri di valutazione della commissione e le tracce delle prove scritte.

Al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, andranno pubblicati anche i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.

Andranno infine pubblicati anche gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, con indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Obblighi di pubblicazione nel sito degli incarichi conferiti nelle società controllate.

Il nuovo articolo 15 bis prevede che le società a controllo pubblico debbano pubblicare, entro trenta giorni dal conferimento dell'incarico di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali e per i due anni successivi alla cessazione:

- gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione e la durata dell'incarico;
- il curriculum vitae;
- i compensi per l'incarico;
- il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero dei partecipanti alla procedura.

Sono previste sanzioni pari alla somma corrisposta per il compenso in caso di mancata ottemperanza agli obblighi di pubblicazione a carico del soggetto che ha effettuato il pagamento e del soggetto tenuto alla pubblicazione.

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

E' di fatto abolito il silenzio significativo, ossia il silenzio - rigetto previsto dall'art. 25 c.4 della Legge 241/1990. Il sesto comma prevede che la richiesta di accesso deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con una comunicazione al richiedente e anche ai controinteressati, eventualmente esistenti. Qualora, tuttavia, vi sia stata l'opposizione del controinteressato, la comunicazione dell'esito positivo dell'accesso deve essere data prima al controinteressato e, non prima che siano decorsi 15 giorni dall'avviso al controinteressato, al richiedente. L'eventuale rifiuto o il differimento o la limitazione al diritto di accesso deve sempre ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 5 bis. Accesso per fini scientifici ai dati raccolti per finalità statistiche.

L'art. 5 ter prevede che gli uffici del Sistema statistico nazionale (SISTAN) possano consentire l'accesso per fini scientifici ai dati elementari privi di ogni riferimento che consenta l'identificazione diretta delle unità statistiche, raccolti nell'ambito di trattamenti statistici, quando siano soggetti qualificati ed espressamente individuati come autorizzati che li richiedano.

PUBBLICAZIONI DI DOCUMENTI ULTERIORI

Il nuovo articolo 7 bis prevede che le pubbliche amministrazioni possono prevedere con i propri regolamenti la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di documenti e atti ulteriori rispetto a quelli di cui vi è l'obbligo, ma devono, comunque, garantire il diritto alla riservatezza procedendo alla pubblicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

I dati personali non pertinenti devono essere resi non intelligibili e i dati sensibili e giudiziari non devono essere pubblicati, se non sono indispensabili rispetto alle finalità di trasparenza.

Rimane inalterato l'obbligo di pubblicazione nei siti istituzionali, in attuazione del decreto trasparenza, dei dati relativi ai titolari di organi di indirizzo politico e di uffici o incarichi di diretta collaborazione, nonché a dirigenti titolari degli organi amministrativi è finalizzata alla realizzazione della trasparenza pubblica, che integra una finalità ritenuta di rilevante interesse pubblico nel rispetto della disciplina in materia di privacy.

Le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto a pubbliche funzioni e la relativa valutazione devono essere rese accessibili dall'amministrazione di appartenenza.

Non sono, invece ostensibili le informazioni concernenti la natura delle infermità o degli impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro.

TERMINI DELLA PUBBLICAZIONE

L'art. 8 del decreto 33 è stato modificato nel senso della previsione di una continuità della pubblicità e accessibilità generalizzata del documento e dell'atto, una volta decorso il termine di cinque anni prescritto per il mantenimento del documento nel sito dell'Amministrazione trasparente.

Tuttavia, l'ANAC può prevedere una durata dell'obbligo di pubblicazione del dato e del documento inferiore ai cinque anni.

SANZIONI PER INOTTEMPERANZA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO 33/13

L'art. 45 prevede la sostituzione dell'ANAC alla CIVIT come Organismo competente a vigilare sull'applicazione della normativa sugli obblighi di trasparenza. Nel caso in cui l'ANAC verifichi una violazione dei predetti obblighi segnala l'illecito disciplinare all'Ufficio dell'Amministrazione competente in materia di sanzioni disciplinari ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile della pubblicazione o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni.

IL REATO DI RILEVAZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL SEGRETO D'UFFICIO

La modifica e l'allargamento del diritto di accesso non ha però cancellato la fattispecie di reato di cui all'art. 326 del codice penale e relativa alla rilevazione e alla utilizzazione del segreto d'ufficio.

La fattispecie di «Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio» di cui all'art. 326 c.p., co. 1, punisce, con la reclusione da sei mesi a tre anni, «il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza»; al co. 2 precisa che «se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno»; infine, al co. 3 punisce con la reclusione da due a cinque anni «il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete», inoltre, «se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni».

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Ogni PA deve adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) da aggiornare annualmente. Il programma reca le iniziative previste per garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo l'articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013, sono svolte di norma dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Nel comune di META il Responsabile della trasparenza coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nella figura del Segretario Comunale, giusta decreto n. 6/2017.

DATI ULTERIORI

la giunta può individuare dati ulteriori da pubblicare nel sito internet dell'ente ai fini della trasparenza indicandone il responsabile.

Sulla base di quanto deliberato, detto incaricato predispone delle tabelle in formato aperto contenenti i dati, da pubblicare a sua cura entro la fine dell'anno e nel triennio nel rispetto di quanto previsto all'articolo 4 , comma 3, del D.lgs. 33 del 2013. Di quanto fatto informa immediatamente l'OIV ed il Responsabile della trasparenza.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del Comune di META si articola nei seguenti Settori:

SETTORE 1 -Segreteria AA.GG. -Pubblica Istruzione -Attività Produttive - Politiche Sociali -Personale e risorse umane -U.R.P -Comunicazione -Servizi informatici e videosorveglianza (gare e manutenzione)	SETTORE 5 - Condonò	SETTORE 9 -Vigilanza -Viabilità -Sicur.Territorio -Att.Controllo e Indagini di P.G. -Parcheggi-Gestione	SETTORE 10 -Gest.Bilancio -Stipendi -Prog.Economica Finanziaria -Tributi -Controllo di gestione -Economato -Provveditorato -Ecologia
SETTORE 2 -Stato Civile -Anagrafe-Elett. Leva – Giudici Popolari -Statis. e Censimento -Pari Opportunità - Toponomastica	SETTORE 6 - Urbanistica e Territorio -Ufficio Paesaggio - -Pianif. Territoriale – PUA		
SETTORE 3 - Contratti -Segreteria del Sindaco -Affari legali e contenzioso	SETTORE 7 - Demanio - CUC -Verde Pubblico -Patrimonio - Manutenzione – Lavori Pubblici -Prot.Civile - Servizi Cimiteriali (compr.Lavori) - Ufficio Sismico		
SETTORE 4 - Illum.ne. Natalizie - Turismo-Spettacolo-Cultura -Politiche Giovanili - Sport	SETTORE 8 - Ufficio Europa -Sicurezza L.81/08 - Recovery fund (opere pubbliche) - P.Illum.ne		

Al fine di meglio rappresentare il contesto interno, si precisa che la dotazione organica all'01.01.2024 è la seguente:

ANNO 2024– DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE

PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTO COPERTO	POSTO DA COPRIRE
SETTORE 1		
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTRUTTORE DIRETTIVO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	TD	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	1
ASSISTENTE SOCIALE AREA FUNZIONARI ED E.Q.	2	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO AREA ISTRUTTORI	4	
COLLABORATORE AREA OPERATORI ESPERTI	3	
OPERAIO	1	

AREA OPERATORI		
SETTORE 2		
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTRUTTORE DIRETTIVO AREA FUNZIONARI ED e.q.	1	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO AREA ISTRUTTORI:	4	
SETTORE 3		
ISTRUTTORE DIRETTIVO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
SETTORE 4		
FUZIONARIO RESPONSABILE AREA FUNZIONARI ED E.Q.	AD INTERIM FUNZIONARIO SETT.1	1

PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTO COPERTO	POSTO DA COPRIRE
SETTORE 5		
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR. DIR.VO TECNICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	T.D.	1

SETTORE 6		
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR. DIR.VO TECNICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
GEOMETRA AREA ISTRUTTORI	2	
SETTORE 7		
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR. DIR.VO TECNICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
GEOMETRA AREA ISTRUTTORI	3	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO AREA ISTRUTTORI	1	
OPERAIO PROF.LE AREA OPERATORI ESPERTI	7	
CUSTODE CIMITERIALE AREA OPERATORI ESPERTI	1	
SETTORE 8		
ISTRUTTORE DIR.VO TECNICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
GEOMETRA	TD	1

AREA ISTRUTTORI		
-----------------	--	--

SETTORE 9

PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTO COPERTO	POSTO DA COPRIRE
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR.DIR.VO VIGILANZA AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTR. DIR.VO VIGILANZA AREA FUNZIONARI ED E.Q.	T.D.	1
ISTR. AMM.VO AREA ISTRUTTORI	1	
ISTRUTTORE VIGILANZA AREA ISTRUTTORI	12	

SETTORE 10

PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTO COPERTO	POSTO DA COPRIRE
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR. DIR.VO FINANZ. AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTRUTTORE DIR.VO CONTABILE AREA FUNZIONARI ED E.Q.	3	
ISTRUTTORE CONTABILE AREA ISTRUTTORI	2	1

Inoltre viene apportata la seguente modifica ai servizi con decorrenza 1.8.2024:

ORGANIZZAZIONE SETTORI ANNO 2024 – DECORRENZA 1.8.2024

<p>SETTORE 1</p> <ul style="list-style-type: none"> -Segreteria AA.GG. -Pubblica Istruzione - Politiche Sociali -Personale e risorse umane -U.R.P -Comunicazione -Servizi informatici – Videosorv.(gare e Manut.) - Autorizzazioni NCC – TAXI ed Autobus 	<p>SETTORE 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turismo-Spettacolo-Cultura -Politiche Giovanili – Sport - Illuminazione natalizia 	<p>SETTORE 7</p> <ul style="list-style-type: none"> - Demanio - CUC -Verde Pubblico -Patrimonio - Manutenzione – Lavori Pubblici - Servizi Cimiteriali (compr.Lavori) - Illuminazione Pubblica - PNRR
<p>SETTORE 2</p> <ul style="list-style-type: none"> -Stato Civile -Anagrafe-Elett. Leva – Giudici Popolari -Statis. e Censimento -Pari Opportunità - Toponomastica 	<p>SETTORE 5</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condonò 	<p>SETTORE 8</p> <ul style="list-style-type: none"> -Vigilanza -Viabilità -Sicur.Territorio -Att.Controllo e Indagini di P.G. -Parcheggi–Gestione - Protezione Civile
<p>SETTORE 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contratti -Segreteria del Sindaco -Affari legali e contenzioso - Ufficio Sismico - Trasparenza e prevenzione corruzione - Uff. Coord. - Controllo atti - PIAO - SUAP 	<p>SETTORE 6</p> <ul style="list-style-type: none"> - Urbanistica e Territorio - Edilizia privata - L.13/89 -Ufficio Paesaggio comprese pratiche ex art.21 D.Lgs.42/04 - -Pianif. Territoriale – PUA - Ufficio Europa - Sicurezza 81/08 	<p>SETTORE 9</p> <ul style="list-style-type: none"> -Gest.Bilancio -Stipendi -Prog.Economica Finanziaria -Tributi -Controllo di gestione -Economato -Provveditorato -Ecologia

SI PRECISA CHE IL SETTORE 8 ESISTENTE ALL'1.1.2024 CON DECORRENZA 1.8.2024 SARA' ELIMINATO ED I SUOI SERVIZI INSERITI IN ALTRI SETTORI PER CUI A TALE DATA IL SETTORE 8 CORRISPONDE ALL'EX SETTORE 9 ED IL SETTORE 9 ALL'EX SETTORE 10

ANNO 2024 DECOR. 1.8.2024 – DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE

PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTO COPERTO	POSTO DA COPRIRE
SETTORE 1		
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTRUTTORE DIRETTIVO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTRUTTORE DIRETTIVO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ASSISTENTE SOCIALE CAT. D.1	2	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO AREA ISTRUTTORI	3	
COLLABORATORE AREA OPERATORI ESPERTI	3	
OPERAIO AREA OPERATORI	1	
SETTORE 2		
FUNZIONARIO RESPONSABILE	1	

ISTRUTTORE DIRETTIVO AREA FUNZIONARI ED .		
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO AREA ISTRUTTORI:	4	
SETTORE 3		
ISTRUTTORE DIRETTIVO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTRUTTORE DIR.VO TECNICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO AREA ISTRUTTORI	1	
SETTORE 4		
FUZIONARIO RESPONSABILE AREA FUNZIONARI ED E.Q.	AD INTERIM FUNZIONARIO SETT.1	1

PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTO COPERTO	POSTO DA COPRIRE
SETTORE 5		
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR. DIR.VO TECNICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	T.D.	1
SETTORE 6		

FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR. DIR.VO TECNICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
GEOMETRA AREA ISTRUTTORI	2	
SETTORE 7		
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR. DIR.VO TECNICO AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
GEOMETRA AREA ISTRUTTORI	3	
ISTRUTTORE TECNICO AREA ISTRUTTORI	TD	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO AREA ISTRUTTORI	2	
OPERAIO PROF.LE AREA OPERATORI ESPERTI	7	
CUSTODE CIMITERIALE AREA OPERATORI ESPERTI	1	

SETTORE 8

PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTO COPERTO	POSTO DA COPRIRE
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR.DIR.VO VIGILANZA AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTR. DIR.VO VIGILANZA AREA FUNZIONARI ED E.Q.	T.D.	1
ISTR. DIR.VO AREA ISTRUTTORI ED E.Q.	1	
ISTRUTTORE VIGILANZA AREA ISTRUTTORI	12	

SETTORE 9

PERSONALE IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTO COPERTO	POSTO DA COPRIRE
FUNZIONARIO RESPONSABILE ISTR. DIR.VO FINANZ. AREA FUNZIONARI ED E.Q.	1	
ISTRUTTORE DIR.VO CONTABILE AREA FUNZIONARI ED E.Q.	3	
ISTRUTTORE CONTABILE AREA ISTRUTTORI	2	

3.2 ORGANIZZAZIONE LAVORO AGILE

La stagione del lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni ha preso avvio con la Legge n. 124 del 2015 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, il cui art. 14 prevedeva che le amministrazioni pubbliche adottassero misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettessero, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedessero, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti non subissero penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

La successiva Legge 22 maggio 2017, n. 81 disciplina, al capo II, il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, rappresentando ad oggi la base normativa di riferimento in materia, tanto nel settore pubblico quanto in quello privato.

Nei primi mesi del 2020, tra le misure più significative per fronteggiare l’emergenza da Covid19, trova larga diffusione la previsione del lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa, fatta eccezione per l’esecuzione di quelle attività ritenute dalle amministrazioni indifferibili e implicanti la necessaria presenza del lavoratore nella sede di lavoro, nonché prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla sopra citata L. n. 81/2017 (art. 87, commi 1 e 2, del d.l. n. 18 del 2020 e ss.mm. ed ii.).

In poco tempo, gli Enti hanno quindi dovuto riprogettare e implementare strumentazioni e modelli organizzativi per consentire di lavorare a distanza, al fine di ridurre la presenza fisica nei luoghi di lavoro e mettere in atto misure di contrasto all’emergenza epidemiologica compatibili con la tutela dei lavoratori.

Il Comune di META ha durante la fase emergenziale adottato le modalità semplificate per l’applicazione dell’istituto dello smart working in adempimento alle disposizioni governative, potenziando mediante l’utilizzo di strumenti informatici nella disponibilità del dipendente.

In seguito, con l’evolversi della situazione pandemica e del relativo quadro normativo, con particolare riferimento alla riapertura dei servizi, al rientro in sicurezza e alla tutela dei lavoratori cosiddetti “fragili”, l’applicazione del lavoro agile nel Comune di META si è progressivamente adeguata alle disposizioni normative intervenute (art. 1 del D.L. 30 aprile 2021 n. 56), fino alla adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, in base al quale, a decorrere dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni è quella svolta in presenza e cessa la possibilità della prestazione lavorativa in modalità agile in assenza degli accordi individuali.

Attualmente nessun dipendente svolge l’attività a distanza in quanto si ritiene che tale modalità di attuazione di lavoro, dato il numero limitato di personale, non permetta di conseguire un miglioramento dei servizi pubblici e garantire il rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza.

Modalità attuative

L’art. 14 della L. n. 124 del 2015, al comma 1, stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e del lavoro agile. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all’articolo 10, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15 per cento dei dipendenti ove lo richiedono. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. Questo comune come sopra evidenziato, non intende ad oggi adottare un modello organizzativo che si basa sull'attuazione del lavoro agile e, pertanto, non verranno per ora individuate le attività che possono essere svolte in modalità agile. Qualora in virtù della succitata normativa i dipendenti ne facciano richiesta, in attesa di definire i criteri generali per l'individuazione dei necessari processi si stabilisce, in ossequio alla normativa vigente e alle relative linee guida, che il ricorso allo smart working possa essere autorizzato esclusivamente garantendo il rispetto delle seguenti condizioni:

- invarianza dei servizi resi all'utenza;
- adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza;
- assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattate durante lo svolgimento del lavoro agile, da garantire attraverso strumenti tecnologici idonei;
- piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato;
- fornitura di idonea strumentazione tecnologica di norma da parte dell'Amministrazione - nei limiti delle disponibilità strumentali e finanziarie. In alternativa, previo accordo con il datore di lavoro, possono essere utilizzate anche dotazioni tecnologiche del lavoratore che rispettino i requisiti di sicurezza;
- stipula dell'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81 e stipulato nel rispetto dell'art. 65 del vigente CCNL del 16.11.2022.

L'Amministrazione nel dare accesso al lavoro agile ha cura di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività.

Fatte salve queste ultime e fermi restando i diritti di priorità sanciti dalle normative tempo per tempo vigenti e l'obbligo da parte dei lavoratori di garantire prestazioni adeguate, l'Amministrazione, previo confronto ai sensi dell'art. 5 (Confronto), avrà cura di facilitare l'accesso al lavoro agile ai lavoratori che si trovano in condizioni di particolare necessità, non coperte da altre misure.

L'articolazione della prestazione lavorativa in modalità agile dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 66 del vigente CCNL. Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro in atto. Fatti salvi gli istituti contrattuali non compatibili con la modalità a distanza, il dipendente conserva i medesimi diritti e gli obblighi nascenti dal rapporto di lavoro in presenza, ivi incluso il diritto ad un trattamento economico non inferiore a quello complessivamente applicato nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'Amministrazione.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

1. PREMESSA

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato e integrato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, dispone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adozione del piano dei fabbisogni di personale. Il comma 2 prevede che le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici e adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del fabbisogno, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla vigente normativa. In sede di definizione del piano, le amministrazioni indicano la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo emanate con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in data 08.05.2018.

Con l'emanazione della legge n. 183/2011, c.d. Legge di Stabilità 2012, il Legislatore ha apportato alcune modifiche all'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 ed ha chiamato le amministrazioni pubbliche ad effettuare annualmente una ricognizione sulle condizioni di eccedenze e soprannumero di personale attraverso una verifica dell'assetto organizzativo esistente e delle proprie dotazioni organiche. A rafforzare i predetti principi di razionalizzazione della spesa pubblica, ha introdotto la sanzione per la quale le amministrazioni inadempienti non possono procedere ad assunzione o ad instaurare qualsivoglia rapporto di lavoro, pena la nullità degli atti.

La condizione di soprannumero si rileva dalla presenza di personale in servizio a tempo indeterminato extra dotazione organica mentre la condizione di eccedenza si rileva, oltre che da esigenze funzionali, dalla impossibilità dell'Ente di rispettare i vincoli dettati dal legislatore per il tetto di spesa del personale, da contenere nei limiti della spesa sostenuta nell'anno 2008.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la quantificazione degli oneri da destinare al fabbisogno assunzionale, il Legislatore negli ultimi anni ha continuamente modificato il quadro normativo di riferimento. Da ultimo, con l'emanazione del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, è stata introdotta una nuova disciplina per i Comuni per la determinazione degli spazi assunzionali. Il comma 2 dell'art. 33 consente, agli Enti maggiormente virtuosi nel contenimento della spesa di personale, di procedere ad assunzioni di personale anche nel caso in cui non si sono verificate cessazioni di personale, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio.

La citata disciplina si sostanzia principalmente nell'introduzione di un nuovo meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale, secondo il quale gli Enti locali possono effettuare assunzioni a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e al netto dell'IRAP, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, individuato con apposito decreto ministeriale, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

In attuazione delle citate disposizioni, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 marzo 2020, con il quale sono state definite le modalità operative per la corretta applicazione del citato art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019. Con il predetto Decreto Ministeriale sono state recepite, le modifiche apportate dal comma 853 della legge n. 160 del 27.12.2019, finalizzate ad introdurre un nuovo valore soglia superiore a quello definito in prima applicazione, mediante il quale viene a

determinarsi un valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la c.d. “soglia di virtuosità”.

Con la pubblicazione della Circolare esplicativa del 13.05.2020, annunciata dal D.M. 17 marzo 2020, sono state emanate le linee direttive sulla corretta applicazione della citata disciplina e sulle nuove modalità di calcolo degli spazi assunzionali dei comuni. Per i Comuni che appartengono alla fascia demografica con popolazione inferiore a 59.999 abitanti, tra i quali rientra il Comune di META, bisogna fare riferimento ai valori soglia indicati nella Tabella 1 dell’art. 4, che riporta in una percentuale del 27,00% il valore soglia più basso, e nella Tabella 3 dell’art. 6 del Decreto attuativo che riporta in una percentuale del 31,00% il valore soglia superiore.

Per il periodo 2020/2024, i comuni che si trovano al di sotto del 1° valore soglia possono incrementare la spesa registrata nell’ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale sino ad una spesa complessiva che, rapportata alle entrate correnti, non deve essere superiore alla percentuale indicata nella Tabella 1 dell’art. 4 del Decreto attuativo. Il comma 1 dell’art. 7 prevede che la maggiore spesa per gli enti che possono incrementare per assunzioni di personale, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del decreto attuativo, non deve essere considerata nel limite di spesa previsto dall’art. 1, comma 557-quater e comma 562, della legge n. 296/2006.

In definitiva, il piano triennale del fabbisogno di personale deve essere redatto nel rispetto della disciplina contenuta nel Decreto Ministeriale e deve indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare la “dotazione” di spesa potenziale derivante dai limiti normativamente previsti ovvero la spesa sostenuta nel triennio 2011/2013 di cui al comma 562 dell’art. 1 della legge n. 296/2006, fatta salva la maggiore spesa per assunzioni di personale per i comuni che si trovano al di sotto del primo valore soglia derivante dall’applicazione dell’art. 4 del citato D.M.

Determinazione degli spazi assunzionali destinati al piano dei fabbisogni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per l’anno 2024

COMUNE DI META		
ANNO	2024	I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle Entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia
POPOLAZIONE (abitanti)	7.838	
CLASSE	E	
VALORE SOGLIA	26,90%	
SPESA PERSONALE 2018	1.640.061,45	
MEDIA ENTRATE CORRENTI	6.885.243,12	
RAPPORTO SPESE DI PERSONALE / MEDIA ENTRATE CORRENTI	23,82%	

CAPACITA' ASSUNZIONALE	50.313,90	
% MAX INCREMENTO ANNUALE PER I PRIMI 5 ANNI (2020-2024)	26,00%	In sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, i comuni di cui all'art. 4, comma 2, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo la definizione dell'art. 2, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla seguente Tabella 2, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1:
MAX INCREMENTO ANNUALE PER I PRIMI 5 ANNI (2020-2024)	251.569,50	
Resti assunzionali	66.111,99	2. Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE	116.425,89	
RIDUZIONE PERSONALE ENTRO IL 2025	NO	I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento

Dalla predetta tabella, si rileva che il Comune di META conferma le condizioni di virtuosità nel contenimento della spesa del personale, in quanto registra, in attuazione della disciplina contenuta nell'art. 4 del Decreto attuativo, un rapporto tra la spesa personale, al netto dell'IRAP, e la media delle entrate correnti relative al triennio 2020/2022, al netto del FCDE iscritto nel bilancio di previsione anno 2023, una percentuale del 23,82% e, quindi, inferiore al "valore soglia più basso", di cui alla Tabella 1 dell'art. 4 del Decreto attuativo.

In base alle disposizioni contenute nell'art. 5, comma 1, del Decreto attuativo, i Comuni che si trovano al di sotto del 1° valore soglia, per il periodo 2020/2024, possono incrementare la spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale sino ad una spesa complessiva che, rapportata alle entrate correnti, non deve essere superiore alla percentuale di riferimento e che, in ogni caso, gli enti devono rispettare le percentuali di potenziale incremento di spesa annuale indicate nella Tabella 2, riportata nell'art. 5, che risultano distribuite in maniera variabile per fascia demografica, fermo restando la base di calcolo che rimane la spesa del personale registrata col rendiconto anno 2018, pari ad un importo di € 1.640.061,45.

Come si evince dalla predetta scheda, gli spazi assunzionali disponibili nel quadriennio 2021/2024 possono essere quantificati considerando una capacità di spesa fino ad un importo massimo pari ad € 116.425,89,. Atteso che, comunque, l'Ente deve procedere alla programmazione dei fabbisogni di personale nel rispetto delle capacità di spesa indicate nella predetta tabella, si ravvisa l'opportunità di procedere alla revisione del piano dei fabbisogni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per l'anno 2024, prendendo in considerazione le facoltà assunzionali nella misura massima sostenibile, che risulta quantificata in un importo di € 50.313,90, oltre all'importo pari ad € 116.425,89 al fine di garantire il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 4 del D.M. attuativo, in quanto tale spesa consente all'Ente di non superare la percentuale del 26,90%, riportata nella Tabella 1 e, quindi, il non superamento del valore soglia, determinato in € 2.066.477,43.

Piano delle assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato programmato per il triennio 2024/2026

A seguito di verifica in merito alle esigenze organizzative dei vari Servizi, l'Amministrazione Comunale, con il supporto del Segretario Comunale e degli organi gestionali con funzioni dirigenziali, dopo ampia analisi e approfondimento, hanno ravvisato l'esigenza di procedere ad una revisione del piano dei fabbisogni di personale per l'anno 2024/2026, con l'obiettivo di garantire la copertura dei posti vacanti in dotazione organica ritenuti indispensabili per la funzionalità dei servizi istituzionali e che meglio rispondono alle esigenze dell'Amministrazione.

Per quanto attiene all'individuazione dei profili professionali da considerare nella definizione del piano dei fabbisogni, si rileva che con la sottoscrizione del CCNL del 16.11.2022 per il personale del comparto Funzioni Locali è stato introdotto un nuovo Ordinamento professionale, disciplinato principalmente dal titolo III del CCNL, secondo il quale a partire dal 1° aprile 2023 è entrato in vigore un rinnovato modello di classificazione del personale, articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:

- 1) Area degli operatori;
- 2) Area degli operatori esperti;
- 3) Area degli istruttori;
- 4) Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione;

Sulla base delle previsioni dettate dagli articoli 12 e 13 del citato CCNL, il personale in servizio al 1° aprile 2023, è inquadrato nel nuovo sistema di classificazione con effetto automatico dalla stessa data secondo la Tabella B di Trasposizione (Tabella di trasposizione automatica nel sistema di classificazione). Inoltre, si prevede che gli enti, in relazione al proprio modello organizzativo, identificano i profili professionali e li collocano nelle corrispondenti aree nel rispetto delle relative declaratorie, di cui all'Allegato A del suddetto CCNL del 16.11.2022.

Nella definizione delle figure professionali necessarie all'assetto organizzativo dell'Ente, l'Amministrazione comunale e gli organi gestionali dell'Ente hanno preso atto che attualmente si registrano carenze di personale particolarmente rilevanti, che non consentono di garantire la funzionalità dei servizi istituzionali e che hanno prodotto ritardi consistenti anche nella realizzazione dei piani e dei programmi correlati alle politiche pubbliche dell'Organo politico.

Inoltre con varie circolari indirizzate alle Amministrazioni dello Stato, ma che devono ritenersi valide per tutte le pubbliche amministrazioni, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la programmazione del fabbisogno non deve limitarsi solamente a individuare i posti della dotazione organica che vanno ricoperti a tempo indeterminato. È già possibile infatti in tale ambito sottolineare ed evidenziare le esigenze di lavoro flessibile che potrebbero manifestarsi nel corso dell'anno. Ricordiamo

che l'istituto del lavoro flessibile è previsto dall'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 92 del D.Lgs. n. 267/2000, che ne prevedono l'utilizzo solo per esigenze temporanee o eccezionali.

In riferimento alla nuova normativa in materia assunzionale introdotta dal D.M. del 17.03.2020, risulta evidente che, in base alle nuove regole per la determinazione delle capacità assunzionali nei comuni improntate principalmente alla sostenibilità finanziaria della spesa per il personale, la nuova disciplina offre una definizione onnicomprensiva della spesa per il personale portando dunque alla conclusione che anche la spesa per le assunzioni a tempo determinato è da includere nel computo della spesa complessiva per tutto il personale dipendente.

Per quanto precede, risulta evidente che nella determinazione delle capacità di spesa per le assunzioni di lavoro flessibile, si rende necessario garantire il contenimento della spesa sostenuta nell'anno precedente, al fine di non alterare il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti e mantenere lo stesso nell'ambito del valore soglia imposto dalla Tabella 1 dell'art. 4 del citato Decreto Ministeriale.

Si ricorda, altresì, che il comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010, come modificato dall'articolo 11, comma 4bis, del Decreto Legge n. 90/2014, convertito con modificazioni nella legge n. 114/2014, ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 100 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Per le finalità sopra illustrate, si precisa che il Comune di META, in base ai dati contabili rilevati dal rendiconto di gestione per l'anno 2009 e in considerazione del fatto che la magistratura contabile ha precisato che le somme relative agli aumenti contrattuali intervenuti a partire dall'anno 2010 devono essere considerate neutre rispetto al limite di spesa, ha determinato la spesa da destinare alle assunzioni di personale con rapporto di lavoro flessibile in un importo di € 53.950,00, 00 da cui viene detratta la quota parte (10% pari ad € 3.096,23) del costo della stabilizzazione di n. 1 unità di agente di polizia locale per l'anno 2018 ai sensi del d.lgs.75/2017 (art. 20), per cui la somma da ritenersi quale limite da non superare anche per gli anni futuri è pari ad € 50.853,77.

PIANO OCCUPAZIONALE 2024

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO 2024:

CATEGORIA/ POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	N. UNITA'	SETTORE/SERVIZIO	RETRIBUZIONE LORDA + ONERI	MODALITA' ASSUNZIONE
OPERATORI ESPERTI	OPERAIO SPECIALIZZATO	2	SETTORE 7	30.745,92	INCREMENTO DAL 50% AL 100%
ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TRIBUTARIO	1	SETTORE 10	16.444,08	INCREMENTO DAL 50% AL 100%

ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TRIBUTARIO	1	SETTORE 10	16.444,08	ASSUNZIONE DA GRADUATORIA VIGENTE
ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO	1	SETTORE 1	16.444,08	ASSUNZIONE DA GRADUATORIA VIGENTE
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ.	ISTRUTTORE DIR.VO INFORMATICO 50%	1	SETTORE 1	17.861,06	ASSUNZIONE TRAMITE CONCORSO PUBBLICO
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ.	ASSISTENTE SOCIALE	1	SETTORE 1	17.861,06	INCREMENTO DAL 50% AL 100%
FUNZIONARI ED ELVATA QUALIFICAZ.	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO	1	SETTORE 9	1819,48	ASSUNZIONE TRAMITE PROGRESSIONE VERTICALE
			TOTALE	117.619,76	

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

CATEGORIA/ POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	N. UNITA'	SETTORE/SERVIZIO	RETRIBUZIONE LORDA + ONERI	MODALITA' ASSUNZIONE
--------------------------------------	--------------------------	-----------	------------------	----------------------------------	-------------------------

ISTRUTTORI EX C	ISTRUTTORE AMM.VO – PORTAVOCE SINDACO AL 33%	1	SETTORE 3	10.853,10**	MEDIANTE AVVISO PUBBLICO
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ EX D(*)	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO AL 50%	1	SETTORE CONDONO	18.119,95	ART. 110 C.1 D. LGS. 267/2000
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ. EX D(*)	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO AL 50%	1	SETT.1	18.119,95	ART.110 C.2 D.LGS. 267/2000
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ. EX D(*)	ISTRUTTORE DIRETTIVO VIGILANZA	1	SETT.9	37.794,35	ART.110 C.2 D.LGS. 267/2000
ISTRUTTORI EX C	GEOMETRA AL 50%	1	SETT. 8	16.682,44**	PROROGA RAPPORTO
ISTRUTTORI EX C	ISTRUTTORE VIGILANZA DI CUI N. 1 AL 50% e N.2 FULL TIME PER MESI TRE	3	SETT. 9	22.500,00***	
			TOTALE	122.051,79 - 74.034,25*	

*LA SPESA COMPLESSIVA DI € 74.034,28 RELATIVA AI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO EX ART. 110 COMMA 1 E 2 DEL D. LGS. 267/2000 NON VIENE COMPUTATA NELLA SPESA DI PERSONALE PER LAVORO FLESSIBILE IN QUANTO ESCLUSA EX ART. 16 COMMA 1 QUATER

DELLA LEGGE 160/2016 DI CONVERSIONE DEL D.L. 113/2016.

****SI PRECISA CHE LA SPESA STORICA PER ASSUNZIONI A T.D. È PARI AD € 53.950,00 DA CUI VIENE DETTRATTA LA QUOTA PARTE (10% PARI AD € 3.096,23) DEL COSTO DELLA STABILIZZAZIONE DI N. 1 UNITÀ DI AGENTE DI POLIZIA LOCALE PER L'ANNO 2018 AI SENSI DEL D.LGS.75/2017 (ART. 20), PER CUI LA SOMMA DISPONIBILE PER TALI FINALITÀ È PARI AD € 50.853,77.**

*****SI PRECISA CHE LA SPESA DI €22.500,00 PER L'ASSUNZIONE DI N. 3 VIGILI URBANI A TEMPO DETERMINATO E' IN DEROGA AL LIMITE DELLA SPESA STORICA DELLE ASSUNZIONI IN QUANTO IL COMUNE DI META È RISULTATO ASSEGNATARIO DEL CONTRIBUTO DI € 30.000,00 A VALERE SUL FONDO PER LA SICUREZZA URBANA, ISTITUITO DALL'ART. 35-QUATER DEL DECRETO-LEGGE 4 OTTOBRE 2018, N. 113, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1° DICEMBRE 2018, N. 132 – PROGETTO SPIAGGE SICURE.**

PIANO OCCUPAZIONALE 2025

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO 2025:

CATEGORIA/ POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	N. UNITA'	SETTORE/SERVIZIO	RETRIBUZIONE LORDA + ONERI	MODALITA' ASSUNZIONE
OPERATORI ESPERTI	OPERAIO	1	SETTORE 7	15.000,00	INCREMENTO DAL 50% AL 100%
ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TRIBUTARIO	1	SETTORE 10	16.444,08	INCREMENTO DAL 50% AL 100%
ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO	2	SETTORE 1	32.888,16	INCREMENTO DAL 50% AL 100%
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ.	ISTRUTTORE DIR.VO INFORMATICO 50%	1	SETTORE 1	17.861,06	INCREMENTO DAL 50% AL 100%
			TOTALE	82.193,30	

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

CATEGORIA/ POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	N. UNITA'	SETTORE/SERVIZIO	RETRIBUZIONE LORDA + ONERI	MODALITA' ASSUNZIONE
ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO – PORTAVOCE SINDACO AL 33%	1	SETTORE 3	10.853,10**	MEDIANTE AVVISO PUBBLICO
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFCAZ. (*)	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO AL 50%	1	SETTORE CONDONO	18.119,95	ART. 110 C.1 D. LGS. 267/2000
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFCAZ.	ISTRUTTORE DIRETTIVO VIGILANZA	1	SETT.9	37.794,35	ART.110 C.2 D.LGS. 267/2000
ISTRUTTORI	GEOMETRA AL 50%	1	SETT. 8	16.682,44**	
			TOTALE	83.450,34 - 55.914,30*	

*LA SPESA COMPLESSIVA DI € 55.914,30 RELATIVA AI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO EX ART. 110 COMMA 1 E 2 DEL D. LGS. 267/2000 NON VIENE COMPUTATA NELLA SPESA DI PERSONALE PER LAVORO FLESSIBILE IN QUANTO ESCLUSA EX ART. 16 COMMA 1 QUATER DELLA LEGGE 160/2016 DI CONVERSIONE DEL D.L. 113/2016.

**SI PRECISA CHE LA SPESA STORICA PER ASSUNZIONI A T.D. È PARI AD € 53.950,00 DA CUI VIENE DETTRATTA LA QUOTA PARTE (10% PARI AD € 3.096,23) DEL COSTO DELLA STABILIZZAZIONE DI N. 1 UNITÀ DI AGENTE DI POLIZIA LOCALE PER L'ANNO 2018 AI SENSI DEL D.LGS.75/2017 (ART. 20), PER CUI LA SOMMA DISPONIBILE PER TALI FINALITÀ È PARI AD € 50.853,77.

PIANO OCCUPAZIONALE 2026

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO 2026:

CATEGORIA/ POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	N. UNITA'	SETTORE/SERVIZIO	RETRIBUZIONE LORDA + ONERI	MODALITA' ASSUNZIONE
OPERATORI ESPERTI	MESSO	1	SETTORE 1	30.745,92	ASSUNZIONE MEDIANTE SELEZIONE PUBBLICA

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

CATEGORIA/ POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	N. UNITA'	SETTORE/SERVIZIO	RETRIBUZIONE LORDA + ONERI	MODALITA' ASSUNZIONE
--------------------------------------	--------------------------	-----------	------------------	--------------------------------------	-------------------------

ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO – PORTAVOCE SINDACO AL 33%	1	SETTORE 3	10.853,10**	MEDIANTE AVVISO PUBBLICO
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO AL 50%	1	SETTORE CONDONO	18.119,95	ART. 110 C.1 D. LGS. 267/2000
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZ. EX D(*)	ISTRUTTORE DIRETTIVO VIGILANZA	1	SETT.9	37.794,35	ART.110 C.2 D.LGS. 267/2000
ISTRUTTORI EX C	GEOMETRA AL 50%	1	SETT. 7	16.682,44**	
			TOTALE	101.570,28 - 55.914,30*	

*LA SPESA COMPLESSIVA DI € 55.914,30 RELATIVA AI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO EX ART. 110 COMMA 1 E 2 DEL D. LGS. 267/2000 NON VIENE COMPUTATA NELLA SPESA DI PERSONALE PER LAVORO FLESSIBILE IN QUANTO ESCLUSA EX ART. 16 COMMA 1 QUATER DELLA LEGGE 160/2016 DI CONVERSIONE DEL D.L. 113/2016.

**SI PRECISA CHE LA SPESA STORICA PER ASSUNZIONI A T.D. È PARI AD € 53.950,00 DA CUI VIENE DETRATTA LA QUOTA PARTE (10% PARI AD € 3.096,23) DEL COSTO DELLA STABILIZZAZIONE DI N. 1 UNITÀ DI AGENTE DI POLIZIA LOCALE PER L'ANNO 2018 AI SENSI DEL D.LGS.75/2017 (ART. 20), PER CUI LA SOMMA DISPONIBILE PER TALI FINALITÀ È PARI AD € 50.853,77.

Progressioni tra le Aree “in deroga” ex art.13, comma 6 CCNL 16.11.2022

Le progressioni tra le Aree sono attivate a seguito della loro previsione dell’ambito del Piano triennale dei Fabbisogni di personale, nel rispetto dei limiti quantitativi definiti dalle disposizioni di legge e del contratto collettivo nazionale.

Fino al 31 dicembre 2025, in attuazione dell’art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.lgs. n. 165/2001 e dell’art.13 del CCNL 16.11.2022, la progressione tra le Aree viene effettuata con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei seguenti requisiti:

Progressione tra Aree	Requisiti
da Area degli Operatori (cat. A) all’Area degli Operatori esperti (cat. B)	a) l’assolvimento dell’obbligo scolastico e almeno 5 anni di esperienza maturata nell’area degli Operatori e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione, opportunamente valutabile;
da Area degli Operatori esperti (cat. B) all’Area degli Istruttori (cat. C)	a) diploma di scuola secondaria di secondo grado e almeno 5 anni di esperienza maturata nell’area degli Operatori esperti e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione ed opportunamente valutabile; oppure b) assolvimento dell’obbligo scolastico e almeno 8 anni di esperienza maturata nell’area degli Operatori esperti e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione ed opportunamente valutabile;
da Area degli Istruttori (cat. C) all’Area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione (cat. D)	a) laurea (triennale o magistrale) e almeno 5 anni di esperienza maturata nell’area degli Istruttori e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione ed opportunamente valutabile; oppure b) diploma di scuola secondaria di secondo grado ed almeno 10 anni di esperienza maturata nell’area degli Istruttori e/o nella corrispondente categoria del precedente sistema di classificazione ed opportunamente valutabile.

Il nuovo principio stabilisce che:

- la **modalità di progressione tra aree** (o categorie) mediante procedura comparativa **si applica per una quota - non superiore al cinquanta per cento - delle posizioni disponibili;**
- la determinazione della percentuale, nell'ambito del summenzionato limite, è demandata al Piano integrato di attività e organizzazione (per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni tenute all'adozione di tale Piano).

Nella successiva tabella, si riporta la verifica sul rispetto dell'art. 13, c. 8, CCNL 16 novembre 2022 che illustra, le modalità di finanziamento dei costi derivanti dalle progressioni nel periodo transitorio, distinguendo tra:

- quota dello 0,55% del monte salari del personale dei livelli relativo al 2018;
- spazi assunzionali a tempo indeterminato disponibili all'atto della progressione.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

MISURAZIONE DI IMPATTO DEL VALORE PUBBLICO

Il Comune di META ha gradualmente messo a sistema gli strumenti di programmazione, misurazione e rendicontazione attraverso l'adozione di sistemi informativi (procedure) ed informatici (applicazioni e banche dati), come ad esempio:

1. Gli obiettivi PEG (di miglioramento, straordinari, PNRR) incardinati all'interno di obiettivi operativi DUP, sono gestiti (fasi) e rendicontati (fasi e indicatori di risultato) attraverso un applicativo web proprietario che raccoglie i dati in un'unica banca dati;
2. Il DUP è integralmente gestito con una analoga banca dati, che permette la raccolta e organizzazione degli obiettivi strategici e la loro misurazione attraverso indicatori,
3. Le valutazioni del personale gestite attraverso una analoga piattaforma vanno ad alimentare la stessa banca dati;
4. La mappatura delle attività dell'ente, attraverso indicatori di risultato, costituisce un elemento fondante della misurazione della performance di Ente, ed è stata utilizzata come base di elaborazione sia dei rischi corruttivi, che dei limiti temporali e tecnici per il lavoro remoto;
5. Gli atti dell'ente sono sottoposti a controlli di regolarità amministrativo contabile con un sistema di estrazione automatizzato che consente di rendicontare i risultati su base annuale.

Grazie alla sinergia fra queste applicazioni e quelle di gestione documentale e di bilancio, è possibile raccogliere rapidamente e mettere in relazione le informazioni necessarie alla misurazione dell'impatto del Valore Pubblico.

Il Comune di META individua quattro linee di Valore Pubblico e fissa gli obiettivi strategici che devono contribuire al loro raggiungimento, misurando l'impatto delle linee di valore pubblico, così come indicato di seguito (linee di indirizzo PIAO ANCI 2023).

Misurazione anno 2024

Il Comune di META individua quattro linee di valore pubblico e fissa gli obiettivi strategici che devono contribuire al loro raggiungimento, in coerenza con gli indirizzi e le strategie contenute nel Documento unico di programmazione:

- Linea 1 TURISMO;
- Linea 2 INFRASTRUTTURE URBANE E POLITICHE PER LA SICUREZZA;
- Linea 3 PARTECIPAZIONE;
- Linea 4 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR.

LINEA DI VALORE PUBBLICO 1: TURISMO

VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATO STRATEGICO RAGGIUNTO
TURISMO	Sviluppare il Turismo come economia primaria integrando le forme di turismo diversificate: Turismo balneare a carattere familiare, Turismo delle manifestazioni di livello nazionale che attraggono un turismo di qualità, Turismo Ambientale, Turismo Sportivo	96%
	Integrare al meglio tutte le offerte di mobilità per favorire la circolazione rispettando al contempo l'ambiente	99%
	Salvaguardia e sviluppo dell'ambiente, consolidamento di una adeguata cultura ispirata allo sviluppo sostenibile ed orientata alla realizzazione di un'economia circolare, che privilegi azioni di risparmio, riutilizzo e riciclaggio a fine vita dei beni.	99%
	Intervenire nel tessuto economico del territorio costituito dalle imprese artigiane e commerciali per attivare iniziative ed energie necessarie alla crescita dell'economia e dell'occupazione	100%

LINEA DI VALORE PUBBLICO 2: INFRASTRUTTURE URBANE E POLITICHE PER LA SICUREZZA

VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATO STRATEGICO RAGGIUNTO
INFRASTRUTTURE URBANE E POLITICHE PER LA SICUREZZA	Continuare a promuovere la cultura della legalità e a garantire il corretto svolgimento della vita cittadina all'interno del territorio comunale	96%
	Mantenere gli spazi pubblici, il patrimonio immobiliare, le strade e ogni angolo della città in equilibrio con gli spazi naturali che la ospitano, coinvolgendo i cittadini e le attività economiche in un Patto civico per la bellezza ed il decoro della città	97%
	Riqualificare il patrimonio edilizio esistente ed individuare azioni volte a promuovere le iniziative imprenditoriali	99%
	Valorizzare il patrimonio pubblico sia in termini di dismissione che di connessione al fine di creare un valore aggiunto al territorio	99%
	La nuova Protezione Civile: strategia operativa, Cittadinanza attiva e partecipazione	100%
	Salvaguardare la rete scolastica, sostenere progetti integrativi di doposcuola e creare spazi a favore delle famiglie	100%
	Garantire la sicurezza degli edifici scolastici e migliorare la qualità degli ambienti	100%

LINEA DI VALORE PUBBLICO 3: PARTECIPAZIONE

VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATO STRATEGICO RAGGIUNTO
INFRASTRUTTURE URBANE E POLITICHE PER LA SICUREZZA	Mettere al centro dell'azione amministrativa l'attenzione ai bisogni di anziani, minori, malati, persone con disabilità o a rischio di esclusione sociale.	96%
	Favorire la costruzione di una protezione sociale diffusa basata su politiche che responsabilizzano le persone a prendersi cura "dell'altro", mediante l'attenzione alla fragilità ed alla sofferenza sociale	97%
	Rispondere alla necessità di abitare con soluzioni spendibili e fruibili non solo per i turisti ma anche per i residenti	99%
	Potenziare il senso di rispetto e la tutela per gli animali che hanno sempre più un ruolo sociale di compagnia e stimolo, nonché una funzione di arricchimento affettivo per famiglie e bambini	99%
	Contribuire a rafforzare e migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie offerte ai cittadini ed ai turisti	100%
	Continuare ad investire in risorse e progettualità per garantire a cittadini e turisti sicurezza e tranquillità	100%
	Portare le problematiche dei giovani all'interno della scuola e del suo sistema di relazioni con il volontariato, le famiglie e le istituzioni culturali e sportive per riavvicinare i giovani all'idea di Europa, potenziare il senso civico.	100%

LINEA DI VALORE PUBBLICO 4: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR

VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATO STRATEGICO RAGGIUNTO
	1. INTERVENTO: SPORT E INCLUSIONE SOCIALE – TERZA LINEA DI INTERVENTO CUP E34J23000080006	100%
	2. INTERVENTO: LAVORI DI RICONVERSIONE DELLA SCUOLA DI TRARIVI IN ASILO NIDO - CUP E38H22000420006	100%
	3. INTERVENTO: MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – EVENTI METEOROLOGICI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 2019- RIPRISTINO LITORALE E RIPRISTINO URBANO META ED ALIMURI - CUP E38H22000540006	100%
	4. INTERVENTO: “SHIFTING TO ELECTRIC MOBILITY “ FORNITURA VEICOLI ELETTRICI – CUP E36G22000020006	100%
	5. INTERVENTO: OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO (CONSOLIDAMENTO COSTONE MARINA DI META LAVINOLA VIA PURGATORIO) CONSOLIDAMENTO DEL VERSANTE DELLA MARINA DI META E DEL RIO LAVINOLA IN DESTRA OROGRAFICA - CUP E33J12002530005	100%

P.N.R.R.

6. INTERVENTO: “LAVORI DI COMPLETAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERETICO DELL’IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA CESINA” - CUP: E32E24000010006	100%
7. P.A DIGITALE 2026 “ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD - ACQUISTO DI 14 SERVIZI”- CUP E31C22001880006	100%
8. P.A DIGITALE 2026 “ADOZIONE APPIO - ACQUISTO DI 13 SERVIZI”- CUP: E31F22001260006	100%
9. P.A DIGITALE 2026 – “PIATTAFORMA NOTIFICHE DIITALI - DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI - ACQUISTO DI 3 SERVIZI”- CUP E31F22003610006	100%
10. P.A DIGITALE 2026 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - ACQUISTO DI 5 SERVIZI - CUP E31F22004020006	100%
11. P.A DIGITALE 2026 - ADOZIONE PAGOPA - ACQUISTO DI 48 SERVIZI - CUP E31F23000070006	100%
12. P.A DIGITALE 2026 – SPID E CIE ADOZIONE IDENTITÀ DIGITALE - ACQUISTO DI 2 SERVIZI CUP: E31F23000060006	100%
13. P.A DIGITALE 2026 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - ACQUISTO DI 2 SERVIZI - CUP E51F22007700006	100%

Il comune di META conferma nel 2024 un impatto di valore pubblico elevato.

La performance organizzativa e allo stesso modo quella individuale, in tutte le linee di Valore pubblico esaminate si sono dimostrate con valori prossimi alla soglia.

Lo stato delle risorse misurato attraverso gli obiettivi specifici (di formazione, di salute del personale, delle risorse digitali e finanziarie) raggiunge un valore ottimale, così come la valutazione degli obiettivi relativi al rischio corruttivo e alla trasparenza.

Lo sforzo per il 2024, come evidenziato nei paragrafi precedenti, proprio in risposta a quanto previsto dall'impianto stesso di questo piano: cioè integrare la performance di ente ed individuale, con migliori risultati sullo stato di salute delle risorse.

ALLEGATI

1. PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE
2. PIANO DELLE AZIONI POSITIVE